ANNO XLIX M[redacted] TORINO, *Mercoledì 24 Novembre 1915* MATTINO

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anata 0,10; anate arretrati 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

ARCHIVIO STORICO

La conquista del monte Calvario ad ovest di Gorizia - Vigorosa azione sul Carso

L'importanza e l'accanimento della lotta di Oslavija - 93 austriaci prigionieri

Il comunicato Cadorna

(Bollettino n. 187)

Comando Supremo, 23 novembre 1915.

Ulteriori notizie intorno ai combattimenti dei giorni 22 e 21 per la conquista delle alture a nord-est di Oslavija ne mettono in rilievo l'importanza ed il ferissimo accanimento. Colle truppe della 4.a divisiona gareggiò la brigata granatieri di Sardegna in slancio e valore nell'assalire, in tenace resistenza nel contrastare i violenti incessanti ritorni offensivi dell'avversario. Ieri su questo tratto della fronte non si ebbero altri sensibili contrattacchi nemici. La giornata passò così in relativa calma e le nostre truppe poterono saldamente rafforzare le posizioni conquistate.

Sulla collina del Calvario, ad occidente di Gorizia, fu proseguito il nostro attacco: raggiunta la cresta e poi mantenuta sotto l'infuriare del fuoco concentrato delle artiglierie nemiche.

Sul Carso, respinte nella notte deboli irruzioni dell'avversario, al mattino l'azione venne ovunque ripresa con vigore. Fu espugnata un forte trinceramento presso la chiesa di S. Martino del Carso.

In complesso, nella giornata di ieri, furono presi 93 prigionieri, dei quali 7 ufficiali.

Firmato: CADORNA.

Raibla
Resiutta
Chiusaforte
Cave del Predil
Tarvis
Malborghetto
Pontebba
Fusine
Raccolana
Moggio
Dogna
Chiusa
Venzone
Gemona
Osoppo
Tricesimo
Cividale
Buttrio
Premariacco
Manzano
Corno di Rosazzo
Oleis
Cormons
Gradisca
Farra
Sagrado
Monfalcone
Ronchi
Staranzano
Grado
Aquileia
Cervignano
Palmanova
Udine
Codroipo
Spilimbergo
Pordenone
Sacile
Conegliano
Vittorio
Belluno
Feltre
Longarone
Cadore
Auronzo
Misurina
Cortina d'Ampezzo
Dobbiaco
Brunico
Bressanone
Chiusa
Vipiteno
Fortezza
Ora
Egna
Trento
Rovereto
Riva
Arco
Tione
Pinzolo
Malè
Cles
Mezzolombardo
Mezzocorona
Lavis
Roncegno
Borgo
Levico
Pergine
Caldonazzo
Arsiero
Asiago
Schio
Thiene
Bassano
Marostica
Cittadella
Castelfranco
Montebelluna
Treviso
Mestre
Venezia
Chioggia
Rovigo
Adria
Lendinara
Este
Monselice
Padova
Piove
Conselve
Legnago
Cologna
Montagnana
Lonigo
Vicenza
Thiene
Schio
Arsiero
Asiago
Bassano
Marostica
Cittadella
Castelfranco
Montebelluna
Treviso
Mestre
Venezia
Chioggia
Rovigo
Adria
Lendinara
Este
Monselice
Padova
Piove
Conselve
Legnago
Cologna
Montagnana
Lonigo
Vicenza
Verona
Peschiera
Desenzano
Salò
Gardone
Lonato
Brescia
Rezzato
Gavardo
Nave
Lumezzane
Gargnano
Limone
Riva
Torbole
Rovereto
Ala
Peri
Avio
Mori
Brentonico
Garniga
Rovereto
Arco
Riva
Torbole
Nago
Malcesine
Torri
Garda
Bardolino
Peschiera
Sirmione
Desenzano
Lonato
Castiglione
Mantova
Goito
Roverbella
Marmirolo
Curtatone
Volta
Cavriana
Solferino
Pozzolengo

che dava esso, meglio delle parole, il tono di suo racconto.

— Abbiamo resistito i primi giorni. Ci hanno fatti massacrare per la via di Belgrado, su le colline intorno alla capitale. Non bisognava più ricorrere di viveri. Eravamo annegati nel fango. Proteggevamo la popolazione che fuggiva, folle di terrore, davanti all'avanzata tedesca, che attraversava in colonne interminabili le nostre linee, sotto l'infuriare del cannoneggiamento e della fucileria. Su le nostre linee, in quei giorni, tra i soldati, fusilano con casi, marciano, colpiti nella loro fuga, donne e bambini. Dopo essere resistito in una posizione fino allo stremo, fino a che apparivano le fanterie tedesche che salivano all'attacco, retrocedevamo su una posizione successiva, lasciando, a seconda dei casi, una compagnia, un plotone, pochi uomini, per prolungare questo movimento di ritirata. Mai nessuno, di quella compagnia, di quel plotone, di quegli uomini ci raggiunse più su la posizione successiva... Poi, fu la rotta completa, fu la fuga senza più resistenza. Nessuna resistenza era più possibile. I tedeschi preparavano ogni loro balzo avanti con un cannoneggiamento di un'intensità spaventosa, di una furia irresistibile. Non spingevano più le fanterie all'attacco se non quando avevano spazzato letteralmente il terreno con una indescrivibile tempesta di ferro e di fuoco. Si può dire che essi avanzavano dietro un riparo di fuoco, un riparo che producevano, che sfondavano continuamente davanti a sè. E noi non avevamo più artiglieria da contrapporre, non avevamo per lo meno più i grossi calibri che soli avrebbero stati utili per tentare qualche controffesa. E chi avrebbe resistito a quel cannoneggiamento?... Fuggivamo, sì, fuggivamo, noi, i scrivi!

La maschera del volto dell'ufficiale non ha, mentre egli dice queste parole, nemmeno una contrazione, nemmeno un'espressione: è come se l'orrore e lo strazio l'avessero pietrificata. Ma la sua voce nel mio — sono tuyaux, nous les serbes! — è stata un singhiozzo disperato.

***

Oggi, nel placido meriggio, che effonde e compiace con il suo sole, su la strada che da Strumitza-Stazione scende verso Gevgelia e verso il confine greco, passa un lungo corteo di contadini macedoni fuggenti davanti all'invasione. Quante volte, da tre anni in qua, essi sono fuggiti di rombo che si approssimava della battaglia? Essi vanno a piedi nudi, nel fango. Ci sono donne con i lattanti in collo, ci sono bambine, che piangono, ci sono vecchi che sgranano fra le loro dita nocchiute, macchinalmente, il rosario. E vanno, senza sapere dove, senza sapere come accetteranno il loro pane di domani.

MARIO BASSI.

Prilep è stata incendiata?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, notte.

Secondo il corrispondente del Petit Parisien da Salonicco notizie fantastiche circolano sull'arresto dell'azione bulgara a Monastir. Le ragioni principali sembrano essere la fatica dei bulgari dopo gli sforzi fatti nell'ultima quindicina, e la mancanza di munizioni. Inoltre nella Macedonia da essi occupata i trasporti sono difficili e le vie impraticabili, carichè i servizi di intendenza e di approvvigionamenti lasciano enormemente a desiderare. Finalmente una seria azione dei serbi sul fronte di Kalchanie obbligherebbe i bulgari a richiamare parte delle truppe operanti sul fronte di Monastir.

Questa ultima ipotesi, più verosimile delle altre, potè influenzare le decisioni dello Stato Maggiore bulgaro. L'offensiva serba sul fronte di Kalchanie è certa: lo Stato Maggiore serbo ne comunicò la notizia ai corrispondenti.

L'inviato speciale del Matin a Salonicco riferisce, in data 19, che persone degne di fede avevano abbandonato Prilep, affermavano che la città era in fiamme.

D. R.

Issa Bolletinaz non è morto
ma vive a Cettigne

Roma, 23, notte.

Il figlio di Issa Bolletinaz smentisce la notizia della morte di suo padre, il famoso agitatore albanese. Interrogato dalla Tribuna, il figlio di Issa Bolletinaz ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Non ho avuto notizia della morte di mio padre. Però, per quanto sia oramai avvezzo a leggere la fantasia comunicazione sui giornali di tutte le nazioni almeno due volte all'anno, formazioni quindi una specie di corazza del più duro scetticismo, ora mi trovo in viva apprensione perchè, non essendo mio padre in guerra con nessuno, non mi so spiegare le ragioni per cui una nazione non in guerra contro lui deva diffondere la notizia della morte. E' vero che a Vienna ora se ne sbalzano delle grosse in fatto di salse, ma...

— E' veramente a Cettigne Issa Bolletinaz?

— Sì. Dopo la presa di Scutari, egli accettò l'invito del Governo montenegrino di andare a stabilirsi nella piccola capitale insieme ai due miei fratelli. Altri due fratelli e mia sorella sono con mia madre a Mitrovitza, considerati ostaggi dai serbi. Questi, siccome mio padre non volle riconoscere il loro dominio su alcuna città albanese e il collegio, non solo non fecero partire il resto della famiglia, ma confiscarono i beni numerosissimi che possediamo a Mitrovitza, Ipek e Bolelin. Un altro fratello, che mi voleva l'anno scorso raggiungere a Torino all'Istituto Internazionale, fu trattenuto dalle autorità serbe.

— Quale è il programma di vostro padre in tanto avvicendarsi di lotte e di avvenimenti?

— Ecco: Issa Bolletinaz desidera per il grande amore che nutre per la sua terra nativa, un'Albania indipendente. Egli non ha molta cultura, se è formato da sè, ha letto la Storia dell'indipendenza italiana e vorrebbe assimilare l'Albania al vostro Piemonte, con tutte le sue ingenuità e con tutte le sue aspirazioni.

Il giovane figlio di Issa Bolletinaz ha soggiunto suo padre dell'accusa di qualunque partecipazione all'assassinio del Consolo russo a Mitrovitza, Tchelikine.

— Un soldato albanese uccise quest'ultimo. Il giovane — vedendo i fratelli sgozzati dalle truppe nemiche, sparò una fucilata sul Console, che ritenevo autore dello sterminio della sua razza.

Il figlio dell'agitatore albanese, interrogato sulle probabilità di costituire un « governo » per sostituire gli austro-[illegible], ha risposto affermativamente.

Una lettera di Tittoni
sulla ferrovia dal Danubio all'Adriatico

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 23, notte.

L'ultimo giorno l'Echo de Paris pubblicava un articolo che, rammentando l'impressione penosa prodotta in Italia nel gennaio del 1908, quando Aehrenthal annunciò la costruzione della ferrovia di Salonicco, avente attorno alla Serbia, deplorava che non si fosse costruita a tempo la ferrovia dal Danubio all'Adriatico, proposta da Tittoni alla Camera l'11 marzo 1908.

L'Echo de Paris pubblica oggi una lettera inviata da Tittoni ad Herbette, « non come ambasciatore, — scrive, — ma come uomo politico, che deve contribuire a stabilire la verità storica degli avvenimenti cui prese parte e fornire precise informazioni, atte a dimostrare che non vi fu negligenza, nè oblii. Nel 1906 mi sono attivamente occupato a costituire il capitale necessario alla costruzione. D'accordo coi Governi francese, russo e serbo, fu costituita la Società per la costruzione della ferrovia dal Danubio all'Adriatico; così la questione usciva dal dominio della teoria, entrando sulla via della realizzazione. Gli ostacoli politici furono eliminati, avendo ottenuto da Aehrenthal una dichiarazione ufficiale che il Governo austro-ungarico non avrebbe fatto opposizione alcuna alla costruzione della ferrovia. Rimaneva da ottenere la concessione dal Governo ottomano che, come si sa benissimo, comincia ordinariamente con una semplice concessione di studi. La concessione venne chiesta ed ottenuta dai capitalisti francesi che erano a Costantinopoli, e perciò meglio piazzati di quelli delle altre nazioni per ottenerla.

« Disgraziatamente disordini rivoluzionari scoppiarono in Albania; gli ingegneri incaricati di studiare la ferrovia sul posto, dovettero attendere lungamente prima di poter penetrare senza pericolo di vita in Albania. Finalmente poterono compiere la missione, ma, per ragioni complesse, le disposizioni del Governo ottomano divennero meno buone. Si perdette molto tempo per ottenere che esso modificasse il tracciato che voleva imporre e che era talmente strano da tagliare alla linea qualsiasi importanza economica. Durante la tristissima successivi la prima guerra balcanica, e l'Albania venne strappata ai turchi ed il Governo turco messo così fuori causa. La ferrovia ed il porto sull'Adriatico vennero sanzionati dalla Conferenza di Londra. Le cose stavano così, quando improvvisamente si realizzò l'aggressione brutale dell'Austria-Ungheria contro la Serbia, che scatenò la guerra ».

Tittoni si ferma a questo punto, « poichè — dice — ciò che si fece durante la guerra non può essere attualmente oggetto di apprezzamenti da parte mia ».

D. R.

In Francia e nel Belgio
La superiorità numerica
degli Alleati sul fronte occidentale è debole

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 23, notte.

Il critico militare del *Matin*, maggiore Declerieux, ritornando sulla questione delle forze sul fronte occidentale, dimostra che la superiorità numerica degli alleati su questo fronte non è quale certuni si compiacciono d'immaginarla.

« I tedeschi, considerando i francesi come i loro principali avversari, mai cessarono di mantenere sul fronte occidentale i loro più potenti mezzi di combattimento. Dopo la ultima offensiva dei francesi nella Champagne e nell'Artois, le perdite nemiche furono immediatamente colmate da undici divisioni prelevate dal fronte russo e che primitivamente erano destinate ai Balcani. In realtà, la Germania mantiene in permanenza sul fronte occidentale due terzi degli eserciti tedeschi. Siccome la popolazione dell'impero è più d'un terzo superiore a quella della Francia, è evidente che gli effettivi tedeschi in occidente sono sensibilmente eguali all'insieme delle forze francesi. Occorre altresì osservare che la Francia deve assumere la guardia delle colonie africane, tra cui il Marocco incompletamente pacificato, e mantenere un esercito in Oriente. Perciò, l'esercito del maresciallo French e l'esercito belga non possono essere considerati che come un aiuto compensante i prelevamenti operati per i nostri obblighi in Africa e in Oriente. Checchè si dica la superiorità numerica degli alleati in Belgio e in Francia è dunque debole e sarebbe imprudente diffondere a tale riguardo illusioni che potrebbero indurre a riflessioni inconsiderate ».

D. R.

Combattimenti di artiglieria
e di areoplani

Parigi, 23.

Il comunicato di ieri delle ore 23 dice: Nell'Artois e nella Champagne attività sempre notevole delle artiglierie delle due parti.

Nelle Argonne la lotta di mine è proseguita con nostro vantaggio.

In Alsazia si segnala un cannoneggiamento abbastanza violento all'Hartmannsweilerkopf e sull'altipiano di Douffholz.

Il comunicato odierno delle ore 15 dice:

Niente da aggiungere al comunicato precedente. Nella giornata del 22 i nostri areoplani hanno impegnati, su diversi punti del fronte, combattimenti, che sono terminati con nostro vantaggio. Nel Belgio due apparecchi tedeschi sono stati costretti dai nostri ad atterrare. Nella regione di Reims due Aviatik sono stati inseguiti e sono tornati indietro. In Champagne e sull'estremità delle Argonne si sono impegnati cinque combattimenti aerei, in seguito ai quali tre Aviatik hanno dovuto atterrare precipitosamente nelle loro linee. Un quarto apparecchio è caduto, non potendo mantenere la direzione, ed il quinto è caduto in fiamme al suolo.

Nebbia sulla fronte belga

Le Havre, 22.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: Tempo nebbioso. Davanti alla nostra fronte si ha soltanto una debole attività dell'artiglieria.

Un comunicato del maresciallo French

Londra, 23, sera.

Un comunicato del maresciallo French dice: « Durante gli ultimi quattro giorni bombardammo efficacemente le linee tedesche, a nord di Loos, ad est di Armentières e ad ovest di Ypres attività dell'artiglieria tedesca. Catturammo il pilota e l'osservatore di un aeroplano nemico disceso a terra nelle nostre linee ».

Ai Dardanelli
Guerra sotterranea
e combattimenti con bombe

Parigi, 23, notte.

Il comunicato ufficiale delle 23, per quanto riguarda le operazioni del Corpo di spedizione nei Dardanelli dice: Durante la settimana dal 15 al 22 corrente ha continuato da una parte e dall'altra la guerra sotterranea. Abbiamo provocato parecchie esplosioni nella giornata del 15. Un'azione locale, tentata sulla fronte di una divisione inglese, ha permesso l'occupazione di una trincea e di un deposito di bombe. Il fuoco delle nostre batterie e di un incrociatore corazzato francese ha appoggiato l'azione; così l'occupazione effettuata è stata consolidata la mattina del 16, malgrado violenti contrattacchi eseguiti dal nemico, il quale è stato dovunque respinto.

Le audaci imprese
di due aviatori inglesi

Londra, 23 (Ufficiale).

Ai Dardanelli due areoplani inglesi il giorno 9 corrente attaccarono con successo la stazione di Foredjik. Presso Enos un areoplano fu obbligato ad atterrare dal fuoco nemico, ma l'aviatore riuscì a ragguagliare la guida sull'altra riva del fiume, ove bruciò la macchina. Il compagno prese terra vicino a Lulz e riuscì a condurlo via all'ultimo momento, perchè il nemico si avvicinava.

Nella zona dell'« Anzac », ove i turchi fecero saltare recentemente una mina, rinunciano il giorno 20 ad occupare parte dei lavori sotterranei dei nemici. Ne seguì un combattimento sotterraneo, ove parecchi turchi rimasero uccisi dalle bombe.

Un comunicato turco

Basilea, 22.

Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: Sulla fronte dei Dardanelli fuoco intermittente di artiglieria e combattimenti con bombe. Presso Anafarta una nostra pattuglia distrusse sull'ala destra una trincea che il nemico cercava di costruire, e prese cinquecento sacchi di sabbia e filo di ferro. Il fuoco dell'artiglieria respinse tentativi nemici che cercavano di avvicinarsi dalla parte di Ariburnu.

Il 21 mattino la nostra artiglieria respinse una torpediniera nemica che voleva entrare negli Stretti.

Preziosa dono dello Zar al Mikado
Svedesi a favore della Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Berna, 23.

E' stato scoperto in Svezia un sistema di vigilanza a favore della Russia. Alcuni marinai, camuffati da pescatori finlandesi, si recavano dalle isole Aaland sulle coste svedesi per scoprire le vie ancora libere dalle mine. I finlandesi, essendo molto bene accolti in Svezia, il loro compito era facilitato.

Un vaso gigantesco di porcellana, del peso di 200 kg., è stato donato dallo Zar al Mikado per le recenti feste dell'incoronazione. Il vaso, se non si romperà lungo il viaggio, sarà presentato al Mikado da un inviato speciale.

In Russia
Situazione generale immutata
sul golfo di Riga e sullo Styr
Una nave tedesca affondata nel Mar Baltico

Pietrogrado, 22, notte.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Sul fronte occidentale, nella regione del villaggio di Poulkarn, a sud-est di Riga, abbiamo respinto il nemico ed abbiamo demolito parte dei suoi ricoveri e delle sue trincee. Sul rimanente del fronte del Golfo di Riga, fino al Pripet, nessun cambiamento.

Sulla sinistra dello Styr, davanti al passaggi nel settore di Rafalowka Tchartaryzk, alcune azioni sono avvenute, ma non hanno provocato modificazioni nella situazione generale.

Anche in Galizia, sulla riva orientale dello Strypa, hanno avuto luogo alcuni scontri con le avanguardie nemiche che avevano passato il fiume. Elementi nemici che avevano preso l'offensiva da Bentury all'estremità sud del lago di Ikchkouse, furono accolti con un vigoroso fuoco e vennero respinti. Il combattimento continua.

Ad ovest del villaggio di Khmielevka, a nord-est di Kouichache, abbiamo sloggiato il nemico dal villaggio di Yanovka.

Sul mar Baltico il 20 corrente le nostre torpediniere hanno affondato, dopo un breve combattimento presso Vindau, una nave tedesca; un ufficiale e diciotto soldati sono stati fatti prigionieri. Non abbiamo avuto alcuna perdita.

Sul fronte del Caucaso nessun cambiamento.

Nulla di nuovo
sul fronte austro-russo

Basilea, 23.

Si ha da Vienna 22: Un comunicato ufficiale dice: Sul fronte russo niente di nuovo.

La ripresa parlamentare
L'ordine del giorno della Camera — Le comunicazioni del Governo — Previsioni sui lavori.

(Per telegrafo e telefono alla Stampa).

Roma, 23, notte.

La pubblicazione dell'ordine del giorno della Camera chiarisce qualche punto ancora incerto sulla prossima ripresa dei lavori parlamentari. Il chiarimento viene dal fatto che in testa all'ordine del giorno sono state iscritte le comunicazioni del Governo. Due vie rimanevano aperte al Ministero per stabilire l'ordine e l'andamento dei lavori parlamentari, cioè astenersi da ogni comunicazione preliminare e riservarsi di esporre alla Camera il proprio pensiero allorchè fossero venute in discussione o la domanda di esercizio provvisorio o la proroga dei pieni poteri al Governo, oppure far precedere ogni discussione parlamentare da comunicazioni del Governo, sulle quali si sarebbe aperta la discussione consentita dal Governo. Il Ministero si è attenuto a questa seconda via, che è certo la via più semplice.

Il Governo fa intendere, colla deliberazione presa, come non sia pensiero che la ripresa dei lavori parlamentari sia limitata alle pure discussioni inevitabili e che ogni altro argomento consueto di discussione sia scartato. Infatti, non soltanto il Governo accennerà a formulare, appena riaperta la Camera, dichiarazioni da servire di base a una discussione unica, che si svolgerà, contenuta nei limiti della discrezione, sulla situazione esistente in seguito alla nostra guerra; ma il Governo, d'accordo col presidente della Camera, ha soppresso dall'ordine del giorno tutto ciò che non si riferisce a questo argomento: esercizio provvisorio, proroga dei pieni poteri, conversione in legge di decreti vecchi. Tutto lo stok di interpellanze e di interrogazioni, che rimasero iscritte all'ordine del giorno del maggio scorso allorchè la Camera troncò i suoi lavori parlamentari, è stato soppresso nel nuovo ordine del giorno oggi pubblicato. Ciò significa che il Governo non vuole discussioni incidentali su argomenti relativi alla guerra, nè estranei alla guerra stessa.

I deputati che vorranno parlare in questo periodo di lavori parlamentari si iscriveranno per parlare sulle comunicazioni del Governo. Su tali comunicazioni avverrà una discussione che assorbirà tutti gli argomenti e tutti gli oratori. Chiusa tale discussione che terminerà senza dubbio con un voto di fiducia, ogni altra discussione apparirà superflua. Le proposte del Governo saranno senz'altro approvate perchè nessuno vorrà rifare una discussione già avvenuta. Così non si svolgeranno le interrogazioni e le interpellanze presentate da maggio ad oggi, non si parlerà delle elezioni contestate, ancora da discutersi; un solo dibattito: ampio quanto la Camera crederà, su ciò che il Governo esporrà o chiederà. Poi la Camera procederà rapidamente le sue vacanze. La fisionomia dei lavori parlamentari rimane dopo ciò stabilita fin d'ora. Riservando alla nuova sala la consacrazione dei successi del nostro esercito, la vecchia aula accoglierà i deputati per una decina di sedute al massimo. Cinque o sei di queste sedute saranno assorbite dal dibattito sulle comunicazioni del Governo, dibattito che sarà fatto particolare dei socialisti ufficiali, poichè gli altri partiti si limiteranno, a quanto si prevede, a formulare delle dichiarazioni di voto.

Non si può neppure escludere che qualche importante frazione parlamentare si limiti a votare il proprio appoggio al Governo senza motivarlo. Quindi, sempre a quanto è lecito prevedere, soltanto i socialisti ufficiali rimarranno separati dalla totalità della Camera. Chiarito in tal modo sin da adesso lo svolgersi dei lavori parlamentari, rimane un solo punto oscuro e incerto sul quale convergono questa sera le conversazioni di Montecitorio. Di quale natura saranno le comunicazioni del Governo che si avranno il 1o dicembre a Montecitorio e a Palazzo Madama dopo la commemorazione dell'on. Guicciardini e di qualche altra personalità parlamentare defunta? L'indicazione « comunicazioni del Governo » consente infatti tanto larghe e importanti informazioni sull'andamento della guerra; sulle questioni politiche e diplomatiche trattate dal Governo negli ultimi cinque mesi, come consente un breve riferimento dell'opera del Governo in applicazione dei pieni poteri ottenuti dal Parlamento. A Montecitorio si propende generalmente nel ritenere che le comunicazioni del Governo saranno, dal punto di vista politico, assai schematiche, salvo magari a estendersi sull'andamento della discussione se lo richiederà. Nessun segreto sarà rivelato alla Camera.

Invece, a quanto sembra, l'on. Salandra, il quale parlerà egli solo per il Governo nella seduta del 1o dicembre, sarà diffuso per ciò che riguarda l'illustrazione dei documenti di carattere economico e finanziario che il Governo presenterà all'atto delle comunicazioni. Questo è quello che si può dire oggi sulla riapertura della Camera. Il resto è impreciso, poichè in materia parlamentare è necessario riservare sempre una parte all'imprevisto.

R.

L'ordine del giorno
della Camera dei Deputati

Roma, 23, notte.

Oggi è stato pubblicato l'ordine del giorno per la seduta di mercoledì 1o dicembre della Camera dei deputati.

L'ordine del giorno reca:

1o Comunicazioni del Governo;

2o Sorteggio degli uffici; discussione dei disegni di legge: dati di previsione della spesa per l'esercizio 1915-16 dei ministeri di Grazia, Giustizia e Culti, della Istruzione Pubblica, dei Lavori Pubblici, dell'Interno, delle Colonie;

3o Stati di previsione della spesa per l'esercizio 1914-15 dei ministeri di Agricoltura, Grazia e Giustizia, Istruzione Pubblica, Affari Esteri, delle Colonie e della Guerra.

Viene poi il seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del ministero della Marina per l'esercizio 1914-15 e la discussione di altri 84 disegni di legge per la maggior parte riguardanti decreti da convertirsi in legge.

A proposito della prossima riapertura della Camera, il *Giornale d'Italia* dice che la consueta ripulitura della sala di Montecitorio è pressochè ultimata. « E' chiaro — scrive — che ormai la nuova aula sarà riconsacrata dal compimento di quelle nuove fortune d'Italia per le quali così gloriosamente si battono le truppe italiane. Per questo breve scorcio di ripresa dei lavori parlamentari sarà sufficiente l'antica aula. I deputati hanno già da un pezzo ripreso l'abitudine di frequentare la sala di scrittura e i corridoi alimentando i loro discorsi con le variazioni sul solo argomento che sta a cuore di ogni italiano: la guerra. Per quanto la posa della Camera, ad otto giorni di distanza dalla riapertura, non segnali presenti alla capitale che duecento deputati, si può essere sicuri che il numero di così presenti, in questo momento, in Roma, sia superiore. Un notevole contributo negli arrivi è stato dato dai deputati che hanno indossato, sino a qualche giorno fa, la divisa militare. Ad eccezione di quei pochi generali e ufficiali superiori in attività di servizio come gli onorevoli Marazzi, Ciancio, Di Giorgio e qualche altro, tutti i deputati che si erano offerti spontaneamente per andare sotto le armi e per partecipare alla guerra d'Italia, sono ritornati alle loro funzioni parlamentari in seguito ad un congedo provvisorio comunicato dal Comando con un lettera lusinghiera. E' probabile però — continua il *Giornale d'Italia* — che anche gli stessi deputati che ottennero alti gradi in attività di servizio nell'esercito, parteciperanno per un ottenuto congedo, all'imminente periodo di lavori parlamentari. Cos'è noto, circa un quinto di tutti i deputati, cioè un centinaio, sono stati in guerra al fronte, o nelle retrovie. Tutti costoro hanno riportato un'impressione concorde di fervido entusiasmo per lo spirito delle truppe combattenti. Questi deputati hanno parole di caldo convincimento e di fervore per la devozione e i sacrifici del nostro esercito ».

L'atto di sottomissione
di due tribù ribelli del Garian

Roma, 23, mattino.

Il *Messaggero* reca: Si ha notizia da Tripoli che in seguito all'efficace azione spiegata dalle nostre autorità, coadiuvate da un capo arabo fidato, due tribù ribelli del Garian hanno chiesto di fare atto di sottomissione, offrendo come pegno un certo numero di ostaggi. Questo fatto, scrive il *Messaggero*, ha molta importanza nei riguardi delle condizioni in cui si trovano le popolazioni dell'interno, poichè le rigorose misure adottate dalla Francia al confine tunisino hanno totalmente impedito il rifornimento dei ribelli ed il loro passaggio sul territorio tunisino. Informatori assicurano che gli emissari turchi che agivano sulle tribù tripolitine hanno abbandonato quelle località ove la loro presenza non era più ben gradita, per dirigersi verso la Sirte e mantenersi in rapporto con gli emissari senussiti.

La IV Divisione
e le operazioni su Gorizia

Cuneo, 23.

E' stato un lieto convegno quello che ieri mattina ha riunito attorno al bollettino del generalissimo i comandanti delle truppe che presero parte alle ultime operazioni presso Gorizia, e alle circostanze che la IV Divisione ha dimostrato in tali operazioni spirito di sacrificio e grande tenacia. La IV Divisione è quella che comprende le truppe di Cuneo e di Fossano: in tempo di pace il suo reclutamento si estende quasi per intero a Distretti della Media e della Bassa Italia, ma attualmente sono moltissimi — anzi ne sono parte rilevante e preponderante — i cuneesi e i cuneesi territoriali aggregati ai reggimenti che costituiscono la Divisione stessa.

Il generale Quaglia ferito

Cuneo, 23.

Il generale Matteo Quaglia, già comandante il 2o reggimento alpini, e nostro concittadino, è stato ferito in battaglia. Egli è qui venuto a trascorrere il periodo della convalescenza.

I naufraghi del "Dee,, a Plymouth

Londra, 23, mattino.

Il vapore *Caledonia* è giunto a Plymouth con a bordo parte dell'equipaggio del vapore *Dee*, trovato nel Mediterraneo, su due barche. La sorte delle altre barche contenenti il resto dell'equipaggio è ancora ignota.

Il Kaiser ringrazia
la Milizia Territoriale slesiana

(Corrispondenza speciale della Stampa)

Zurigo, 20.

Il Kaiser passò di recente in rivista le truppe del generale Woyrsch, e pronunziò un discorso alle truppe. Se ne ha oggi notizia a Berlino da una lettera dal campo.

L'Imperatore si recò fra i soldati col principe Leopoldo di Baviera ed il suo seguito. Passò il fronte al suono dell'inno imperiale. Poi salutò i soldati col consueto motto: « Buon giorno, camerati! ». Quindi, in mezzo alla piazza — la lettera non dice dove — pronunziò un discorso. Ringraziò la milizia territoriale slesiana per il successo ottenuto nella grande offensiva, sprone i soldati a tenere saldi nelle trincee ed a cacciare l'avversario a corsa colla testa rotta, « ciò che — concluse — avverrà fra breve tempo ».

Il comandante rispose gridando: Viva l'Imperatore!, a cui fecero eco i soldati. Poscia le truppe tornarono nelle trincee.

« Fu una scena [illegible] — scrive il narratore ».

Il debito pubblico austriaco

Zurigo, 22.

E' stato pubblicato lo specchietto del debito pubblico austriaco sino alla fine del 1914. Da esso risulta che nel primo mese della guerra mondiale il debito austriaco è aumentato di 4 miliardi 900 milioni e 900 mila corone.

Senza contare quello ungherese, che non è di molto inferiore.

Una passeggiata "Pro Lana,, ad Alessandria

Alessandria, 23, notte.

Il locale Comitato di assistenza e soccorso aderente l'iniziativa dell'Associazione esercenti commercianti-industriali, per una passeggiata avente per iscopo di ottenere dalla generosità della cittadinanza alessandrina lana, biancheria, libri, pastoie, indumenti.

L'organizzazione è lasciata all'associazione la quale coadiuvata dalle signore e signorine dei commercianti e dei giovani esploratori, darà certo un ottimo risultato. La passeggiata avrà luogo sabato 27 e domenica 28 corrente. Le offerte andranno alla sottoscrizione generale il cui ricavo serve ad aiutare tutte le famiglie bisognose dei militari ed a risolvere per quanto è possibile la questione del riscaldamento invernale. La somma raccolta verrà dal Comitato distribuita ai soldati feriti, ai [illegible], ed alle famiglie dei partigli.

I magnifici assalti
al Col di Lana
nella rievocazione dell'on. Bonomi

Roma, 23, notte.

E' tornato a Roma, in una licenza ottenuta per partecipare ai lavori parlamentari, l'onorevole Bonomi, il deputato socialista riformista di Cittiglio, attualmente sottotenente degli alpini, fu inquadrato in uno dei più intrepidi reggimenti alpini con esso seguì le sorti della nostra avanzata nel Cadore, e assistette ai diversi combattimenti per la presa di Col di Lana. L'on. Bonomi è stato intervistato dal *Giornale d'Italia* intorno alle sue impressioni di guerra. Ecco quanto l'on. Bonomi ha detto:

— La fronte è il miglior luogo dove si possa vivere in questo periodo di guerra. Altrove vi sono o gli ozionisti impazienti, che non sanno sopportare le difficoltà dell'impresa, o i pessimisti, di cui ha parlato con fine ironia l'onorevole Orlando a Palermo. Fra i combattenti invece vi è una fiducia serena nel valore del soldato e nella tenacia paziente con cui noi sappiamo attendere e preparare la vittoria. Anche le inevitabili lacune e le deficienze, che sono naturali in tutti i grandi eserciti, e che sarebbe miracolo se non si riscontrassero da noi, dove la preparazione non ha certo raggiunto l'intensità di altri paesi. Il senso critico, di cui noi italiani abbondiamo, è temperato dal fermo volere di conseguire la vittoria.

L'on. Bonomi ha fatto a questo punto un caldo elogio degli ufficiali e dei nostri soldati.

« I nostri soldati — ha detto l'on. Bonomi — sono meravigliosi. Certe alcune volte le sofferenze fisiche arrivano allo spasimo. La mia compagnia alpina, per esempio, è stata durante un combattimento pressochè immobile per cinque giorni e cinque notti sulla roccia, a quasi tremila metri di altezza. Ma la fermezza nel sopportare le malattie contagiosa dal freddo è stata in tutti mirabile. E questa pazienza del soffrire è degli uomini di tutte le regioni: con me militavano alpini veneti e abruzzesi, tutti egualmente sereni e cazienti nell'adempimento del duro dovere ».

Interrogato sui combattimenti di Col di Lana, ai quali assistette, l'on. Bonomi ha detto:

« La visione dei reiterati assalti di Col di Lana rimarrà incancellabile nella mia memoria. Nella guerra d'un tempo vi assalti si ripetevano magari più volte, ma nel massimo spazio d'un giorno: le truppe ributtate in un attacco ritornavano ancora calde della lotta al riattacco. Ma qui, invece, le difficoltà del terreno e i mezzi della difesa nemica, dai reticolati alle mine, dalle bombe a mano alle mitragliatrici insidiosamente nascoste tra le rocce, esigono che gli assalti si ripetano quotidianamente per una lunga serie di giornate. Occorrono quindi al nostro soldato un coraggio freddo e una virtù di sacrificio senza pari, una preparazione morale, che deve durare oltre il valore fugace di un assalto. Ebbene, tutte queste virtù io ho visto rifulgere nel nostro soldato nella lunga tragedia del Col di Lana. Parevano virtù non italiane, e sono invece virtù nostre, indistruttibilmente nostre!

Richiesto in fine di un giudizio complessivo sull'andamento della guerra, l'on. Bonomi ha risposto:

— Il mio giudizio non può differire da quello degli uomini specialmente che hanno visto le difficoltà dell'impresa ed hanno ad esse adeguatamente i risultati finora conseguiti. La nostra guerra è aspra e non consente risultati rapidi e brillanti. Per quasi tutta la lunghezza della fronte noi abbiamo dinanzi la montagna alpina, colle sue valli strette, coi suoi passaggi difficili, colle sue nevi che da dicembre a maggio impediscono ogni operazione efficace. In tale teatro di guerra la nostra superiorità numerica non può dare i risultati che potrebbe conseguire in tutti gli altri grandi teatri della guerra europea. Poche forze opposte da numerose artiglierie e, soprattutto da numerose mitragliatrici, possono fermare la marcia di grosse colonne: più ordini di trincee scavate sopra alle montagne — Col di Lana per esempio — possono, e per la posizione dominante e per i pendii scoscesi e per gli appostamenti militari, trattenere assai tempo le nostre forze e obbligarci ad una conquista lenta e faticosa, che si dovrà ripetere poco più avanti dinanzi a un'altra linea di montagne accuratamente preparate alla difesa. Ma questa lenta e difficile avanzata non toglie che l'avversario deva pensare assai per resistere, intanto il valore delle nostre truppe, la loro ostinata tenacia negli assalti più sanguinosi hanno indotto l'Austria a mandare contro il fiore delle truppe e dei materiali da guerra che è indubbiamente di primissimo. Ora si rende un cattivo servizio alla causa nostra chi diffonde la credenza che gli austriaci scappino al primo urto, o siano i vecchi, o i riformati, i lacori e gli [illegible] di certe favole allegre. Invece, io posso dire a ragion veduta, l'avversario che ci sta contro è tutto delle migliori truppe dell'Austria, ben equipaggiate, ben fornito di armi, ben servito da potente artiglieria. Per questo la impressione che l'Italia esercita sugli imperi centrali, conclude l'on. Bonomi, è veramente formidabile ».

Il Re divide la sua colazione
con un soldato chauffeur

Roma, 23, notte.

Il *Giornale d'Italia* dice che un soldato automobilista ha raccontato al camerata Gustavo Orsini, presso il quale era stato *chauffeur*, un gentile episodio della bontà del Re, episodio del quale egli fu protagonista.

« Giorni sono, ha raccontato il soldato, sul fronte mi sono incontrato con S. M. il Re. Egli era fermo a far colazione seduto in terra col suo aiutante di campo. Mi ha fatto un cenno chiamandomi: *Conducente, vieni qui!* Era il Re! Scendo giù di colpo dal camion e raggiungo di corsa il posto dove gli ufficiali mangiavano e mi metto sull'attenti facendo il saluto militare. « Riposo! — mi disse il Re, e poi aggiunse: — *Vieni qui; mangia con me per e soliamo affettato* ». E così dicendo mi offrì un bel pezzo di pagnotta con qualche fettina di salato. Mentre mangiavo mi fece alcune domande sul mio servizio e spesso mi offriva. « Bravo! ».

La vita del Re — continua il *Giornale d'Italia* — trascorre al fronte nella più intima ed affettuosa comunità coi suoi soldati, i quali, mai abituati a vederlo così affettuoso e così paterno, lo adorano e lo acclamano entusiasticamente.

Elevato elogio
del popolo e dell'esercito italiano
fatto da un giornale svizzero

Zurigo, 23, notte.

La Zuercher Zeitung pubblica una corrispondenza, la quale, parlando del terrorismo che vorrebbero esercitare gli austriaci, dice che questo sistema dimostra che a Vienna sono sempre ostili pacifogli. Gli austriaci, mesi sono, affermavano che l'Italia non poteva intervenire nella guerra per il pretesto sfacelo interno e per la paura della marcia austriaca nella pianura lombarda. L'Italia è già adulta e fuori tutela come ha dimostrando il suo esercito. I suoi soldati, che con due metri di neve e 12 gradi di freddo conquistano ancora oltre i duemila metri, difesi con opere di fortificazioni perfettissime, documentano che è passata l'ora delle caricature sul popolo italiano.

Sul caso del giornalista Caburi

Berna, 23 mattino.

Il *Corriere Ticinese*, riportando le vicende del collega Caburi, scrive: « Se è con questi criteri che certe Autorità praticano la nostra neutralità e il rispetto verso gli Stati vicini, ci domandiamo dove si va a finire. Per conto nostro ripetiamo con energia una protesta contro sistemi che sono in aperto contrasto lo spirito di libertà, di gentilezza, contro sistemi che mettono a grave cimento la tranquillità del Paese più che le innocenti disquisizioni accademiche della stampa. Sappiano certi funzionari troppo solerti che la Svizzera non deve essere al servizio di nessun Governo estero ».

Coscienza

Pia era nella stanza del bambino e inginocchiata sul tappeto faceva rotolare la grossa palla che il piccolo cercava di afferrare. Mamma e bambino erano molto delicati di salute e le loro mosse lente e timide mettevano in rilievo tutta la loro gracilità. Il bambino specialmente, coi lunghi capelli biondi e il viso cereo, era di uno sviluppo molto tardo e benchè fosse già sui tre anni camminava appena e parlava poco.

Costantino Damaschi, suo padre, sopravvenuto in quel momento, stette un poco sulla soglia a contemplarlo con malinconia e sospirò, poi guardò la moglie che così inginocchiata, con la testina curva, il collo sottile, sembrava una bambina anche lei. La chiamò con voce piena di dolcezza.

— Pia! Vuoi venire di là un momento?

Essa che non si era accorta di quella presenza, trasalì, si rizzò vivamente e diede la palla alla bambinaia, mentre il piccino indispettito abbassava gli angoli della bocca e si lamentava con un gemito che pareva un pigolio.

— Zitto, caro! Zitto bello!

Così canterellò Pia per quietarlo e intanto si raveiava i capelli davanti allo specchio.

— Ma chi c'è poi?

Andandosene, suo marito pronunciò un nome che ella non comprese e l'avvertì:

— Ricordati d'invitarlo a pranzo per stasera.

Erano rarissime le visite in casa Damaschi e ogni volta che ne capitava qualcuno, Pia, assai timida, si sentiva sempre sopraffare da un senso d'angoscia tale che doveva fare un vero sforzo su se stessa per entrare nel salotto. Questa volta si sentì anche più turbata del solito quando vide che il visitatore era un giovane forestiero che Costantino le presentò con la sua pacatezza abituale.

— Ti ricorderai, mia cara, quante volte ti ho parlato del buon dottore Roveri, mio caro amico. Ecco il suo unico figliuolo Mario, già ingegnere — poveri noi, come passa presto il tempo! — venuto qui pei lavori della ferrovia. Povero il mio papà, come sarebbe orgoglioso del suo bravo figliuolo se ci fosse ancora! Ricordi Pia quante volte te ne ho parlato?

Pia non ricordava, ma accennò col capo di sì, arrossì un poco alla lieve bugia e sedette in silenzio, ad occhi bassi, molto tormentata dall'idea che probabilmente il bambino piangeva (era tanto apatica e scioccа quella bambinaia!) e non meno infastidita dal presentimento che il pranzo riuscirebbe malissimo, visto che avevano una cuoca nuova e poco esperta... I discorsi del marito e dell'ospite non l'interessavano per nulla ed ella avrebbe finito di starsene immobile in quell'angolo di canapè, con le mani in grembo, senza pronunciare neppure una parola se il giovane, per riguardo, non si fosse rivolto a lei. Egli le domandò:

— E' sempre stata in questa città lei signora?

— Io nacqui qui, sì...

— In provincia, certo, si vive in pace.

— E poi noi siamo abituati.

— Frequentano molta gente?

— Oh no, non molta.

Le solite banalità. Ma mentre parlava ella era stata costretta a guardarlo ed aveva veduto quanto egli fosse giovane accanto a Costantino e come i suoi begli occhi neri sotto la fronte bianca brillassero d'intelligenza, di allegria e di bontà irrequieta. Il resto del viso rimaneva immobile, quasi rigido e la fresca bocca che pareva quella di un fanciullo si sforzava a pronunciare parole serie e noiose, ma quegli occhi avevano un linguaggio loro proprio, franco, ardito, pieno di abbandono e dicevano in quel momento fissandola:

— Ma come non morire di noia qui dentro? Ma come fai a vivere, tu così giovane e graziosa, in questo buco di provincia con un marito già vecchio? Dire che la vita è tanto bella ed è tanto bella la gioventù!

Per un poco Pia stentò a capire che cosa esprimevano quegli occhi tutte le volte che la guardavano foggevolmente, ma alla fine comprese: esprimevano, ecco, pietà e simpatia.

Più tardi, a tavola, ella aveva indosso una veste di seta nera un po' goffa che l'invecchiava dandole un'aria cerimoniosa e coprendole le forme gracili con troppe pieghe e, tormentata dal pensiero della cuoca inetta, sorvegliava il servizio con inquietudine; ciò nondimeno si sentiva sempre seguita da quello sguardo di simpatia e di pietà...

Dopo il pranzo vennero i soliti amici: un vecchio dottore con la moglie, un notaio molto reumatizzato, due vecchi fratelli militari a riposo, tutta gente anziana, senza figliuoli, ma con parecchi scricchi in compenso. La moglie del dottore si lamentava più di tutti perchè soffriva di nevralgie e sedutasi subito accanto alla giovane padrona di casa le descriveva monotonamente tutte le fasi della sua più recente emicrania. Pia era distratta: guardando il nuovo ospite le pareva che ogni sua parola, ogni suo gesto avesse un'espressione speciale. Lo fissava senza vederlo bene, come si fissano certi quadri di chiaroscuro, di cui non si rilevano a primo vista i contorni delle figure, ma solo alcuni tratti luminosi nell'ombra. Tutti gli altri erano così opachi intorno a lui! Ella seguiva ogni suo gesto come si segue forzatamente con l'occhio un raggio nelle tenebre. E ancora, durante i gravi discorsi, gli occhi di lui la cercavano come per un'intesa stabilita e le dicevano gaiamente: — Ma è dunque questa la tua società? Poveretta... se sapessi come mi cariza il tuo amore a questo vecchiume!

Quando si congedò, Costantino, con quella benigna amabilità che gli era propria gli disse:

— Spero che verrete da noi sere vostre ora di libertà. Per chi non vi è avvezzo, la vita in provincia è di una monotonia opprimente. Non dico con questo che la nostra compagnia debba essere molto piacevole per un giovanotto della vostra età, ma potrete stare qui come in famiglia, ecco tutto. La nostra casa è vostra.

Il giovane ringraziò, commosso, balbettando qualche parole confuse e Costantino soggiunse:

— Così farete anche un po' compagnia a mia moglie che è quasi sempre sola. Io sono spesso fuori per i miei affari.

Possedeva infatti una vasta tenuta, ed eccellente e solerte amministratore dei propri beni, era costretto ad assentarsi sovente. Pia invece non si muoveva quasi mai. Dalla loro grande casa così davano in affitto il primo e il secondo piano e occupavano soltanto il pianterreno per godere del giardinetto, dove la piccola ed apatica bambinaia dondolava tutto il giorno portando a spasso il piccino. Era del resto una vecchia e bella casa, proprio nel centro della città ed aveva da un lato la chiesa di San Rocco, che era la più elegante e di faccia, una bottega, mezza caffè e mezza confetteria, dove gli staccenanti e i bellimbusti della città si davano convegno e formavano crocchio a ciarlare e a curiosare tutta la giornata.

Mario Roveri quando andava in casa Damaschi passava loro davanti con disinvoltura, senza neanche guardarli, quantunque si sentisse seguito dalle loro ironiche occhiate, ma poi, attraversata la porticina, nel lungo e stretto andito buio rallentava il passo, come se già si sentisse stranamente commosso. Ora che il tempo era bello, la signora lo riceveva quasi sempre nel giardino e gli inquilini del primo e del secondo piano, scamiciati, stavano sempre dietro alle persiane socchiuse a vedere la signora Pia che nella veste grigia e corta, alla moda, sembrava una giovinetta, ad ascoltare il riso sonoro del giovane e gli strilli del bambino che correva traballando, mentre la bambinaia gli stava d'intorno con le braccia tese e l'aria spaventata. Il giardino piccolo e incassato fra i muri non voleva gran che, ma in quella stagione era bello, quasi fiorito di rose. Tutte rose, di ogni colore, non v'era altro.

Così passò un mese. E dopo un mese Mario Roveri dovette partire. Alla vigilia della partenza i Damaschi gli offrirono un pranzo, un gran bel pranzo. S'infiorò la tavola, s'invitarono gli amici e perfino il bambino tutto ravviato e infiocchettato fu messo a tavola, dove s'impiastricciò ben bene e si addormentò con la testina sulla tovaglia. Con la scusa di metterlo a letto, Pia si ritirò presto e quando anche Mario, che doveva partir l'indomani mattina, e il dottore con la moglie se ne furono andati, Costantino rimasto solo col notaio reumatizzato, il più vecchio amico di casa, parlò sempre della salute di Pia che era in quel tempo assai peggiorata.

— No, non è certo robusta la povera figliuola... E anche il bambino... anche il bambino...

Scoteva il capo in atto di profondo scoraggiamento. Poi disse:

— Avere una famiglia così vuol dire vivere in un'inquietudine perpetua. Ma che dico inquietudine? Angoscia dovrei dire, e certe volte, addirittura terrore...

Tacque per un poco e concluse tristemente:

— E' un errore fondare una famiglia alla mia età, credilo. Bisogna farlo presto, quando si ha tanto tempo davanti prima della fine. O presto o mai più. Alla mia età si è troppo sensibili: troppo inquieti: non si vive più un giorno di pace. E' un errore!

Il notaio che aveva ascoltato immobile, fumando in silenzio, alzò il capo e disse:

— Ed io che sono vecchio, infermo e solo che forse meglio di te? Le tristezze della solitudine sono sempre peggiori delle gene che danno gli affetti!

— Questo sì... — fece Costantino, con umiltà, come pentito di quel che aveva detto e intanto l'amico si alzava a fatica per tornarsene tristemente a casa, alla sua casa vuota.

***

Com'è d'uso, le chiacchiere fecero il giro della piccola città: di bocca in bocca, gli scherzi diventarono insulti e i pettegolezzi calunnie. Com'è d'uso, le chiacchiere così trasformate ritornarono al loro punto di partenza, il, tra la chiesa di San Rocco e la bottega mezza caffè e mezza confetteria e seppero ben trovare il modo di entrare in casa Damaschi, nel pianterreno pieno di ombre, nel giardinetto pieno di rose.

A Costantino giunsero sotto forma di alcune lettere anonime gonfie di ironia grossolana e di beffarda malizia, a Pia vennero nelle spoglie delle sue due sorelle, che da un pezzo non si facevano più vive: due matrone bilose cariche di figliuole, che dopo aver combinato il matrimonio di Pia col ricco e maturo conoscente non le avevano mai perdonato il bambino che era venuto a distruggere i loro sogni sull'avvenire.

Pia era allora convalescente di una lunga influenza che l'aveva tenuta giorni e giorni chiusa nella sua stanza e pareva diventata diafana, con un piccolo volto bigio che faceva pietà. Alle prime parole di rigorosa inchiesta delle sorelle ella tese le braccia a difendersi ed ebbe un gemito di anima violentata. Per fortuna Costantino accorse alle voci stridule delle altre ed ella potè rifugiarsi sul suo petto e aggrapparsi a lui. Quell'incidente le fece tornare la febbre, ella dovette rimettersi a letto e ci volle un bel pezzo prima che potesse riprendere il solito posto da convalescente, adagiata su di una poltrona accanto alla finestra, con la coperta sulle ginocchia, tutta diafana, con un piccolo volto bigio che faceva pietà. Il bambino giocava nel giardinetto seduto sulla ghiaia, le rose sfiorivano ed ella pensava al maggio passato e agli occhi di Mario Roveri che le dicevano: Se sapessi come il mondo è grande! Com'è bella la vita lontano di qui, com'è bella la gioventù...

Quando si trattò di uscire per la prima volta Costantino l'aiutò a vestirsi, attento e premuroso come un padre e la prese sotto il braccio, teneramente, non appena furono fuori dalla porticina.

Passarono così davanti agli sfaccendati in gruppo ed ella apparve così fragile e lui così grave e compito che nessuno sorrise; passarono per la via principale della città in modo che potessero vederli e le sorelle di lui sempre pronte a curiosare dietro le persiane e forse quelli che avevano scritto e spedito le lettere anonime e tutti quelli che avevano riso di lui e sparlato di lei. Tornarono indietro allo stesso modo e siccome ell'aveva compreso l'intenzione di lui e quell'attestato di stima, di deferenza e d'affetto ch'egli aveva voluto darle in presenza di tutti, ebbe, quando fu in casa, un accesso di commozione profonda che si sfogò in lacrime. Egli la carezzò con le più dolci parole che seppe trovare.

— Anima mia — le disse — sappi che io non ho mai dubitato di te, neppure un momento. Più di te ho sofferto delle vili calunnie che quegli esseri spregevoli, capaci soltanto di pensare al male, hanno avuto il coraggio di gettare addosso a una creatura superiore a loro in tutto. Non amare che io credo alla tua purezza più che alla luce del sole. Taci, non piangere più.

Ella non pianse più, ma il suo viso non si rischiarò.

— Hanno saputo farci del male a tutti e due — disse sempre Costantino — Tu hai sofferto per me e io ho sofferto per te. Ma ora tutto è passato: sorridi...

Ella sorrise fuggevolmente per fargli piacere, ma il suo viso non si rischiarò. Sentiva nel cuore un tormento oscuro e profondo e credette che fosse il rimorso che si destava in lei lento e terribile, come un serpe che si divincola. Niente la consolava, non il bambino, non le lunghe preghiere che faceva alla Madonna prima di coricarsi, non il pensiero che Costantino la stimava e l'amava più di prima. Essa l'aveva ingannato, ecco perchè non poteva trovare requie; meglio confessarsi a lui: forse ciò l'avrebbe sollevata. Per questo ella gli comparve improvvisamente davanti quella sera, nello studio, mentre Costantino fumava ancora, meditabondo, dopo che l'amico notaio se n'era andato. Nella sua lunga veste bianca ella sembrava ad uno spettro.

— Pia! Che hai?...

Ella sedette nel suo solito angolo e disse a capo chino, con un soffio di voce:

— No, non posso stare tranquilla... La mia coscienza non me lo permette...

— La tua coscienza?...

L'uomo era scattato in piedi e aveva fatto un viso bianco come la veste di lei.

— Che dici... Pia... che parli di coscienza?

Ella non alzava gli occhi su di lui, ma disse piuttosto che per star meglio, per sollevarsi da quel peso, doveva confessarsi a lui interamente e dirgli la verità...

— Ma quale verità?... Pia... Pia...

Ella gli disse intera la verità: sì, Mario Roveri le aveva fatto la corte, la gente aveva ragione. Una volta le aveva detto che si doleva di non averla potuta conoscere prima del suo matrimonio... un'altra che l'avrebbe portata via volentieri, lontano, per il mondo... che sembrava ancora una fanciulla... che egli cercava d'illudersi standole vicino... Ed ella era stata prima stupita, poi contenta a sentirsi dir ciò e ogni volta che egli le baciava la mano andandosene, ella era molto molto felice...

A piccoli passi Costantino si era avvicinato a lei.

— E' tutto?

Ella sollevò su di lui gli occhi gravi e sognanti.

— Tutto.

Egli s'inginocchiò davanti a lei, le prese le mani bianche, gliele baciò umilmente, stette un poco in silenzio, oppresso da una commozione dolorosa, indicibile, poi mormorò:

— Ti scongiuro di non soffrire più. Non aver rimorsi, non temere di me. Tu stessa non sai quanto sei pura e buona...

Si rialzò, la prese nelle braccia, ebbe un trasporto di umile passione.

— Tu stessa non sai quanto vali... Per un pensiero fanciullesco di fuliggine e di vanità ti sei creduta colpevole... Non soffrire, non soffrire più... E' in pace la tua coscienza ora?

Ella disse di sì.

— Guarisci, Pia, non pensare più a nulla, sorridi...

Ella non sorrise: guardava il suo capo grigio, il suo viso stanco.

— Sei in pace, ora? Sei contenta di avermi detto tutto?

Sì, era contenta. Ma il suo visino non si rischiarò. E in fondo al suo cuore il tormento oscuro e profondo si destava e si levava lento e terribile come un serpe che si divincola. Rimorso non poteva essere giacchè Costantino l'aveva assolta e perdonata. Che cos'era dunque? Era il ricordo di Mario Roveri, dei suoi occhi giovani che le dicevano: — Se sapessi com'è bella la vita... Com'è bella la gioventù...

***

Una volta Costantino rientrò in casa all'improvviso, senz'avvisare e si accorse che non c'era nè il bambino, nè la servitù e che sua moglie era chiusa nella stanza da letto. Egli andò per chiamarla, ma sentendola piangere si fermò dietro la porta. Piangeva forte, senza freno, con singhiozzi e ululi, come piangono le creature ferite nell'anima quando sono certe di essere sole, piangeva con un abbandono delirante. Egli non entrò nella stanza, ma tornò indietro e si chiuse nello studio. Fin lì giungeva il pianto della moglie e ad ogni singhiozzo lacerante, il suo volto si decomponeva e lacrime lente e fredde scendevano dai suoi occhi stanchi. Allora soltanto egli comprese: allora soltanto la sua anima piegò sotto il peso di una sciagura che sentiva irreparabile. Piansero entrambi così, fino a che la servitù rientrò e il bambino riempì la casa dei suoi gridolini deboli e striduli. Quando lo vide, Pia gli domandò sbigottita:

— Ma eri in casa tu?

Egli la guardò con occhi tristi e gravi.

— Ero in casa.

Ma non si dissero nulla: le loro anime si erano ormai chiuse entrambe sulla propria infelicità, la loro coscienza più non si ribellava a un dolore eterno e fatale. Ella non chiedeva più pietà, egli non chiedeva più confessioni. Il silenzio li avrebbe divisi per sempre.

CAROLA PROSPERI.

Gli operai italiani
impiegati nelle officine di Francia

Parigi, 23, sera.

L'ambasciata d'Italia annuncia che il Governo italiano ha deciso di accordare una proroga sino al 30 novembre a tutti gli operai impiegati in officine francesi passate nello scorso agosto alla difesa nazionale. In seguito a questa misura, gli operai italiani, che lavorano in officine della difesa nazionale, i quali non godono di una proroga regolare, potranno farsi consegnare dalle autorità consolari fogli di via e recarsi in Italia senza essere considerati come renitenti o disertori, per non aver risposto alla chiamata della loro classe dopo la mobilitazione.

A datare dal 1.o dicembre le officine della difesa nazionale saranno invitate a non impiegare gli italiani in cui situazione militare sarà irregolare.

(Ag. Stefani).

I nostri valorosi caduti

MARIO MUSSO, da Saluzzo, ma residente a Torino, capitano degli alpini. Essendo per gravi ferite riportate in un combattimento vittoriano cadde prigioniero del nemico. Tre giorni dopo spirava in un ospedaletto da campo: ebbe sepoltura religiosa e onori militari dal nemico.

GIOSUE' BORSI, da Livorno, giornalista, poeta, scultore di buona fama. Soldato volontario, era stato promosso sottotenente al fronte.

LAZZARO BASILIO, di Casonio, da Villardora, soldato degli alpini.

ERNESTO BARATTA, da Villardora, soldato degli alpini.

VINCENZO FRANCHINO, da Villardora (Susa), soldato degli alpini.

FRANCOIS BORROZ, da Fenis (Aosta), soldato degli alpini.

ANTONIO PATRITTO, da Villa Castelnuovo (Cuneo), soldato degli alpini.

Giornali e Riviste

Anche le bestie hanno la caccia e... la guerra. La ferocia non è un privilegio degli uomini. Un collaboratore della *Pesterlenzeitung* dice che è interessante la caccia alla corsa asiatica da cani salvaggi o lupi. I cani inseguono la vittima, la stringono davvicino ed abbaiano furiosamente. L'inseguito perde la testa prima di perdere la vita. I lupi operano con maestria grandissima. Se alla difesa dell'armento c'è un solo cane, un solo lupo tenta l'attacco. Ma è un'astuzia. Non si tratta che d'ingannare il guardiano, il quale si lascierà aggirare. E infatti, mentre egli combatte, altri lupi gli porteranno via le pecore. Il lupo che ha attaccato ad un dato momento fugge per correre dai compagni per dividere la preda. Interessantissima è la caccia all'coppia dei lupi maschio e femmina, segnalate la vittima, le si avvicinano cauti, strisciando. Al momento opportuno il maschio si scaglia sulla preda, la circoscrive la stroda, costringendola a passare vicino al punto in cui la femmina attende, l'inseguito, che scappa, ha posto molta distanza fra sè e l'inseguitore. Ma si esaurisce nello sforzo. Ecco d'un tratto balzargli alle calcagna la femmina fresca, che corre ardente e ricca di slancio. Ora è il maschio che attende e riposa. La femmina svolge le ultime primavia. E lavano il capriolo, il daino, la capretta corrono, corrono... saltano, balzano... Invano; la loro resistenza ha un limite. Se occorrerà, in aiuto della femmina tornerà il maschio, riposato. Ma di solito non ve n'ha bisogno. Il maschio non interviene più che per dividere il pasto. Ed i fagiani che assistono? Così si difende la volpe per esempio, per ricordare un fatto noto a tutti. E la difesa della seppia che annerisce le acque per impedire al nemico d'inseguirla? Il ragno non sempre riesce a trattenere la vittima. Quando si tratta di grosse mosche, la lotta non dà il solito risultato vantaggioso per il cacciatore; ma, se accade che il prigioniero riesca a spiattolarsela più o meno ben conciato, non sempre le cose si passano lo questo modo. Nel Madagascar vive una specie della nostra *Epeira diadema*, che nel centro della tela mantiene un grosso filo bianco, di un bianco d'argento, ripiegato accuratamente. A che servisse quel filo non si sapeva, perchè quell'*Epeira* agisce perfettamente come i nostri rami. Attente osservazioni di un naturalista diedero la spiegazione. Quando nella rete cade un animale di dimensioni non comuni, il ragno ricorre al filo bianco, che, grosso, forte avvolge la vittima come un vincolo e la mette nell'impossibilità di fuggire, poichè i movimenti vengono paralizzati. I pesci sono meravigliosi. Il *Tamoro*, che vive nella Malesia, è stato definito il pesce arciere. Ed a ragione: è un pesce tiratore. Vive e si ciba come tutti gli animali acquatici, ma è ghiottissimo di insetti di terra. Allorchè ne segnala uno nella vicinanze, si avvicina quanto più gli riesce alla terra, rimane un istante fermo a calcolare le distanze, ed intanto si gonfia d'acqua. Quando crede giunto il momento, lancia sull'insetto, sulla desiderata vittima, un potente getto di acqua. L'animaletto è travolto: l'onda lo immerge nella acque del fiume, ed il *Tamoro* se lo divora. Difficilmente l'arciere fallisce il colpo, e gli indigeni gli danno la caccia per divertirsi poi mantenendolo negli acquari. Anche il *Chelmo* agisce come l'arciere, ma lo si direbbe uno dei nostri cacciatori della domenica: sovente il suo getto fallisce lo scopo.

***

Ferdinando di Coburgo Gotha, del ramo cattolico di questa Casa, è nato il 26 febbraio 1861 a Vienna. Suo padre era il principe Augusto, maggior-generale nell'esercito austriaco, sua madre, la principessa Clementina, figlia di Luigi Filippo. Il giovane principe si trovava dunque imparentato alle Case Reali di Coburgo, d'Inghilterra, di Portogallo e di Francia, ed aveva in certo prestigio internazionale e titoli di nobiltà sufficienti quando la Commissione bulgara, che era in cerca di un re, posò gli occhi sopra di lui. Ma quando i delegati furono si presentarono al giovane principe nel suo castello di Ebenthal, si urtarono prima ad un rifiuto, o almeno a un mezzo rifiuto. Il principe rispose — dice il *Berzocco* — che egli non poteva accettare di andare in Bulgaria che come Commissario turco. I delegati gli ricordarono che essi avevano la missione di trovare un principe e non un Commissario, il quale avrebbe potuto essere chiesto alla Porta. Il principe Ferdinando avrebbe anche voluto declinare il consenso della Russia; ma la Russia non volle riconoscerlo nemmeno quando egli ebbe definitivamente accettato, a causa della sua religione cattolica, e non ortodossa. Il 7 luglio 1887 Ferdinando fu proclamato Principe di Bulgaria dall'Assemblea nazionale, e il 15 agosto di questo stesso anno il Principe prestò giuramento costituzionale a Trnovo, l'antica capitale degli Czars. La religione cattolica procurò un'infinità di dispiaceri al re Ferdinando all'alba del suo regno. Per facilitare il matrimonio del Sovrano con una principessa non ortodossa, il ministro Stambuloff fece approvare dal Parlamento una modificazione all'atto fondamentale di Trnovo. Egli fece votare che il primogenito del matrimonio cosciuto dal principe Ferdinando avrebbe potuto appartenere ad un culto diverso da quello dello Stato bulgaro. Non vi era probabilità che il principe potesse sposare una principessa ortodossa, poichè egli doveste necessariamente cercar moglie fra le famiglie cattoliche o protestanti. Nel mese di febbraio 1893 egli sposò la principessa Maria Luisa, figlia del Duca di Parma, dalla quale ebbe quattro figli, di cui due maschi. La principessa Maria Luisa era una donna di gran cuore e di grande intelligenza; ma morì prematuramente nel 1899. Conformemente agli impegni presi dal Parlamento, il principe Boris, il primogenito di Ferdinando, fu educato nella religione cattolica. Ma la Russia non disarmava, e tutta l'Europa imitava il suo esempio e perdurava a non riconoscere il re di Bulgaria. E' noto, a questo proposito, una graziosa scrittà del duca d'Aumale. Il principe Ferdinando si recava spesso in Francia in un incognito più subito che ricercato. Una sera egli penetrò nella biblioteca di Chantilly, in cui suo zio stava lavorando. La biblioteca non era rischiarata che da una lampada posta sopra il tavolo di studio. «Chi è», domandò il duca. «Sono io, zio, il vostro nipote Ferdinando». «Ah, sei tu? Guarda, faceva come l'Europa: non ti riconoscevo». Per essere finalmente riconosciuto dall'Europa, Ferdinando si decise a far convertire il principe ereditario dal cattolicesimo all'ortodossia. Allora la Russia pregò il capo e così fecero le altre Potenze.

***

Dopo che Marat fu morto, ucciso da Carlotta Corday, David fu incaricato di dipingere il ritratto del domenggo e di dirigerne i funerali. Fu un problema come presentare al popolo la salma del grand'uomo, immolata dalla lebbra. Finalmente nella Chiesa dei Cordeliers Marat fu posto sopra un letto trionfale in mezzo ad un palco alto quaranta piedi. Questo «letto trionfale» era in fondo una semplice barella coperta da un drappo tricolore, il che permetteva di inumidire spesso il corpo per impedire il più possibile la putrefazione. Il pittore dovè inoltre coprir di gesso il volto e di rosso le labbra di Marat, poi fasciare tutte le braccia per nascondere le ulceri. Infine rialzar di bistro le palpebre scrupolate. Marat fu quasi ridotto una mummia e la salma sollevata da dodici uomini gagliardi, circondati da una schiera di fanciulle vestite di bianco e agitanti un ramo di cipresso, fu portata in mostra solennemente per la via Dauphine, al Ponte Nuovo ritornando pei Pont-au-Change. La Convenzione tutta intera, le autorità, i delegati di sezione, i clubs e il popolino facevano corteo. Di cinque in cinque minuti i canti erano ritmati da un colpo di cannone. Di ritorno dal giardino dei Cordeliers il corteo si fermò davanti a una grotta formata di pietre granitiche che volevan sembrar delle rocce. Era il sepolcro. Segue l'inumazione. Il presidente della Convenzione fece un bel discorso, altri parlarono e finalmente i cuochi poterono sfilare dinanzi al monumento. I funerali di Marat costarono cinquantamila lire. Le sole spese di illuminazione salirono a circa seimila lire antiche. Ma i giacobini stimarono questa cifra insufficiente. Essi volevano imporre il culto del loro idolo e così prepararono una nuova manifestazione. Il Club dei Cordeliers aveva ottenuto di conservare il cuore di Marat nella sala d'adunanze. Per servir di scrigno a questo «prezioso visceri» un certo Brochet, ardente terrorista, scovò un vaso d'argento d'un sol pezzo, col coperchio preziosamente ingemmato. Dopo essere stato esposto a lungo all'ammirazione del pubblico, questo vaso fu ritenuto degno di conservar il cuore di Marat ed il doppio tesoro fu portato di nuovo ai Cordeliers con grandissima pompa. Nuovi canti, nuovi discorsi. Un dies poma.

Come le Signore Francesi tolgono i peli superflui

Un'autorità internazionale, il cui giudizio in materia di salute e bellezza appare frequentemente nelle pubblicazioni principali di quasi ogni paese, dice che sebbene il maggior numero delle signore francesi sono soggette all'inconveniente di peli superflui, ciò si rende raramente evidente, perchè non appena la spiacevole peluria appariace, la distruggono immediatamente coll'applicazione di una semplice pasta preparata col mescolare alcune gocce di acqua con una piccola quantità del Concentrato Polverizzato di Sulfidine. Si applichi colla lama di un coltello, si lasci stare per circa due minuti, si tolga quindi col dorso della lama e si vedrà che i peli sono interamente scomparsi. Se il vostro farmacista non avesse in negozio il preparato suddetto, chiedetelo senz'altro un prodotto francese, egli può prepararlo lesto col mescolare 15 grammi di Sulfidine concentrato con grammi 2 1/2 di cerato di zinco e grammi 2 1/2 di radice d'Iresa in polvere. L'assenza quasi totale di peli superflui sui visi delle signore in tutta la Francia e la Russia si attribuisce all'uso che vi si fa di tanto in tanto di questo innocuo e poco costoso depilatorio preparato a seconda della suddetta ricetta. (1634)

Grande Casa Novità per Signora

Succ. FRATELLI LEVI

VIA S. TERESA, 4 (di fronte Caffè S. Carlo)

AVVISA la sua spettabile Clientela di essersi giunto in questi giorni un grandioso assortimento di tessuti di attualissima novità per Signora.

Prega intanto di non confonderla con altre Ditte consimili impegnate in forniture militari. (1644)

PRIMO ISTITUTO ITALIANO DI ORTOPEDIA RAZIONALE INCRUENTA

Torino - Piazza Statuto, 10

ERNIE

L'Ernia è vinta anche nei casi più disperati con gli apparecchi speciali di questo Istituto, che vengono dati in prova con garanzia scritta di guarigione, contenzione e durata. Numerosi certificati medici a disposizione del pubblico, raccomandando, soprattutto a coloro che non possono o non vogliono sottoporsi all'operazione chirurgica, di recarsi alla sede dell'Istituto, posta in Torino, piazza Statuto, 10, scala propria, aperta ogni giorno dalle ore 8 alle 18, festivi fino alle 12, a provare tali apparecchi che l'ingegno italiano ha saputo inventare per il bene e la salute di chi soffre. Occorre dunque diffidare dei comunissimi ordinari ciarli venduti con lusinghiere e non credenti promesse a prezzi altissimi, ed applicati abbastanza senza garanzie di sorta e senza alcuna competenza in materia! L'Istituto italiano è il solo, per le garanzie che offre e per la sua sede stabile in Torino, per i suoi viaggi periodici che organizza in provincia, nel quale gli affetti da ernia possono riporre una illimitata fiducia.

Si tratta anche per corrispondenza con segretezza. Unire francobollo da 15 cent. Coloro che sono impossibilitati a recarsi in Torino potrà portarsi nella località qui sotto:

CUORGNE', Giovedì 25 Novembre, Albergo Umberto I — **IVREA**, Venerdì, 26 Nov., Albergo Scudo di Francia — **ALBA**, Sabato, 27 Nov., Albergo Cannon d'Oro — **VALENZA PO**, Domenica, 28 Nov., Albergo Leon d'Oro — **ACQUI**, Martedì, 30 Nov., Hotel Centrale — **ASTI**, Mercoledì, 1.o Dicembre, Albergo Salera — **VIGONERA**, Venerdì, 3 Dic., Albergo Tre Re — **MONDOVI'**, Sabato, 4 Dic., Albergo della Posta — **ALESSANDRIA**, Lunedì, 6 Dic., Hotel Moderno — **CASALE**, Martedì, 7 Dic., Albergo del Leon d'Oro — **NIZZA MONFERRATO**, Mercoledì, 8 Dic., Albergo Due Rossi — **VERCELLI**, Venerdì, 10 Dic., Albergo Tre Re — **SALUZZO**, Sabato, 11 Dic., Albergo del Gallo. — **GENOVA**, Domenica, 12 e lunedì 13 Dic., Hotel Vittoria (Piazza Annunziata) — **SAVONA**, Martedì, 14 Dic., Albergo Roma e Torino.

NB. — Nella Casa di Torino una Signora competente è a disposizione delle donne.

FERNET-BRANCA

Specialità del

FRATELLI BRANCA

MILANO

AMARO TONICO, CORROBORANTE, ed APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni.

ISTITUTO VOLTA

Speciali corsi accelerati — Chiedere programma — TORINO Via Berchet, 16

1257 piante da vendere

di diverse dimensioni

Per schiarimenti rivolgersi a Pilone Giovanni, Piazza Solferino, 20.

Fabbriche Riunite Gallettine Biscuits ed affini

sarranno in Torino, Via Mantova, 35

Capitale sociale L. 1.000.000 interamente versato

Assemblea ordinaria e Assemblea straordinaria degli Azionisti

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 18 dicembre 1913, ad ore 14, nella sala della Società Ligure di Torino, via Arsenale, N. 21, con i seguenti ordini del giorno:

ASSEMBLEA ORDINARIA:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio chiuso al 30/6 e ripartizione utili;
3. Ratificazione ai Sindaci;
4. Nomina di due Amministratori;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA:

1. Proposta di aumento del capitale sociale da L. 1.000.000 a L. 2.000.000 mediante emissione di N. 2000 azioni del valore nominale di L. 100 caduna, e modalità relative;
2. Conseguenziale modificazione dell'art. 4 dello Statuto sociale.

Possono partecipare a dette Assemblee quegli Azionisti che avranno depositato le loro azioni presso la Cassa della Società Ligure di Torino entro il giorno 10 dicembre prossimo.

Qualora la Assemblea di prima convocazione andasse deserta, quella di seconda convocazione sarà tenuta fin d'ora per il giorno 23 dicembre, nello stesso locale ed alla stessa ora. (1645)

Torino, addì 20 novembre 1913.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Il "Tot" si vende in tutti i buoni tutti ed esercizi di legge e la marca "Tot" su ogni cachet.

Guardarsi dalle contraffazioni

Torino, 1913 — Dr. FRANZATI & C.

Interpretazioni francesi
del discorso dell'on. Orlando

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, notte.

I commenti al discorso dell'on. Orlando continuano. Alcuni meritano rilievo per una certa discrepanza di interpretazioni. Pichot, nel *Petit Journal*, oppone la sua opinione a quella, troppo arrischiata forse, di qualche giornale di formazione che presentava le parole del Guardasigilli come un guanto di sfida alla Germania. « Indubbiamente — scrive Pichon — il discorso non contiene la dichiarazione di guerra esplicita al Governo, i cui sottomarini ed aeroplani, nascosti sotto la bandiera austriaca, sommergono le navi, massacrano popolazioni inermi, bombardano i monumenti della penisola. Ma quando l'on. Orlando afferma la solidarietà permanente delle comunità allo scopo degli alleati, vuol dire che non fa tra i nemici nessuna differenza; vuol dire che proclama l'identità dei doveri delle Nazioni unite negli stessi combattimenti ».

Il *Gaulois* riconosce che la prudenza italiana ha avuto il momento opportuno per impegnarsi più oltre del suo teatro attuale. « Gli eventi — osserva — dimostrarono che l'Italia non ebbe assolutamente torto di manifestare così poco entusiasmo per la spedizione di Dardanelli e lo sbarco a Salonicco. La situazione, oggi, però, è radicalmente trasformata ed aggravata. La sicurezza italiana nell'Adriatico è messa in un pericolo di cui non ci si dissimula la gravità. Sembra difficile che l'Italia continui a disinteressarsi del nostro sforzo ». L'organo di destra conclude esprimendo la speranza che l'imprecisione del discorso, circa la nuova azione militare, sia suggerita soltanto dalla preoccupazione di non svelare i progetti al nemico.

Il *Rappel* affaccia la proposta originale di stabilire un sistema di rappresentanza proporzionale delle forze degli alleati in Oriente: così si vedrà che la Francia, impegnata nella difesa delle proprie frontiere, ha fatto già in Oriente, numericamente, tutto il suo dovere.

L'Action Française, a proposito dell'atteggiamento dell'Italia contro la Germania, scrive una preoccupazione in tutti gli uomini previdenti in Italia.

« Non è indifferente all'Italia — scrive — avere vicino uno Stato austro-ungarico con le sue devozioni nel suo vecchio macchinario, ovvero un prolungamento diretto dello Stato prussiano ».

Il *Figaro* dice: « Ciò che vi è di nuovo e di forte, nel discorso Orlando, ha colpito immediatamente l'opinione pubblica: si è sentita tutta l'importanza di questa adesione sempre più intima dell'Italia al nostro ideale di vittoria e alla sua partecipazione sempre più larga allo sforzo comune ».

Il *Journal des Débats* ritiene che « il discorso dell'on. Orlando, pronunziato alla vigilia dell'apertura del Parlamento, possa essere considerato come la prefazione del programma che il presidente del Consiglio, on. Salandra, esporrà a Montecitorio. Diplomaticamente, gli impegni del Gabinetto di Roma cogli alleati, a proposito della firma della pace, rimangono ancora oscuri per il pubblico.

« Era corsa la voce che l'intervento italiano fosse subordinato a certe clausole, alcune delle quali capaci di suscitare apprensioni. Apprendiamo con piacere dall'on. Orlando che non vi è nulla di tutto ciò. Un altro motivo di soddisfazione per noi sono le dichiarazioni di solidarietà dell'Italia colla Serbia. Se le parole hanno ancora un significato, ciò vuol dire che il Governo italiano ha riconosciuto la necessità di portare aiuto alla Serbia, ridotta in pessima situazione ».

Il *Temps* pensa che « il discorso dell'on. Orlando sia una smentita netta e precisa a quelle persistenti insinuazioni con le quali agenti tedeschi cercavano d'infiacchire la fiducia degli alleati nella lealtà italiana. Questo lavoro di intrighi non ha avuto ragione della fiducia che noi non abbiamo mai cessato di accordare alla nostra alleata latina.

« Abbiamo sempre avuto fede nel suo Governo e nel suo Re. Il popolo che si batte sulle Alpi e sull'Isonzo non è di quelli la cui sincerità possa essere messa in dubbio. Il popolo italiano ha la chiara visione dell'unità ideale e materiale che deve ispirare l'azione di tutti i combattenti su tutti i fronti. L'intervento italiano nei Balcani si inspirerà a questi principi di solidarietà.

« Il discorso dell'on. Orlando è una risposta categorica agli appelli pacifici che la Germania diffonde attraverso il mondo e che l'Italia respinge in nome della solidarietà assoluta che la lega al fascio degli alleati ».

D. R.

L'affondamento del "Lusitania,,
sarebbe stato preparato dai tedeschi di America

Londra, 23, sera.

La Morning Post ha da Washington: « *Il processo contro Fay e Buenz, imputati di attentato contro le navi destinate a trasportare munizioni, getterà una nuova luce sulla distruzione del Lusitania. Il Gran Giury di New York, che ha istruito il processo, ha rinviato l'atto d'accusa suggellato. Questa procedura è stata talvolta seguita quando gli imputati non si trovano in prigione. Si annuncia tuttavia che tale atto d'accusa si riconnette colla distruzione del Lusitania e che la giustizia americana ha raggiunto la prova che l'idea di affondare il Lusitania sorse fra tedeschi d'America, i quali proposero di fare distruggere il grande piroscafo per mezzo di un sottomarino per terrorizzare il pubblico viaggiante e paralizzare così il traffico marittimo dei passeggieri.*

L'idea fu comunicata all'Ambasciata tedesca, la quale ne informò Berlino con parere favorevole del conte Bernstorf. Il segretario di Stato per gli affari esteri tedesco l'approvò e tutti i particolari furono in seguito concertati tra il segretario di Stato e l'Ambasciata tedesca agli Stati Uniti, prima della partenza del Lusitania.

Da ciò gli avvertimenti di Bernstorff, che raccomandava agli americani di non imbarcarsi a bordo del Lusitania.

Si dice che alcuni che erano a cognizione del complotto, abbiano confessato. Si afferma pure che si trovi tra i complici certo Franz Rintzien, attualmente internato in un campo di concentrazione in Inghilterra, il quale viene qualificato come un funzionario tedesco con pieni poteri negli Stati Uniti e che sarebbe direttamente responsabile dell'organizzazione dell'attentato contro il Lusitania.

Il Governo degli Stati Uniti è ansioso di ottenere l'estradizione di Franz Rintzien, sotto l'accusa di cospirazione a scopo di assassinio in alto mare. Rintzien possederà documenti del Governo tedesco che gli conferirono pieni poteri agli Stati Uniti, ma il Governo americano non lo riconoscerà in alcun modo; costui cade dunque sotto la sanzione della legge americana.

PICCOLA CRONACA

Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler

SIGNORE. — Per la vostra toilette di ogni giorno, adoperate l'inimitabile CREME SIMON che, pur dandovi la bellezza, conserverà la vostra epidermide in condizioni di igiene tali, che gli anni non avranno più nessuna azione sulla vostra bellezza.

La Crema ed il Sapone alla CREME SIMON sono prodotti assolutamente perfetti. (B

La nostra guerra
Come fu conquistato il "trincerone dei razzi,,

Asti, 23, sera.

Il sottotenente Mariorelli, figlio al cassiere della Vetreria Astigiana, ha inviato in data del 17 corrente una lettera alla famiglia nella quale descrive l'avanzata per la conquista del « trincerone dei Razzi ».

« Credo — egli dice — che sia stata una delle avanzate più epiche della nostra guerra, tanto che il generale Cadorna ha creduto di dover ricordare il valore della nostra brigata « Sassari ». Il 151 e 152 sono reggimenti che entreranno nella storia delle gloriose italiane. D'Annunzio stesso ha promesso un canto sulle loro gesta di guerra.

« Il giorno 7 eravamo già sulla linea di fuoco. Abbiamo preso in consegna le posizioni e il costituito trincerone della Fraschetta, scoperto e insufficiente a resistere perfino a degli *shrapnels*. Dopo tre giorni di permanenza con i relativi cambi, tutti i soldati erano riusciti a prender visione della posizione, a conoscere ed individuare il trincerone austriaco dei Razzi, e dopo la ricognizione del terreno si pensava che la posizione austriaca fosse quasi imprendibile. Quindi immaginavasi che la nostra azione sarebbe stata semplicemente difensiva.

« Il trincerone austriaco era lungo quasi un chilometro, coperto completamente e protetto da un reticolato di 50 metri di profondità. Esso non poteva essere che in parte battuto dalla nostra artiglieria: il reticolato poi non la poteva essere affatto; era, come si dice in gergo, in angolo morto.

« Il giorno in cui si tenta di uscire dalla trincea nostra per cominciare i lavori di approccio, si doveva subire un bombardamento di sei ore. Cose da impazzire! Il nostro trincerone volava nelle parti basse e per qualche secondo si vedevano per aria girare vorticosamente sabbia, pezzi di legno e pezzi di pietra. Ad ogni modo riuscimmo a fare un riparo per la testa, avanzando di una ventina di metri. Dal nemico ci dividevano ancora 300 metri. E qui comincia la nostra lotta. La sesta compagnia e la nostra settima furono destinate ad avanzare per le prime.

« Pioveva maledettamente: la terra rossa del Carso si era fatto una crosta sui vestiti e sulla faccia. I soldati erano già stanchi. Strisciando per terra sotto una pioggia di proiettili, con una sinfonia di fucilate, di cannonate e di bombe, siamo riusciti a portarci in una buona che si trovava a 50 metri dal nemico. La mia compagnia aveva compiuto l'avanzata, era riuscita nell'intento. Nella notte stessa e nel giorno seguente siamo restati sotto l'imperversare dell'artiglieria austriaca, disperati di non poter per nulla difenderci e ripararci. Rinsalmmo semplicemente a fare un riparo per la testa. La notte abbiamo avuti i rinforzi e la mattina del 14, alle 5, siamo andati contro la trincea austriaca alla baionetta: un plotone di camosciani nella notte aveva fatto saltare in qualche punto i reticolati con i tubi di relatina. Mi sono lanciato avanti alla testa della mia compagnia e non vi so dire quale gioia pazza mi abbia invaso quando ho visto che i *mandjasso* se ne scappavano a gambe levate inseguiti dalla fucileria dei miei bravi Sardi. Per un quarto d'ora non abbiamo fatto altro che urlare e cantare. Abbiamo tirati fuori vivi anche 340 prigionieri e abbiamo catturato quattro mitragliatrici.

« Occupata la trincea, ci disponemmo per respingere il contrattacco [illegible]. E questo venne; ma se ne incaricò l'artiglieria. La fanteria non ci spaventava per niente; gli austriaci sono dei fantaccini superabili, ma le granate sono veramente terribili. Era l'epilogo della nostra impresa. Per tutto il 14 e il 15 abbiamo sopportato il bombardamento. I cannoni cercavano di snidarci dalla posizione conquistata, ma abbiamo tenuto duro. I miei Sardi sono stati meravigliosi: con la testa contro la trincea guardavano tremendo i loro compagni colpiti, ma non si muovevano. All'alba del 16 la posizione fu consegnata da noi fiduciosi ai reggimenti che ci dettero il cambio. Non un metro di terreno si era perduto ».

I caduti per la Patria

Ivrea, 23.

Dopo lunga alternativa di notizie, che avevano dato adito a qualche speranza, venne riconfermata in modo definitivo, al nostro Sindaco ed alla famiglia, la morte del concittadino Burzio Felice Pietro, di Francesco, caporale degli alpini, caduto in un combattimento del 21 ottobre u. s.

Il valoroso estinto lascia la moglie e tre bambini.

Ancona, 23.

In un assalto sul Carso, gloriosamente morì il sottotenente Graziani Saverio, di Porto San Giorgio, studente.

Alla famiglia è giunta la notizia della morte dell'avvocato Gaetano Rizzoni, segretario alla Intendenza di Rovigo Pesaresa.

In un ospedaletto da campo, in seguito a ferite riportate nell'assalto di una trincea, morì il sottotenente di fanteria Umberto Puccini di Urbino.

Ivrea, 22.

Un altro valoroso, caduto in uno degli ultimi combattimenti, è il caporal maggiore degli Alpini Cirillo Ferdinando di Antonio, della classe 1890. Lascia la moglie e tre bambine.

Le poco floride condizioni finanziarie
della "Croce Rossa,, austriaca

Zurigo, 23, mattino.

La *Neue Freie Presse* dice che in una seduta della direzione centrale della Croce Rossa austriaca, ha prodotto profonda impressione la relazione finanziaria che vi è stata fatta. La Società aveva accumulato 11 milioni di corone in contanti e 739,000 corone in valori e durante la guerra ha incassato 832,000 corone. Sono però già state spese 11,000,000 corone; ora la Croce Rossa ha ancora depositate alle Banche 1,450,000 corone, ma di fronte a questa somma vi ne è un'altra maggiore di conto da pagare. La Società per fronteggiare le spese future dovrà perciò impegnare i valori che possiede ed ipotecare il proprio palazzo, e poi avrà esaurito tutte le sue risorse.

La pace fra tre mesi...

Milano, 23, sera.

Tolgo da un giornale cittadino del pomeriggio il seguente fatterello di cronaca:

Ieri nel pomeriggio un gruppo di cittadini viaggianti sopra un tram milanese si accese una discussione sulla guerra e sulla possibile durata delle ostilità. Una vecchia popolana — capelli bianchi, volto rugoso e mani stecchite, spalle ravvolte in uno scialle variopinto — intervenne ad un certo punto nel dibattito per esprimere la sua opinione.

— Avete torto tutti, — disse, — la guerra sarà finita fra tre mesi. Ve lo posso assicurare...

Un'esclamazione di sorpresa echeggiò nell'uditorio. Ma la vecchia doveva sbalordire gl'increduli poco dopo esclamando:

— E' tanto vero quello che io affermo come è vero che, in questo momento, il biglietto di questo tram ha nella borsetta né un soldo di più né un soldo di meno di diciassette lire e cinquanta centesimi...

Il bigliettario fu chiamato dai passeggeri e, per poter meglio ridere della profezia dell'ignota, fu invitato a contare il denaro che aveva nella borsa. La vecchia aveva indovinato: nella borsa c'erano diciassette lire e cinquanta centesimi.

Un signore presente volle notare il nome della — sventurata, almeno! — profetessa indovina assicurandole che, se la profezia si avverasse, le avrebbe dato un segno generoso della sua soddisfazione.

Un ponte metallico presso Licata
travolto dalla piena del Salso
Circa sessanta vittime

(Per ritardo alla Stampa).

Licata, 23, notte.

Stamane è accaduta una gravissima disgrazia. In seguito alle abbondanti e torrenziali piogge il fiume Salso è in piena; una piena violenta e sempre quale non se ne ricorda l'uguale; l'impeto delle acque ha travolto il ponte metallico sulla strada provinciale Licata-Terranova, presso l'abitato, e parallelo al ponte ferroviario sulla linea Licata-Terranova. S'erano raccolte sul ponte circa un centinaio di persone, specialmente giovinetti e ragazzi, per vedere lo spettacolo nuovo; improvvisamente il grandioso ponte fu strappato ai suoi piloni e travolto nella corrente altissima e rapidissima. Si immagina ciò che seguì. Almeno sessanta persone erano trascinate dalle acque, mentre una quarantina, più fortunate, riuscirono a salvarsi aggrappandosi al ponte abbattuto a riparando presso l'arginatura del fiume.

Appena giunto in Licata la notizia della disgrazia, il sindaco e le autorità di pubblica sicurezza si recarono sul luogo e fecero procedere allo sgombero dell'abitato prossimo al ponte, minacciato dalla piena, mentre l'ufficiale del porto, recatosi pure sul luogo del disastro, accorreva al porto ad organizzare i salvataggi con imbarcazioni. Intanto già il pilota del porto, Andrea Gibaldi, era accorso con la propria barca insieme a due suoi figli e a due altri volonterosi; cimentandosi a grave pericolo, riuscì al largo della foce a raggiungere ed imbarcare due naufraghi; non potè però salvarli, essendosi capovolta la imbarcazione; e fu egli stesso raccolto con i suoi figli ed i compagni da un battello delle guardie di finanza, uscito per cooperare al salvataggio, mentre una barca libatese, subito accorsa, riusciva a raccogliere e salvare due ragazzi in alto mare. Altra imbarcazione, pilotata dall'ufficiale di porto e dal comandante del piroscafo Etruria, raccolse il cadavere di uno dei due naufraghi raccolti dal pilota Gibaldi. Tutte queste imbarcazioni ed altre poscia accorse rimasero fino a sera ad esplorare il mare con esito negativo.

Decresciuto l'allagamento della parte bassa del paese, si è constatato che i danni ammontano alla caduta del ponte provinciale; altri danni forse sono ancora da accertare per l'allagamento della piana di Licata. Si sta provvedendo provvisoriamente pel ripristino del transito sul Salso, mediante un barcone del porto di Licata.

La piana di Catania allagata
Tutte le ferrovie interrotte

Catania, 23, notte.

Piogge fortissime, insistenti, hanno ragionato lo straripamento di torrenti e del fiume Simeto ed hanno allagato la piana di Catania. Le comunicazioni ferroviarie con Palermo, Siracusa e Caltagirone sono interrotte. Un treno con 150 passeggeri è rimasto bloccato presso Sferro. I danni sono rilevanti, ma finora non si deplorano vittime. Le autorità civili e militari, le quali con ingegneri del Genio civile e delle ferrovie, truppe, funzionari, ufficiali e pompieri erano subito accorse ieri sui luoghi più minacciati, dalle ultime sono ripartite stamane con treno speciale per continuare l'opera di soccorso.

Sulla linea di Siracusa si può giungere in ferrovia sino a due chilometri da Pozzallino. Più avanti la via è disotta. Si afferma che sarebbe feriito un casellante ferroviario. Fu eseguito il salvataggio di quattro persone. Tutto su questa linea, quanto su quella di Palermo continuano i lavori di riparazione, malgrado la pioggia

Una caserma della Territoriale
abbattuta
Il Comandante gravemente ferito

Treviso, 23, mattino.

Ieri sera a Mazzorbo del Valle è impercorso un violento ciclone, che ha sfiorato la parte occidentale della città.

Non ha investito le abitazioni, ma danneggiò specialmente lo stabilimento Enologico di proprietà Burgio, facendo crollare due grandi depositi di vino e la vicina caserma dei soldati della Milizia Territoriale.

Non si deplorano vittime. E' rimasto ferito gravemente il comandante del reparto.

(Ag. Stefani).

Il congedo di Porter Charlton

Como, 23, notte.

Un redattore della *Provincia di Como* ha visto Porter Charlton nell'atto in cui partiva per Firenze e Roma, donde poi raggiungerà Napoli e si imbarcherà per l'America. Ha avuto un colloquio con lui, che così riferisce:

« Per la prima volta, dopo cinque anni, il giovane *yankee* aveva pranzato in un'osteria, ordinando sul *menu* a suo piacimento. Lo accompagnavano l'avv. Enrico Cattaneo e il dottor Mario Valtorta.

« Charlton appariva un po' pallido, discretamente, nervoso.

— Sono come stordito — egli disse sorridendo. — Stamane, uscendo dalla prigione in istrada, ho dovuto appoggiarmi al braccio del mio difensore perchè temevo di cadere. E' un'impressione strana, indicibile, questa della libertà dopo la prigionia... Come mi pare una città nuova, in cui io mi capitato dopo il lungo insubo di un sogno pauroso. Del resto la conoscevo assai poco anche prima...

— In compenso, conosceva bene Moltrasio...

— Per carità, non parliamone... Non voglio più sentirne parlare. Piuttosto, consenta che esprima anche a lei la mia profonda gratitudine per l'avvocato Cattaneo, il mio strenuo, paterno difensore, ed al dottor Valtorta, gentile benevolo ed affettuoso, che mi resa sopportabili le giornate trascorse in Manicomio. Le assicuro però che in Manicomio i savi non si possono restare: è una cosa terribile... Ma ora è tutto finito. Andrò domani a Milano, ove sono attesa dal console americano. Poi a Roma, quindi a Napoli, ove mi imbarcherò. Prima di Natale spero di essere in America, a Portorico, dimora abituale di mio padre...

— Portorico? Mi mandereste del buon caffè... — interrompe l'avvocato Cattaneo.

— Perchè no? Tanto più che io ho quasi il proponimento di dedicarmi alla coltura del caffè e ad altre industrie agricole. « Tornando alla terra », diciamo insieme americani... quando bisogna tornare da qualche cosa. D'altronde la mia carriera bancaria è interrotta, nè io mi sentirei di riprenderla da capo, ora che i miei fratelli, addottorati in agraria, attendono con energia e con discreta fortuna allo sfruttamento dei campi. Io mi proporrò di stabilirmi a Denver, capitale del Colorado. Spero così di provvedere ai bisogni miei e di dimenticare i dispiaceri trascorsi.

Interrogato sul tempo trascorso in carcere, delle occupazioni preferite, delle letture fatte, Porter disse:

— Oh! Meglio non parlarne. Vi ho trascorsi parecchi inverni e parecchie estati: posso dire, quindi, che conosco il freddo gelido e il caldo torrido. Nelle prigioni americane — si figuri! — ci sono finanche i termosifoni! Durante la mia non breve dimora nelle carceri comasche di San Donnino ho letto molto, specialmente in italiano. Libri vecchi e vecchie riviste. Mi era assolutamente proibito ricevere giornali e pubblicazioni di attualità. Ho letto un libro di Luzzatti, uno di Matilde Serao... A proposito: perchè gli scrittori italiani vanno a cercare nelle altre lingue vocaboli ed espressioni, che possono trovare benissimo, e più esatti, nella propria? Ad esempio, Matilde Serao usa spesso la parola *firt*, ma in una sua opposito. Sanno loro cosa significa *firt*? *Flirt* vuol dire *civetta*. E' sostantivo. Per esprimere in inglese la « funzione della civetta », il civettare, come dicono loro, c'è il vocabolo *flirtation*.

Dopo questa lezione di letteratura straniera (Porter Charlton è uscito in tempo dal carcere per impartircela), si passa alla politica e alla guerra.

Prima del « fatto » militava nel partito repubblicano, che agli Stati Uniti corrisponderebbe al partito costituzionale-moderato italiano. Era partigiano di Roosevelt. Ora però è diventato anarchico convinto...

La rivelata conversione all'anarchia getta un po' di spavento sul volto dell'avv. Cattaneo.

— Lei anarchico davvero! — gli chiede l'avvocato, preoccupato. — Vuol dire che andrai a Paterson...

— Oh, no. Gli anarchici sono dappertutto, tranne che a Paterson, dove pure dovrebbero essere.

— Sei già questioli — esclamo ancor più preoccupato l'avv. Cattaneo, mentre Porter, con le braccia conserte, assume un atteggiamento terribile.

Il giornalista chiede a Charlton per quale aggruppamento di Potenze siano le sue simpatie.

— Per Vintesa, naturalmente. Anche perchè, dovendo attraversare l'Oceano, temo che qualche sottomarino austro-germanico mi tronchi sull'inizio la libertà riconquistata. Non si sa mai, un siluro...

Dopo altre chiacchiere vane e un cordiale scambio di cortesie, l'illustre intervistato concede l'intervistatore con un inchino rigido e stilé.

Mortale incidente automobilistico

Asti, 22, notte.

L'altro giorno, in corso Alfieri, è accaduto un incidente automobilistico, le cui conseguenze apparvero a tutta prima leggiere. Due automobili, oltrepassata la piazza Alfieri, percorrevano a moderata velocità e quasi parallelamente il corso, in direzione di Porta Alessandria; una era guidata dal cav. Novellone-Berruti, della nostra città; l'altra, sulla quale si trovava pure un aviatore, e recante il numero 63-936, aveva per conduttore il conte Enrico Savoiroux, abitante a Torino, corso Siccardi, N. 6.

Ad un tratto l'automobile del cav. Novellone avviò a sinistra, per salire via Fontana, costringendo la vettura del conte Savoiroux a seguirne la manovra dallo stesso lato della strada, per procedere poi ancora lungo il corso. Disgraziatamente si trovava a passare in quei pressi il garzone di una nota Ditta in formaggi, con negozio in via Cavour, certo Tonelli Giovanni fu Luigi, d'anni 43, che venne gettato a terra dall'automobile torinese.

Condotto all'ospedale, uno dei medici di servizio lo dichiarò guaribile in giorni 8, salvo complicazioni. Che si trattasse di cosa leggera lo prova il fatto che la mattina seguente il Tonelli si alzò ed uscì. Senonchè più tardi il povero doveva soccombere. Domattina gli si faranno i funerali.

Gravissimo incendio nel Biellese
200.000 lire di danni

Biella, 22, notte.

Giunge notizia di un gravissimo incendio manifestatosi a Camandona, dove aveva sede lo stabilimento di tessitura e candeggio della ditta Giovanni Prina, di Pianezze. La grande fabbrica è quasi totalmente distrutta ed il danno si aggira sulle 200 mila lire.

L'azione delle fiamme fu così repentina, che non si potè neppure più trattare di spegnerle, ma si dovette bensì rivolgere l'opera alla isolazione dell'incendio. Si potè così dopo lungo e faticoso lavoro circoscrivere il fuoco, che minacciava di estendersi agli altri fabbricati ed una abitazione, costruiti ancora all'antica, con travi e assi per le scale, balconate, ecc.

L'opera di spegnimento durò tutto il giorno. La ditta Prina era assicurata, ma non per il totale valore delle merci che si trovavano nella fabbrica al momento dell'incendio. Si calcola quindi che delle 200 mila lire a cui ammontano i danni, la Ditta sia coperta dall'assicurazione solo per una quarta parte. Molta gente, quasi tutta la parte attiva di Camandona rimarrà così sul lastrico. Il fuoco fu causato da una scintilla sviluppatasi nel disvelotto, e che si propagò subito ai filati, incendiandoli.

Nessuna disgrazia alle persone.

Decreti luogotenenziali

Roma, 23, mattino.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto luogotenenziale col quale è data facoltà al Governo del Re, per la durata della guerra, di derogare alle vigenti norme per il conferimento dei pubblici impieghi, in applicazione degli articoli 3 e 4 del testo unico della costituzione del Corpo aeronautico militare e dei servizi che ne dipendono, approvato con decreto 13 giugno 1915, N. 872.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale: Il comm. Tempestini, consigliere di Cassazione, sostituirà il commendatore De Seta nella Commissione per l'esame dei motivi di destituzione degli impiegati civili dello Stato.

Un capitano a 21 anno

Pavia, 23, mattino.

Il nostro concittadino Vittorio Emanuele Terraghi, appartenente alla fanteria, fu recentemente promosso capitano. Il Terraghi ha compiuto di questi giorni i 21 anno. E' forse il più giovane capitano del nostro esercito.

REATI E PENE

Un uxoricidio senza causale?

(Corte d'Assise di Torino).

L'ultimo processo della quindicina, quanti altri mai interessante, è quello contro il trentaquattrenne Alfredo Casali, imputato di omicidio premeditato in danno della propria consorte Matilde Ruggia.

Il fatto che lo riguarda è certamente vivo nella memoria dei lettori. Nel pomeriggio del 20 agosto dello scorso anno, in una stanzetta al piano terreno verso il cortile del caseggiato di via Bava, 52, risonava un colpo di rivoltella; accorrevano i casigliani esterrefatti alla vista di una donna stesa boccheggiante sulla soglia di quel piccolo abituro: un uomo stringeva ancora in pugno una rivoltella fumante; l'uccisore; quell'uomo era l'Alfredo Casali; la morente, la sua disgraziatissima moglie. Gli accorsi videro ancora il Casali rinchiudere la porta e nascondersi in una dove, dopo pochi minuti, si udirono altri due colpi di rivoltella.

Trasportata la Ruggia all'ospedale, moriva durante il tragitto; il Casali veniva quindi arrestato mentre piano piano cercava di andarsene.

Quale la causa del grave delitto? Il Casali appena arrestato dichiarò di ignorarla; interrogato dal giudice disse che doveva partire per Genova quello stesso giorno con la moglie; che nel far le valigie ed i preparativi per il viaggio aveva avuto un leggero diverbio con costei, la quale, afferrata la scopa, pareva volesse batterlo; che lui aveva perduto la testa sparando...

Ma contro la versione dei Casali insorsero le testimonianze; alcune donnette che si trovavano nel cortile della casa al momento del fatto attestarono che nessun bisticcio vi fu, che la povera Matilde, uscita dalla sua abitazione, dove era rimasto il marito, momentaneamente, al ritorno era stata accolta con quel tremendo epiteto: un colpo di rivoltella e questa frase: « Tu non meriti che questo! » E altre testimonianze vennero a certificare che poche ore prima del delitto il Casali aveva esclamato, parlando con l'oste presso il quale i coniugi si erano recati a pranzo e che salutava la Matilde augurandosi di vederla ancora: « Non la vedrete più! »

Su queste risultanze l'uxoricidio fu rinviato al giudizio della Corte d'Assise: nella sentenza di rinvio si descrive il miserevole ambiente in cui, si dice, erasi ridotto il Casali per il suo ozio e per la sua trascuratezza, mentre si esaltano le doti di bontà e di sacrificio della disgraziata vittima.

Il giovane nel suo interrogatorio ripetè ai giurati la versione del disastro avuto con la moglie poche ore prima della partenza; e che egli, minacciato dalla donna, ciecamente (silenzio assoluto) sparò pel rinchiuso nella camera, con due altri colpi di rivoltella atterrò ai suoi piedi pur senza causarle la più piccola ferita; il Casali quindi narrò tutta l'odissea della sua disgrazia che l'avevano ridotto a cercare lavoro e vita sotto altro cielo.

L'udienza è proseguita con la testimonianza di quelle donne che confermarono l'atto micidiale del Casali e con altre numerose constatazioni.

Una perizia esistente in atti, data di fatti e di circostanze sul carattere del Casali, afferma che il medesimo non è affetto da alcuna forma di alienazione mentale, ma che deve ritenersi un debole specialmente per quel che concerne lo sviluppo e l'esercizio della facoltà volitiva.

Il processo occuperà ancora qualche udienza.

Presidente: barone Davies; P. M.: comm. Pola; P. C.: avvocati C. A. Dapiaini e Brizzolesi; difesa: avvocati on. Raimondo, Abramo Levi e Leiel; cancelliere: Vittonatto; Uff. giud.: Riccio.

La giornata di ieri in Tribunale

(Tribunale penale — Sezioni V e VI).

Fidarsi è bene, ma... — I ladri in un alloggio — Attenti ai biglietti falsi.

Anni or sono il signor Oreste Pierluca, fatta conoscenza con la signora Rosa Regis vedova Mina e con la figlia di questa, Eleua, veniva a sapere che costoro erano proprietarie di un discreto capitale ammontante a poco più di ventimila lire investito in cartelle del Debito Pubblico Italiano. Entrato in dimestichezza e accaparratosi le benevolenze delle due donne, il Pierluca cominciò a far loro una lezioncina sugli investimenti dei capitali ed a suggerire che del loro danaro ora facile ricavare un reddito molto superiore. Disgraziatamente madre e figlia credettero alle belle promesse dell'amico e gli consegnarono in più riprese tutto il loro capitale calcolato al prezzo della giornata in lire 17.477,96, oltre lire 600 in contanti, ricavandone tre cambiali a firma di certo Aluffi, per lire 7800, a firma Paganini per lire 1800 e a firma Michele Galliani, con avallo del cav. Gatti Arnaldo, per lire 10.000. Tutti costoro erano stati magnifici proprietari di beni immobili e persone solvibilissime. Quindi le Mina potevano stare tranquille e vivere fiduciose che alle scadenze i loro crediti sarebbero stati pagati.

Ma i fatti dovevano smentire le affermazioni del Pierluca e comprovare che costui aveva sopratutto un interesse proprio nell'affare.

L'Aluffi cadde in fallimento e le due signore non ebbero un centesimo del loro credito; nè Paganini riuscirono a ritirare poco più di mille lire, ma il debitore fuggì poi in America. Il cav. Gatti pagò un primo acconto di 5106 lire, ma il Pierluca non consegnò alle signore Mina che quattromila lire. Di qui il processo contro costui per truffa e appropriazione indebita. Assolto della truffa il Pierluca venne condannato per il secondo capo d'imputazione alla reclusione per sei mesi e 500 lire di multa col beneficio del condono.

Presidente cav. Monti; P. M. avv. Bruna; Parte Civile avv. Quaglia; Difesa avv. Nasi e Villabruna; Cancelliere Cassara.

***

In un pomeriggio del luglio scorso l'alloggio della signora Clementina Badella martista Barberis, in via Lagrange 29, veniva svaligiato dai ladri. Penetrati mediante scasso della porta, mentre la padrona si trovava nel suo negozio di vino in via Andrea Doria, i briccoli avevano portato seco mille lire in denaro, cinque anelli d'oro, una catena, una bonsetta d'argento e vari effetti di biancheria per un valore superiore alle seicento lire.

Le ricerche dei funzionari a nulla valsero per scoprire gli autori del furto; ma essendo stato arrestato nell'agosto successivo, quale responsabile di rapina, certo Michele Rosso, un pericoloso pregiudicato da poco arruolato come soldato di fanteria nel 92 reggimento, contro di questi si appuntarono i sospetti per ciò che riguardava il furto a danno della signora Badella, poichè si seppe con esattezza che il Rosso aveva venduto a certo Antonio Ricchiardi, negoziante di frutta a Porta Palazzo, una catena d'oro di provenienza assai sospetta... Insomma, in breve si poterono rintracciare le fila dell'intrigo e dopo abili interrogatori la Questura venne nella persuasione che la scassinatore dell'alloggio di via Lagrange 29 non era stato altro che il Rosso.

A carico di Tribunale somministrò ieri un anno, undici mesi e dieci giorni di reclusione, e al Ricchiardi undici mesi, venti giorni e 150 lire di multa.

Difensore: avv. Damiani.

Gli scandali delle forniture militari
a Firenze
Altre indagini e imminenti altri arresti

Firenze, 23, notte.

Continuano le indagini per lo scandalo delle forniture militari specialmente dopo gli arresti di cui vi ho parlato ieri. Le autorità mantengono ancora il massimo riserbo sulle cause di questi arresti e sulle singole responsabilità degli arrestati. Però secondo mie particolari informazioni mi risulta che la Ditta Cerolgnani e Cipriani lavorava per conto dei magazzini militari di Verona e quella Zocchi-Moretti per conto dei magazzini di Firenze. Ora, dei due magazzini ed ambedue le Ditte venne consegnata una data quantità di stoffa grigio-verde per la confezione di mantelline, di giacche e di abiti militari. Sembra che tali abiti venissero tagliati dal tagliatore e socio Martini, il quale, da quell'abile sarto che è, sarebbe riuscito ad economizzare il panno in modo mirabile, sia da fornire abiti che corrispondono alle regole prescritte dal commissariato e a mettere da parte a favore delle Ditte forniteri qualche pezzo di stoffa.

I reali carabinieri vennero a conoscenza che qualche cosa di sospetto si doveva verificare nel laboratorio della Ditta Cipriani e Cerolgnani e furono eseguite immediatamente delle indagini. In base ai risultati di queste il tenente dei carabinieri Rocci e il maresciallo Biagini piombarono nel laboratorio di via Ghibellina e allorchè procedero all'arresto del titolare della Ditta Cerilio Cipriani, del direttore Alberto De Favau e del tagliatore Edgardo Martini, sequestrarono circa 500 metri di panno grigio-verde. La benemerita arma proseguendo le indagini accertò che una buona parte del panno, diciamo così, messo all'incanto, proveniva dalla Ditta Zocchi e Moretti, anche questa fornitrice dello Stato: la sede, anzi, per fornire meglio capi del laboratorio di questa Ditta, è in piazza Donatello, N. 5. Titolari ne sono il pittore Guglielmo Zocchi e certo Giuseppe Moretti. I carabinieri penetrarono in casa dello Zocchi, situata in via Masaccio, N. 134, e dopo una perquisizione procedettero al sequestro di otto pezze di stoffa grigio-verde. Altro risultato dovevo inseguito fu l'arresto dello Zocchi. Il suo socio Moretti, per quanto ricercato, non fu potuto trovare. Le indagini dei carabinieri non si arrestarono così. Proseguendo le investigazioni i carabinieri riuscirono a scoprire che altre cinque pezze di panno grigio-verde erano state trasportate in casa di certi coniugi Guerra, i quali abitano in via Faenza N. 31. Queste pezze sembra fossero state fatte trasportare dai Cipriani Egidio, socio della Ditta Cerolgnani, allo scopo di sottrarle ad una possibile perquisizione. Il Guerra del resto dice di non conoscere i Cipriani e di avere avuto in buona fede le pezze di stoffa da una signorina di sua conoscenza.

Le indagini proseguono e si dice che siano imminenti altri arresti.

Raccapricciante scoperta ad Asti

Asti, 23, notte.

Una raccapricciante scoperta è stata fatta da certo Michele Pontacolone, d'anni 24, Costui, che è addetto all'umile funzione del trasporto del contenuto delle fogne, si è recato all'Ufficio di polizia urbana, dove ha dichiarato che mentre caricava dall'apposito suo carro, in un prato, le materie fecali estratte dal pozzo nero di un fabbricante di botti, fuori Porta Alessandria, vide ruzzolare coll'immondo liquido un piccolo corpo, che destò la sua curiosità. Chinatosi a terra, constatò che si trattava di resti in avanzata putrefazione di una creaturina umana, allo stato di feto.

Secondo il Pontacolone, l'informe corpicino non poteva essere entrato nel recipiente del suo carro se non attraverso il tubo di ramaglio delle materie delle fogne.

Si è poi constatato che il feto, giunto a completo sviluppo, è di sesso maschile, e la sua morte, effettuatasi appena venuto alla luce, risalirebbe a una ventina di giorni addietro. Si aggiunge che segni di strangolamento sarebbero stati scoperti sul miseri avanzi.

Una rigorosa inchiesta è stata aperta sul fatto per squarciare i veli del triste mistero.

L'arresto a Parma
d'un avventuriero torinese

Parma, 23, sera.

Alla nostra stazione è st

Cronaca Cittadina

I TELEFONI DELLA «STAMPA» FUNZIONANO TUTTI I GIORNI dalle 8-30 DOMENICHE - 11-30, 14-15 FESTIVITÀ - 8-01 SERVIZIO DI CRONACA (INTERCOMUNALE).

Le offerte al Comitato di Preparazione

Il Comitato Torinese di Preparazione ci comunica questo elenco di offerte:

Masino dott. Angelo, L. 5 — Pomiano Carlo, 5 — Rubino dott. Francesco, 5 — Pentenero Raimondo, 5 — Bondoni Giovanni, 5 — Amati dott. Ernesto, 5 — Gunrino Luigi, 5 — Battaglia Alberto, 5 — Vaschetti Michele e Scipione, 5 — Liboi avv. Eugenio, 5 — Guidi col. Girolamo, 5 — Lanzavecchia avv. Romualdo, 5 — Lingua ing. Angelo, 5 — Chierle ing. Carlo, 5 — Chierle gen. ing. Angelo, 5 — Bonsignore Lorenzo, 5 — Valobra Camillo, 5 — Stalfieri prof. Domenico, 5 — Gastaldi Giuseppe, 5 — Pescolanza Luigi, 5 — Pianese Edmondo, 5 — Durando Pietro, 5 — Cicogna Enrico, 5 — Zignago Candido, 5 — Gaia Luigi, 5 — Rovea cav. Camillo, 5 — Roccarino avv. Maurizio, 5 — Cameti Giacomo, 10 — Mario Corrado (quota mensile), 20 — Panza Lidia, 10 — Balduzzi Cornelio, 5 — Zoccone cav. Giovanni, 5 — Olivari Stato, 5 — Cominetti cav. uff. Annibale, 5 — Bachi Emilio, 5 — Fea Elisa, 5 — Calsolio Di Chiusano conte Luigi, 5 — Rinaudo avv. Paolo, 5 — Stampini prof. comm. Ettore, 5 — Sartorio avv. Felice, 5 — Baravalle avv. Carlo, 5 — Trossarello rag. Luigi, 5 — Oberi cav. Ettore, 5 — Fusari dott. prof., senatore del Regno, 5 — Pavesio avv. Carlo, 5 — Corio avv. Camillo, 5 — Vedovi Rosina, 5 — Unione Viaggiatori di Commercio, 5 — Cav. Carlo ed Annetta Fea (La offerta), 100 — Olivetti avv. Gino, 5 — Vialardi di Villanova (quota mensile), 5 — N. N. (quota mensile), 10 — Favale Carlo, 10 — Giacone Silvia, 50 — Monticini Celeste, 5 — Sartoris, 10 — Buscaglione, 5 — Marelli Giuseppe, 100 — Ferrero Friedli, 100 — Re Margherita, 5 — Famiglia Picco, 10 — Picetta Valentino, 10 — Almo Giovanni, 5 — Bonfante prof. Giacinto, 5 — Bruno Leonardo, 5 — Abelly Luigi, 5 — Pomoni Amerigo, 5 — Varetto Paolo, 5 — Barbero Pompeo, 5 — Cunella Natale, 5 — Tronconi Mario, 5 — Verri Italo, 5 — Cagnani Dino, 5 — Enrico Guglielmo, 5 — Bogio Lera Italo, 5 — Saglio Giuseppe, 5 — Ascheri Giuseppe, 5 — Desanto Livio, 5 — Barrel Paolo, 5 — Martelli Mario, 5 — Brussa Limone, 5 — Giuglielmini F., 5 — Gautieur Emilio, 5 — Roselli Angelo, 5 — Limoncini Marco, 5 — Morenco Roberto, 5 — Michela Giacomo, 5 — Gribaudi Luigi, 5 — Castorino Vincenzo, 5 — Barbaria Luigi, 5 — Paschetta Federico, 5 — Ninoli Edoardo, 5 — Rainero Sebastiano, 5 — Anfossi Luigi, 5 — Pezzana Giuseppe, 5 — Ferreri (Cancelleria Pretura, Carignano), 5,10 — Giordano ing. Antonio, 10 — Musora Francesco, 5 — Ballerio Ernesto, 5 — Bruaro Ernesto, 5 — Gitardino Carlo, 5 — Ferri Luigi, 5 — Bonanate Ernesto, 5 — Adeglio Mario, 5 — Brunero Giuseppe 5 — Ambrosini Luigi, 5 — Molino Benvenuto, 5 — Perlino Francesco, 5 — Casalino Cesare, 5 — Lovera Carlo, 5 — Lollino Ubaldo, 5 — Debenedetti, 10 — Servetti Agostino, 5 — Barbieri Eugenio, 5 — Tazzoglio Achilla, 5 — Launa Dennis Pietro, 5 — Gianinetti Bernardino, 5 — Tetti Cesare, 5 — Marchetti Riccardo, 5 — Castelli Ambrogio, 5 — Trevigno Edoardo 5 — Ugo Vittorio, 5 — Ferraro Mario, 5 — Moro Guglielmo, 5 — Portinaro Carlo, 5 — Seglie Giuseppe, 5 — Bione Giuseppe, 5 — Moglia Ottavio, 5 — Bianchi Emiliano, 5 — Marinotti prof. Carlo, 10 — Quaglino Felice, 5 — Petrino Balilla, 5 — Agudio 5 — Nasi, 5 — Conieri Edoardo, 5 — Gliardini Giuseppe, 5 — Chiapuori Domenico, 5 — Rinaldi Giovanni, 5 — Coppa Mario, 5 — Mansuino Pietro, 20 — Cabovo Giuseppe, 5 — V. L., 25 — Debenedetti, 10 — Bolla Attilio, 10 — Boriono Ottavio, 5 — Leopo Luigi, 5 — R. Pretura Orbassano (quota mensile), 5 — Jetto ing. Carlo, 10 — Donetti Giorgio, 5 — Società Ginnastica (quota mensile), 50 — Nicol, 20 — Musio Corrado (quota mensile), 20 — N. N., 50 — Vivanet, 10 — Prof. Lafgaioli, 25 — Conte Balbo Bertone, 100 — Amalia Marzorati Ajello, 200 — Sindaco di Riva, 50 — Rossetti Amalia, 10 — L. T., 10 — F. P., 50 — Pietro, 5 — Caterina, 2 — Camoletto Francesco e padre, 10 — N. N., 5 — Bergancini Carlo, 3 — Gilardi Giacomo, 10 — N. N., 5 — Pretura Orbassano (quota mensile), 5 — Grandelini Maria, 5 — Grandolini Luigi, 5 — Margotti Lorenzo, 100 — Cavalotti G. Adele, 5 — Segre prof., 20 — Bonelli Tina, 10 — Sinigaglia Cielia, 11.60 — Marchidi, 25 — Sacerdote Jacko, 20 — Contessa Croli, 20 — N. N., 5 — U. G. T. residuo sottoscrizione 113 soci, 20 — Pastore Annibale, 5 — Antonietta Zanaroli, 100 — Marenco Maria, 10 — Giardino Stefano, 100 — Luisa e Domenico Borgari, 5 — Società Drochieri di Torino, 100 — Famiglia Picco, 5 — Cavalli e Viale, 5 — Dellarole Felicina, 10 — Impiegati U. G. T. (sottoscrizione mensile a quota libera), 157.50. — Rona Gioachino, 5 — Moscarello, 25 — Bertone Giacinto, 5 — Farinetti Raffaele, 5. — Azario Giulio (2.a offerta), 5 — Muzio Corrado (quota mensile), 20. — Totale L. 2203.20 — Totale lista precedente L. 29.965.20. — Totale complessivo L. 91.688.40.

Per soccorrere i profughi delle terre irredente

Lo stato di guerra ha portato nella nostra città continua e continuata di profughi che abbisognano, oltrechè dell'assistenza di cui li fa segno il Comune, anche di quei soccorsi che, pur essendo sussidiari, giungono a completare e ad integrare l'opera benemerita e patriottica che il Municipio ed altri Enti vanno svolgendo.

A questo proposito il Comitato d'assistenza ci comunica: «All'intento di beneficare fin dove è possibile questi profughi che fra noi aspettano la completa redenzione delle terre natìve, si è costituito un Comitato che intende promuovere la formazione di un banco di beneficenza da tenersi nei giorni 24, 25, 26 e 27 del prossimo venturo dicembre, nella Galleria Nazionale, all'uopo gentilmente messa a disposizione dal cav. Riccardo Biglia.

«Il Comitato promotore è presieduto dall'ing. comm. conte Salvadori ed ha già ottenuto l'alto patronato di S. A. R. ed I. la Principessa Letizia, esempio ormai a tutti della più solerte assistenza e della più generosa munificenza. Ha accordato a questa iniziativa il massimo appoggio di cui abbisogna il Municipio, ed il Sindaco conte senatore Teodoro Rossi ha accettato la carica di presidente del Comitato generale, mentre con atto di squisita bontà di cuore sarà da ognuno apprezzato, S. E. l'on. Salvatore Barzilai, Ministro di Stato, accettava la presidenza onoraria della benefica opera, che è sorta per l'iniziativa della Direzione del Corpo di musica già dell'Associazione Generale degli Operai, che vuole così degna intrapresa patriottica, solennizzare il 15.o anniversario di sua fondazione».

Il francobollo della "Croce Rossa,,

Il Comitato torinese della Croce Rossa Italiana, che ha sede in piazza Vittorio Emanuele I, n. 2, ha accolto con vivo interessamento il francobollo suppletivo «Pro Croce Rossa Italiana», emesso dal Comitato centrale di Roma, e si propone di farne attivissima propaganda per diffonderlo in tutta la sua circoscrizione, sicuro del favorevole consenso e del luogo appoggio di tutta la cittadinanza.

Il Comitato torinese invita pertanto non solo i soci della Croce Rossa, ma ancora tutti i grandi istituti, le più importanti Ditte, Aziende industriali, commerciali, ecc., ad adottare il francobollo per la loro corrispondenza quotidiana. Sarà per essi un sacrificio, ma da questa adesione verrà ad aziende minori ed al pubblico un utile esempio. Il francobollo «Croce Rossa» costa centesimi 5, e da modo a tutti di portare un tenue, ma continuato aiuto alla grande istituzione, che dà quasi ovvia assistenza pronta e sicura per la sua opera e la sua provvidenza.

Prigionieri russi che si costituiscono agli italiani

Un giovane e valoroso nostro concittadino, il capitano di fanteria Mario Gazzera, scrive dal fronte a un nostro redattore un'interessante lettera dalla quale apprendiamo interessanti particolari:

«Siamo al frontalino: i miei buoni e bravi figliuoli, quasi tutti piemontesi e lombardi (diretti di Varese e di Como), benchè avvezzi alla temperature nordiche, soffrono assai. Il freddo, che questa notte — 15-16 novembre — ad esempio, ha raggiunto 15 gradi sotto zero... Gli indumenti di ordinanza ci servono benone: ci occorrono in più calze e guanti, che si sciupano... contro le roccie. Noi siamo qui vigili guardiani a questa porta d'Italia n., la località più fredda d'Italia.

«Con rinnovata frequenza ci piovano in questi giorni dei soldati russi sfuggiti alla tormentosa e dura prigionia austriaca. Ce ne vengono quattro o cinque per volta. Hanno trovato un mezzo curioso per sgnarsela in barba alle numerose vedette austriache in fazione. Al calar delle tenebre si lasciano scivolare rotoloni da qualche pendio, in un attimo sono tutti bianchi e precipitano come... valanghe tra le braccia capitali dei nostri avamposti. Le lascio immaginare in che stato ci capitano! Il divertimento maggiore è poi l'assistere mentre si affumano davanti ad un «gavettone» di bollente caffè, sul quale, prima di dar l'assalto fanno prosentire replicati segni di croce, mormorando commossamente una preghiera... Gli austriaci in questo settore si limitano a seccarci con delle cannonate che fanno giungere perfino in villaggi ancora abitati. Disseminano per le immense foreste di pini, innumerevoli manifestini inneggianti alla diserzione, dietro, naturalmente, equo compenso pecuniario».

Il capitano Gazzera termina la sua lettera dicendo che nessuno crede alle fole degli austriaci e nessuno diserta. La parola disertare è ignota al soldato italiano.

Adunanza del Comitato Centrale dell'Unione Impiegati ferroviari

Nella sede di via Cavour, 11, presenti i vari membri del Comitato sezionale e coll'assistenza del segretario politico Pastore Orlando, ebbe luogo l'annunciata assemblea del Comitato centrale per esaminare la situazione determinatasi in seguito al recente decreto sull'economie nelle pubbliche amministrazioni e per stabilire l'atteggiamento dell'organizzazione in vista dell'imminente chiusura dei lavori della Commissione reale.

Dopo una laboriosa discussione si stabilì di indire al più presto, d'accordo colle altre organizzazioni di agenti statali, un'assemblea per spiegare la portata del provvedimento governativo, le sue conseguenze d'ordine economico e la possibile azione da seguirsi.

Infine si approvò un ordine del giorno da trasmettersi alle sezioni ed al Governo in cui, dopo un esame critico del decreto, vengono rilevate le precarie condizioni in cui già versano, per l'esiguità degli stipendi, le classi medie, specie quella degli impiegati ferroviari, e prospettate l'onerosa ed ingiusta sperequazione di tributi che viene a determinarsi in confronto delle altre classi di cittadini finora esenti da straordinarie contribuzioni per effetto della guerra, per quanto, specie per l'esodo industriale, bancario e commerciale, alla guerra stessa abbia ricavato utili non indifferenti.

Prezzi dei carboni dello Stato

La Commissione provinciale per l'assegnazione dei carboni avverte che dal 22 al 27 novembre corr., i carboni che la Ferrovie dello Stato mettono a disposizione delle industrie ed enti pubblici, verranno ceduti ai seguenti prezzi:

Mattonella di carbone minuto inglese, L. 105, Novi — Lignifrace grosso inglese da vapore, L. 100, Genova e Savona — Id. Americano da vapore, L. 100 id. id. Le altre qualità sono esaurite.

Tutti i prezzi suindicati si intendono per tonnellata metrica franco vagone ai diversi Porti. Nel caso in cui si ritenesse opportuno fare un ricarico dai Depositi succursali, i prezzi saranno aumentati della spesa di ricarico.

Le richieste di carbone devono essere fatte su apposito modulo che viene distribuito dalla Segreteria della Commissione. Il pagamento avviene contro assegno. Non si assumono impegni di carattere quantitativo, nè obblighi per la spezzatura dei carboni.

Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Segreteria della Commissione presso la Camera di commercio.

Teatro Vittorio Emanuele

Anche ieri sera *La Gioconda*, giunta vittoriosamente alla terza rappresentazione, attrasse un pubblico affollato in ogni ordine di posti, che agli esecutori fu largo di applausi, così durante lo svolgersi dei vari atti, come alla fine di ogni parte dell'opera.

È veramente la non facile musica del Ponchielli — non poco facile per quanto popolare da rendere arduo assai trovare artisti veramente degni di renderne le bellezze — ha diritto ad essere apprezzata in questa esecuzione d'assieme sicura, equilibrata e degna di nota anche per valore di messa in scena, sovratutto ove si tenga conto che trattasi di uno spettacolo con prezzi popolari, e non sussidiato.

La Gioconda sarà l'ultima opera della stagione, come annunciò il programma. Speriamo, infatti, che si sia pensando a due altri spettacoli nuovissimi, una sempre cari ai pubblici e che potranno trovare negli artisti dell'intima stagione dei validi interpreti.

Politeama Chiarella

Ieri sera, dopo la replica della vivace *Rivalborg*, venne rappresentato dalla Compagnia Casaleggio il nuovo atto dall'applauditissima fiaccheria *Sagrinde non*, che l'anno scorso fu replicata per oltre quaranta sere al teatro Balbo. La «ripresa» ebbe un rinnovato vivissimo successo d'applausi e d'ilarità.

I Divertimenti

Nuovo programma all' "Ambrosio,,

Si protetta: *Sotto l'uniforme*, accurato bozzetto drammatico della «Pathé Frères» che rivela l'organizzazione dello spionaggio tedesco in Francia prima e durante la guerra e bella interpretazione di Maria Fromet. A grande richiesta fuori programma: *Il cinematografo inglese ed il movimento degli animali*, meravigliosa film scientifica a colori.

Continuano gli esauriti all' "Italia,,

per il grande lavoro teatrale: *Rugiada di sangue*, che ha nella diva *Hesperia* un'interprete mirabile ed elegantissima. La folla strabocca ancora ieri, conferma sempre più la predilezione del pubblico torinese per la grande *Hesperia*. Continuano le repliche.

Gastone Monaldi

il grande attore tragico, trionfa al *Cinema-Teatro Vittoria*, nello straordinario ed umano capolavoro patriottico: *Cierruccchio*. Anche ieri folla enorme. Continuano le repliche.

L'Esposizione d'Arte al Circolo degli Artisti

La Direzione del Circolo degli Artisti avvisa i pittori e gli scultori che il termine per la consegna delle opere è stato prorogato al 30 corrente.

Abbonamenti alla "Stampa,,

Un mese

Italia e Colonie L. 1,50 (estero L. 3,25)

Tre mesi

Italia e Colonie L. 4,25 (estero L. 9)

Sei mesi

Italia e Colonie L. 8,25 (estero L. 17,75)

Un anno

Italia e Colonie L. 16,50 (estero L. 35,50)

Si pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

Abbonamenti straordinari mensili pei nostri soldati

con decorrenza da qualunque giorno

L. 1,35

Il Cardinale in visita

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Cardinale Richelmy si è recato a visitare i soldati malati nell'Ospedale «Pietro Micca». Egli ha rivolto un discorso ai convalescenti e dopo una cerimonia religiosa percorse le corsie, confortando ricoverati.

Giolitti a Cavour

Ieri, nel pomeriggio, l'on. Giolitti è partito per Cavour.

Incendio in un alloggio

Nell'alloggio della signora Pierina Croce, vedova Marchetti, al secondo piano di uno stabile municipale, sito in piazza Emanuele Filiberto, si incendiarono ieri sera alcuni indumenti di biancheria contenuti in un cassettone, dal quale le fiamme divamparono minacciando tutto l'ambiente. Venne dato avviso ai pompieri, che accorsero con due distaccamenti agli ordini dell'ufficiale Angelucci.

L'incendio fu breve ed spento. Il danno è approssimativamente di duecento lire.

La disgrazia d'una lavandaia

La lavandaia, Francesca Armellino, maritata Chiabotto, trasportava ieri in corso Vercelli, conducendo un carretto trainato da un mulo.

Giunta dinanzi al N. 202, per un improvviso e brusco movimento dell'animale che si era spaventato, la Armellino fu sbalzata al suolo, e nella caduta riportò la frattura del radio destro e contusioni multiple. Trasportata alla vicina sezione delle guardie municipali, ebbe le cure del caso dal dottor Magnetti, che la giudicò guaribile in 25 giorni.

Tra moglie e marito

La sarta Ernesta Capra, d'anni 21, abitante in corso Valentino, venne, per futili motivi, a diverbio col proprio marito il quale ad un certo punto le prese a calci e a pugni producendole contusioni al braccio sinistro ed al collo. Recatasi all'Ospedale S. Giovanni fu medicata dal dott. Jachia e giudicata guaribile in otto giorni.

Padrone e servitore

Pietro Chiovattero, d'anni 45, abitante in via Saluzzo, 1, servo in casa di corso Raffaello, ieri, per futili motivi, venne a diverbio col padrone e fu da questi percosso a pugni. Il Chiovattero riportò contusioni al capo, che gli furono medicate dal dott. Jachia del San Giovanni. Guarirà in pochi giorni.

Grave malore

Antonio Risedi, di anni 57, pittore, trasportato in piazza San Carlo, venne colto da improvviso malore e cadde al suolo.

Trasportato all'Ospedale di San Giovanni, fu ricoverato con prognosi riservata.

In arresto

Perchè trovati in possesso di due coperchi per automobili di cui non seppero giustificare il possesso, vennero ieri arrestati certi Bacaglia Alessandro, abitante in via Porta Palatina, N. 17, e Rossotto Giuseppe di Luigi, senza fissa dimora. Nel furto di un veicolo in danno di Severo Duilio abitante in piazza Statuto, N. 17, fu inoltre in arresto certo Bassetone Carlo di Francesco. Per il sequestro nel furto di dopo del Carabiniere italiano furono arrestati Avanzi Pietro fu Michele, d'anni 29, e Cavaglia Francesco fu Francesco, d'anni 32.

Atterrato dal tram

Il manovale Giacinto Florina, di anni 34, abitante in corso Regio Parco, N. 37, fu investito in piazza Umberto Filiberto dal tram N. 30 della Società Belga-Torinese, e cadde riportando tre ferite lacero-contuse al capo e contusioni al ginocchio sinistro. Fu medicato all'Ospedale di San Giovanni e giudicato dal dottor Galansino, guaribile in 20 giorni.

Beve sublimato per togliersi la sete

La moglie di Innedì l'imbalsamatore Fra Antonio, d'anni 37, abitante in corso Valdocco, N. 17, per estinguere la sete attinse un fiasco contenente una soluzione di sublimato e ne bevette alcuni sorsi. Recatosi in seguito al San Giovanni, venne ricoverato dal dottor Barbano e venne poscia ricoverato in osservazione.

Investimento

Il carradore Lanzotti Bartolomeo, d'anni 68, abitante in via Cottolengo, N. 23, mentre passava in detta via all'angolo di via Lanino, fu investito da una vettura pubblica e nella caduta riportò delle contusioni agli arti inferiori e una leggera commozione cerebrale. Trasportato al San Giovanni venne ricevuto dal dottor Quarella che lo fece ricoverare giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Furto

Ignoti rubarono dieci conigli al negoziante Pavan Emilio, con negozio in via Madama Cristina.

Note apicciole

Gli agenti daziari avranno convocati in assemblea straordinaria venerdì 26 e martedì 27 corrente mese, alle ore 21.30, nel locale della propria sede: via S. Tommaso, 28.

Si invitano le famiglie di militari, che appartenuti o appartenenti alle Scuole medie o superiori di Torino, o caduti o feriti o meritevoli segnalazioni per il valore dimostrato nella presente guerra, di darne notizia all'*Unione generale degli insegnanti* italiani per la guerra nazionale (presso la Regia Università di Torino).

Ospedale Oftalmico. — L'assemblea ordinaria della Società di Beneficenza avrà luogo in seconda convocazione alla sede dell'Ospedale, via Juvarra, 19, domenica 28 novembre corr., alle ore 15, col seguente ordine del giorno:

Relazione dei revisori — Relazione del Presidente sull'esercizio 1914 — Nomina di due amministratori — Nomina di due revisori pel conto della Società.

La R. Scuola commerciale di Torino, dovendo provvedere all'insegnamento di esercitazioni pratiche commerciali — imballaggi, mostre di vetrine, dattilografia, ecc. — invita coloro che, per pratica di negozio e coltura, si ritengano in grado di disimpegnare l'ufficio, a farne subito domanda al commissario governativo della scuola. L'ufficio importa l'obbligo di quattro ore settimanali di lezione, da impartirsi in ore od eventualmente anche in un solo pomeriggio, colla retribuzione di annue L. 600. La nomina sarà fatta a titolo di esperimento per l'anno scolastico in corso, con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, e darà diritto al nominato di fruire della concessione di due viaggi in ferrovia.

Stato Civile di Torino

29 Novembre 1915.

NASCITE: 16, cioè maschi 7, femmine 9.

MATRIMONI: Fenoli Mario con Rocco Elvira — Dal Bardolomeo con Comino Margherita — Panchetto Virginio con Core Candrina — Zanatta Paolo con Gallo Maddalena.

MORTI: Bianco Anna n. Rocco, d'anni 86, di Bellinzago, casalinga, via Rosolni, 31.

Tarabuoni Pietro, d'anni 25, di Cariano, mon. amb. Bosco Teresa n. Dolce, d'anni 58, di Casalle Torinese, operaia.

Rovetta Margherita n. Cattiliso, d'anni 78, di Torino, operaia, via Bidone, 31.

Cornello Angela n. Cornello, d'anni 40, di Cirenzo, casalinga.

Spagnolino Maria, d'anni 38, di Novara, sellaia, via Mazzini, 4.

Castinoldi Maria, d'anni 30, di Torino, agiata, corso Re Umberto, 57.

D'Ero Vincenzo, d'anni 51, di Rhodi, impiegato, via Orto Botanico, 19.

Rossi Angela n. Pesino, d'anni 76, di Torino, oper. Rodeira Paolo, d'anni 58, di Romano Canavese, ripettaio, via Deposito, 5.

Donventi Feliciano, d'anni 79, di Siena, pensionato, via Santa Chiara, 62.

Arvedo Delfina n. Reggiale, d'anni 22, di Pozzolo, casalinga, via Perrolo, 5.

Balbiano Isabella n. Torchiano, d'anni 80, di Saluzzo, agiata, corso Re Umberto, 36.

Bonello Giovanni, d'anni 52, di Torino, tornitore, via Nizza, 124.

Balbiani Ettore, d'anni 52, di Campoceco, muratore.

Bocchio Primino, d'anni 18, di Varallo, meccanico.

Cassino Giovanni, d'anni 65, di San Giuliano, neg.

Taulagher Elisabetta, d'anni 3, di Roma, scolara.

Camilloi Caterina, d'anni 18, di Torino, cameriera.

Imperiale Carolina ved. Zerbogito, d'anni 77, di Torino, agiata, via Vittorio Amedeo, 13.

Rossanino Luigi, d'anni 46, di Vigevano, sarto, corso Vittorio Emanuele, 67.

Laurent Camillo, d'anni 78, di Lissa, casalingo, via Italia, 19.

Dentoni Adelaide, d'anni 65, di Tonco, casalinga.

Falcone Biondina, d'anni 75, di Parigi, casalinga, via Pastrengo, 12.

Più 8 minori d'anni uno.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti la questo Comune 1.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione Fratelli Chiarella) — Stagione d'Opera — Ore 20.45: *Il Trovatore*, opera in 4 atti, di G. Verdi — Ingresso L. 1.50.

TEATRO CARIGNANO — (Proprietà Fratelli Chiarella) - Compagnia stabile del Manzoni di Milano — Ore 20.45: *Le incendiarie*, commedia, di C. Goldoni — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI — (Proprietà Suvini-Zerboni — Compagnia drammatica Talli-Melato. — Ore 20.45: *Giorgia*, dramma di Lemaux e Camille — Ingresso L. 0.80.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia Casaleggio-Gandolfi. — Ore 20.45: *Evelin Bérard*, riviera di Ribiera e Cormeglio; *La nemica Borghesida*. — Ingresso L. 0.70.

TEATRO ROSSINI — Compagnia drammatica, diretta dal cav. U. Testa — Ore 20.45: *Compagnia d'Urso*, commedia. — Ingresso L. 0.60.

TEATRO GIANDUJA (Gestione Torinese). — Ore 20.45: *I drammi della rivoluzione*: Bianca Visconti. — Ingresso L. 0.40.

CINEMA SPLENDOR — *Bollettino della Guerra* N. 41 — *Il tesoro della Cattedrale*, dr. in 4 atti (Serie Carozzi) - *Le avventurose di Rodolfo*, com.

VARIETÀ' MAFFEI — Ore 21: *Spettacolo di varietà*.

MERIDIANA (Gall. Natta) — Spett. Varietà ore 16-23.

Camera di Commercio e Industria di Torino

Cambi del 23 Novembre 1915

La Commissione per l'accertamento dei corsi dei Cambi comunica:

Parigi — Domanda chèque 109.05, versamento 109.10 - Lettera chèque 109.25, vers. 109.25.

Londra — Domanda chèque 30.43, versamento 30.47 - Lettera chèque 30.47, vers. 30.49.

Svizzera — Domanda chèque 121.30, versamento 121.45 - Lettera chèque 121.60, versamento 121.85.

New York — Domanda chèque 6.26 versamento 6.30 - Lettera chèque 6.51, vers. 6.52.

ORO — Domanda 117 - Lettera 117.50.

CAMBIO UFFICIALE.

Ministero del Tesoro — Cambi e valute per gli stanziamenti necessari alle liste 100 e 101 per i corrispondenti — Lire 117.240 — Cambio settimanale Lire 117.25.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 70 del Codice di commercio per il 24 Novembre: — Francia 109,71 1/2 — Svizzera 120.45 1/2 — Londra — — — Germania — — — Austria — — — Dollari 6.50 1/2 — Pezzi oro 6.50 — — Lire ora 117.70 — Francia ottavi 121.17 1/2.

Il Corso dei Titoli

ROMA, 23 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Consolidati	*Corso medio*
Rendita 3,50 0/0 netto (1906)	85,64
» 3,50 0/0 » (1902)	84,94
» 3,50 0/0 lordo	86,60
Redimibili:	
Buoni del Tesoro quinquennali 1913	98,72
» » » 1918	97,65
» » » 1914	96,41
Prestito nazionale 4,50 0/0	92,52
» » 4,50 0/0 netto	98,53
Obbligazioni 3,50 0/0 netto (serie 1.a)	420,—
» 3 0/0 netto	277,91

Obbligazioni

Prestito Rivest (Pontificio 1866) 5 0/0	25,—
SS. FF. Meridc., Adriat. e Sic. 3 0/0	300,10
SS. FF. Romane (comuni) 3 0/0	300,—
Ferrovia del Tirreno 5 0/0	455,—
» Maremmana 5 0/0	415,—
» Vittorio Emanuele 3 1/2 0/0	366,50
Ferrovie Livornesi, serie A, B, 3 0/0	310,—
» » » C. D. D. »	311,—
Ferrovia Centrale Toscana 5 0/0	503,—
Lavori di risanamento di Napoli 5 0/0	450,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 0/0	306,50
Prestito unificato Città di Napoli 5 0/0	104,25
Credito fondiario del Banco di Napoli	468,15

Cartelle fondiarie

Credito fond. Monte Paschi Siena 5 0/0	462,15
» » » 4,50 0/0	475,—
» » » 3,50 0/0	430,—
Cred. fond. Opera Pia San Paolo 3,75 0/0	472,—
» » » » » 3,50 0/0	469,75
Credito fond. Banco d'Italia 3,75 0/0	450,—
Istituto Italiano Credito fond. 4,50 0/0	490,—
» » 3,50 0/0	480,—
Cassa di risparmio di Milano 5 0/0	490,25

Avvertenza. — Il corso dei Buoni del Tesoro, delle Obbligazioni ferroviarie 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle Cartelle Fondiarie di Credito comunale e provinciale e di tutte le Cartelle Fondiarie comprese quelle del Banco di Napoli, è ridotto più interessi.

Per tutti gli altri titoli si intende compreso interessi.

SOCIETÀ TORINESE

per la sgranatura ed essiccazione delle uve già Bertolio e C.

Operazioni del 23 Novembre 1915.

	Colli	Qtà	Qtà.	
Grignolino	1	»	»	400,70
Trulpo	»	»	»	—,—
Cuneese	»	»	»	—,—
Lanze	»	11	»	4401,00
Articoli diversi	»	»	»	—,—
	Totale Colli 12		Qtà.	4804,80
Lotto passivo	»	1	»	20,44
Lotto passivo	»	»	»	—,—
	Totale Colli 12		Qtà.	4824,15

Colli entrati nel mese a tutto oggi

Vigliano	N.	415	Qtà.	137764,72
Pezzi	»	10	»	611,5

Per lo sfollamento del porto di Genova

Roma, 23, notte.

La Commissione ministeriale che studia sul luogo i problemi portuari e ferroviari che si riferiscono alla congestione del porto di Genova, ed è incaricata di proporre al Governo i provvedimenti relativi, si è recata ieri a Livorno per compiervi un sopraluogo.

Tale visita ha sovratutto lo scopo di prendere in esame quali siano le possibilità di sfollamento, ai fini del traffico commerciale, del porto di Livorno e stabilire, quindi, se esso possa servire efficacemente a diminuire o decongestionare l'enorme lavoro che si accumula nel nostro maggiore emporio commerciale. Si esaminerà così ultimante il programma già stabilito in dall'anno scorso di creare cioè nelle sue attorno a Genova dei luoghi di sosta che si prestano al facile istradamento di tutte le merci importate, e che servono per così dire di stazioni di smistamento rispetto all'andamento del nostro maggior traffico col mare. Nel programma finora attuato si compresero i porti di Spezia e di Savona e si mirava così efficacemente e meravigliosa fede naturale di Vado Ligure, che fu congiunta con apposito binario alla linea ferroviaria principale. Ora, la nostra commerciale servita dai piroscafi diretti a Genova si estende a giunge fino a Livorno. Senonchè questo porto non offre tutte quelle comodità commerciali necessarie e se la autorità e il commercio locale hanno da tempo accarezzato il disegno di un allargamento del porto per esso occorrerebbe assai più tempo che non questo consentito dalla urgente necessità del presente.

La Commissione ferroviaria portuaria genovese ha, quindi, per ora studiato una migliore utilizzazione del porto di Livorno regolandone meglio il traffico. Furono stabiliti i relativi provvedimenti che saranno attuati da una Commissione del porto presieduta dal comandante della Capitaneria e composta di un rappresentante dell'autorità militare, di un rappresentante del Comune e di uno della Camera di commercio di Livorno.

Per gli internati delle terre irredente e per i loro piccini

Milano, 23, notte.

Nel pomeriggio di oggi, per iniziativa di una Commissione di signore, ebbe luogo in una sala del Carm un'adunanza che durò animata e concorsa per oltre due ore. Scopo dell'adunanza era quello di porgere soccorso materiale e morale alle varie migliaia di irredenti, specialmente donne e bambini, per varie cause allontanati dalle regioni liberate nella Venezia Tridentina e nella Venezia Giulia e internati in varie località del regno e specialmente in Piemonte.

Fu chiamata alla presidenza la professoressa Maria Cicale Pellegrini. Sulle condizioni buone di Novara, meno buone di Pallanza, cattivo ad Oleggio riferirono le signore Maria Sarfatti, Pasini (*Alma dolens*) e Sofia Bisi Albini. Le parole delle tre benefiche signore persuasero tutti se persuasi non fossero stati prima della necessità urgente dell'opera che si vuole intraprendere. Parlarono pure l'on. Agnelli, l'avv. Sarfatti, il professore Brentari, la professoressa Piotti De Bianchi, la signorina Stadero di Trieste ed altri. Intervenne, per pochi minuti, all'adunanza il senatore prof. Francesco Pullè, il quale riferì quanto era stato deciso in un'adunanza tenuta in altra sala del Comune per avvisare ai mezzi per fare l'albero di Natale per ottantila scolaretti delle terre irredente.

Fu infine votato, parola per parola, lo statuto del Comitato nazionale pro internati delle terre irredente e fu nominata la Commissione esecutiva nelle persone delle signore Maria Sarfatti, Sofia Bisi Albini, Pasini, professoressa Bonino, e dei signori prof. Brentari, prof. Osimo e ing. Rignone.

Gli stucchi di carne di Ancona requisiti dal Prefetto

Ancona, 23, notte.

I macellai anconitani ogni avevano deliberato la serrata. La Giunta, riunitasi per deliberare, stabilì l'apertura di esercizi comunali. Il prefetto, Taddei, ordinò l'immediata requisizione delle beccherie necessarie. Questo atto viene secondo dopo quello del prefetto di Palermo. L'energia dimostrata dal nostro Municipio e dal prefetto ha le unanimi approvazioni della cittadinanza.

La morte in guerra di un triestino professore universitario

Bologna, 23, notte.

Giacomo Veneziani, professore all'Università di Bologna, triestino, è morto eroicamente sul campo di battaglia. La notizia ha destato grande impressione nella cittadinanza.

MERCATI

Bestiame.

PINEROLO, 20 — Buoi, al mkt. L. —.— a —.— — Manzi —.— a —.— — Vitelli 14.50 a 15.50 — Bovini 17.— a 18.50 — Vacche 9.50 a 12.— — Maiali 28.— a 30.— — Agnelli 14.— a 15.— — Montoni 9.50 a 10.—.

SALUZZO, 20 — Vitelli da macello, al mkt. L. 15.— a 16.— — Id. da allevamento, per capo, 75.— a 110.— — Vacche e manze, al mkt. 11.— a 14.— — Tori e torelli 12.— a 14.— — Buoi e manzi da lavoro 16.— a 17.— — Id. da macello 13.— a 14.— — Maiali grassi —.— a —.— — Id. magroni 12.— a 13.— — Id. lattonzoli, per capo, 10.— a 20.— — Carne di vitello, al chilo, 2.50 a 2.70 — Bue 2.37 a 2.57 — Salame crudo 4.50 — Id. cotto 4.—.

SALUZZO, 20 — Frumento, al quintale, L. 28.50 a 29.70 — Segale 25.00 a 27.50 — Granoturco 28.50 a 30.50.

SALUZZO, 20 — Frumento, al quintale, L. 28.— — Meliga 29

ULTIME NOTIZIE

La smobilitazione in Grecia?

Una colazione offerta dal Re a Denis Cochin -- La fiducia di Kitchener nella vittoria finale -- 4 milioni di soldati inglesi e 6 di soldati russi

(Servizio speciale della "STAMPA")

Atene, 23, notte.

Durante il suo soggiorno ad Atene, parlando con personalità greche, Kitchener dichiarò che l'Inghilterra avrà nel prossimo marzo quattro milioni di soldati sotto le armi, che potrà armare e rifornire, e sei milioni ne avrà la Russia. La Germania sarà fatalmente vinta.

Denis Cochin, di ritorno da Salonicco, giunse ad Atene oggi ad un'ora pomeridiana. La colazione che domani gli offrirà il Re, avrà carattere intimo. Vi prenderanno parte il Re, la Famiglia Reale, Cochin e il suo seguito soltanto. Si crede che Cochin rimarrà ad Atene tre o quattro giorni.

Alcuni giornali annunziano che il Governo studia la questione di smobilizzare col parziale congedamento delle classi più anziane. La smobilizzazione sarebbe questione di giorni. (Ag. Stefani).

Il silenzio di Grecia
Il fantasma del blocco
Denis Cochin ad Atene

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 23, notte.

Da Atene, nelle ultime 24 ore, non ci è giunto alcun nuovo fatto atto a porre in chiaro le decisioni della Grecia di fronte al blocco pacifico dichiaratole dagli alleati. Questa assenza di notizie non sembra impressionare il *Times*, il quale richiama le impressioni ottimiste telegrafategli ieri dal suo corrispondente, secondo il quale le basi pel componimento della vertenza sarebbero già state gettate in seguito alla visita di Kitchener. Il silenzio assoluto invece adombra il *Daily Chronicle*, il quale osserva come sia emerso quanto vicino fosse il Governo a far causa comune coi nostri nemici, rimette sul tappeto le transazioni granarie di Atene con Sofia e conchiude che fatti ci vogliono da parte della Grecia, non parole.

Nei circoli marittimi londinesi si afferma che ogni noleggio di navi greche è completamente cessato, come sono cessate pure le vendite di bastimenti greci, dei quali diversi un'ottantina furono venduti negli ultimi specialmente a ditte scandinave. La corrispondenza greca a Londra appare molto allarmata, ma la Legazione e il Console greci dichiarano di non possedere alcuna informazione ufficiale sulle restrizioni imposte dagli alleati. Secondo il *Times*, gran numero di vapori greci giacciono inattivi nei porti internazionali.

Il *Reuter* ha da Atene che Denis Cochin è ritornato colà da Salonicco; si tratterrà per alcuni giorni e sarà nuovamente ricevuto dal Re.

M. P.

Questo dispaccio, partito da Londra prima che si conoscesse la Nota del Foreign Office, che smentisce l'atmosfera del blocco, parla ancora del blocco, ma rileva però, oltre al silenzio di Atene, la convinzione che il rappresentante della Grecia a Londra non ha notizia di codesta «coercizione economica». Si direbbe che i circoli marittimi greci sono sotto l'impressione di una minaccia, che non ebbe principio di attuazione.

La Grecia chiude il confine albanese
I Finlandesi obbligati alle armi

(Servizio speciale della Stampa)

Berna, 23, notte.

Telegrafano da Stoccolma alla Frankfurter Zeitung che lo Zar ha firmato un ukase che applica il servizio militare obbligatorio ai finlandesi, che godevano del privilegio della esenzione militare. Già nel 1912 la coscrizione era stata ordinata, ma l'esecuzione di quest'ordine urtò contro tali ostacoli che il Governo di Pietrogrado dovette rinunciare a farla eseguire.

Il corrispondente balcanico della Frankfurter Zeitung annuncia che la Grecia sbarra il proprio confine albanese e concentra truppe nella regione di Berath.

L'avanzata degli invasori
su Pristina

Sofia, 23, notte.

Il comunicato tedesco sul fronte balcanico dice:

A nord di Mitrovitza e a nord e a nord-est di Pristina, il nemico in respinto in combattimenti di retroguardia. Le forze bulgare combattenti a sud-est di Pristina avanzano anche esse con successo.

Un successo annunciato dai Serbi

Prizrend, 23.

Un comunicato ufficiale, in data 22, dice: Negli ultimi giorni furono impegnati combattimenti sull'antica frontiera serbo-turca, specialmente ad ovest di Gallova, Livka, Planova e Monte Genorez. Le quest'ultimo punto, i nostri infissero una disfatta al nemico, prendendogli cinque cannoni da montagna.

Calma completa
sul fronte franco-inglese nei Balcani

Atene, 24.

Denis Cochin, proveniente da Salonicco, giunse ad Atene, ove si tratterrà tre giorni ed avrà un nuovo colloquio col re Costantino. Egli ritornerà, poi, probabilmente, a Salonicco, per visitare la fronte francese.

Sulla fronte franco-inglese vi è calma completa. (Stefani).

Tra l'urgente pressione bulgara
e l'eventualità di una minaccia greca
Le cifre del generale Sarrail

(Dal nostro inviato speciale).

SALONICCO, 15 novembre.

La situazione è indubbiamente grave per gli Alleati nei Balcani. Il generale Sarrail, comandante in capo del Corpo di spedizione, non nasconde nemmeno ai giornalisti le sue preoccupazioni. Il generale Sarrail è un chiaroveggente: è un uomo che si tiene il dovuto conto dei dati ultimativi e della realtà dei fatti, e che respinge l'attuativo tragico delle illusioni. Egli valgasi molto semplicemente e in modo perfettamente persuasivo:

— Io ho sul mio fronte, di effettivo di combattenti, circa 80 mila uomini. Il mio fronte ha all'incirca una estensione di 80 chilometri. Risulta, perciò, che io ho un uomo per ogni metro di fronte... Per contrapporre gli austro-germanici scendono con 250 mila uomini; e i bulgari lavorano con più cinque di 300 mila. La situazione è tutta in queste cifre.

Sicuro! La situazione è tutta in queste cifre. E per poco che si osservi su una carta lo spiegamento del fronte anglo-francese da Doiran a Strumitza-Stazione, a Gradsko, a Sicce, cioè, approssimativamente, lungo le rotte nelle valle del Vardar, è logico presumere che una Divisione bulgara, non una Divisione che prima decisamente, ad esempio, contro Strumitza-Stazione, potrà compiere da un giorno all'altro la linea degli Alleati, e giungere alla ferrovia che unisce Vardar mezzo di collegamento con la base di Salonicco, e chiudere così la via di ogni rifornimento e di ogni rinforzo, e al tempo stesso, la via della ritirata. Il fronte anglo-francese è come una vasta fortezza circolare a un sottilissimo strato: e la stoffa è di linea ferroviaria. Gli uomini, di cui gli Alleati dispongono, oggi non bastano che appena sufficientemente a proteggere in linea: mentre da uomo per metro, e senza riserve. Ai bulgari basta invece, oggi, nelle nuove condizioni che le loro vittorie di Skoplje, di Veles, di Babuna hanno costituito così tanto vantaggiosamente, basta dare l'attacco a fondo contro questo, che non è che un velo di resistenza degli Alleati. Sarà, inevitabilmente, la catastrofe senza rimedio e senza lenimenti.

Perchè quest'orribile, disastrosa questa situazione? Essa, nella sua gravità, è fruttifera di molti essenziali insegnamenti. Essa, soprattutto, deve essere propedeutica cari, senza ambagi. Il nucleo dell'esercito serbo è chiuso nel nord in una stretta della quale non potrà uscire che a prezzo di sacrifici enormi. Operando nella ritirata, in Montenegro e in Albania, l'ultima sua efficienza bellica. L'altra parte dell'esercito serbo, quella che una chiamerei l'Armata di Monastir, non sono che due reggimenti, con un massimo di quattromila uomini, — che in stasi lo vedete trincerati su le alture di Rabuna — accanto nella disperata difesa della valle della Cerna, di Prilep e di Monastir. E questo è tutto ciò di cui la Serbia ogni ancora dispone.

Come è intuibile questa situazione, in conseguenza della ulteriore avanzata dell'esercito bulgaro e delle nuove divisioni austro-germaniche?... Il problema si riduce irrimediabilmente a una lunga aritmetica di dati; mentre la minaccia di un imminente intervento greco sia sospesa su gli Alleati, il urge alle spalle.

Poichè malgrado tutte le dichiarazioni che la Grecia ha fatto e che farà agli Alleati, sia la realtà del suo atteggiamento non dubbia: la sua mobilitazione è tutta concentrata su la frontiera serba invece che su la frontiera bulgara. Su la frontiera bulgara la Grecia ha mantenuto di un anno i suoi presidi. Ha invece guarnito ogni posizione che domina la frontiera verso la Serbia; e questo per modo che un Corpo qualunque di truppe che fossero costrette a ritirarsi dalla Serbia — di truppe o dei serbi o degli Alleati — non avrebbe più modo di proteggere alla frontiera greca il proprio ripiegamento. Questo fatto è argomento, naturalmente, di altre vivissime preoccupazioni al Quartiere generale francese e al Quartiere generale inglese di Salonicco. A parte ogni considerazione politica, è logico che da militari, puramente da un punto di vista schiettamente militare, si pongano molti dubbi della possibilità, attuale in potenza, di essere presi, in un momento che sarebbe necessariamente sfortunatissimo, fra due fuochi.

E altra considerazione, all'infuori di questa speciale localizzazione della mobilitazione greca, concentrata a sbarrare il confinamento che un servizio qualunque, ma abbastanza determinato e preciso, esiste fra la Grecia e la Bulgaria. Per conto mio personale, penso giusto due più. Una di queste ore ci è sparsa a Salonicco la notizia che i bulgari erano entrati a Monastir. Io, ricevuta la conferma e la smentita della notizia, interrogai un personaggio greco, alto funzionario del Ministero degli Esteri. Ebbi questa risposta, senza esitazione:

— Posso garantirle che i bulgari non entreranno mai a Monastir.

Il personaggio, parlando così, non si lasciò sfuggire una confidenza?... Egli, viceversa, che negare il fatto, mia affermava l'esistenza di un concordato precisamente stabilito per cui il fatto stesso era, indipendentemente dall'azione militare bulgara, impossibile?

Ancora. Il giorno seguente io feci un viaggio a Monastir. In realtà la voce dell'occupazione bulgara che si era sparsa a Salonicco era originata da un successo che i bulgari avevano effettivamente ottenuto su Baluno, verso Prilep e Monastir. Ed io ero l'odierno e Florina, che presso la frontiera greca su la strada di Monastir, a trenta chilometri da questa città, erano concentrate due Divisioni greche: come state concentrate d'urgenza durante la notte, per l'eventualità — sappi — che il successo bulgaro avesse avuto maggiore portata, avesse arcanamente aperto ai bulgari la strada di Monastir.

Questi gli indici che appaiono, certo non incerti, della situazione per se stessa tanto incerta.

MARIO BASSI.

Vibrato manifesto di Venizelos
al popolo

Roma, 23, notte.

Il «Giornale d'Italia» ha da Atene che Venizelos ha indirizzato un vibrato manifesto al popolo giustificando la sua astensione e quella del suo partito dalle prossime elezioni. Le ragioni di tale sua decisione sono ormai note, ma nel manifesto Venizelos le sviluppa e le accentua.

Ragionamenti greci
secondo un giornalista tedesco

(Servizio speciale della Stampa)

Berna, 23, notte.

Un corrispondente ateniese della *Frankfurter Zeitung* ha intervistato una personalità greca e ne riporta le dichiarazioni in un lungo articolo. La personalità greca avrebbe detto al giornalista tedesco:

«La situazione di Salonicco è diventata negli ultimi tempi sempre più difficile. Della ferrovia di Salonicco noi abbiamo bisogno per i nostri traffici e per la nostra mobilitazione; ma naturalmente intralcio le operazioni degli Alleati. Se le Potenze centrali riuscissero a marce dell'ultimo momento in Rumania nella loro orbita, le sorti della Quadruplice Intesa nei Balcani sarebbero irreparabilmente decise. Se il distacco delle truppe reputate dal capo greco fosse consentito o fosse compiuto da noi, oltre ad una forza di molte migliaia di prigionieri noi avremmo come minimo mille ostaggi personalità inglesi e francesi. Allora la Grecia potrebbe dire all'Inghilterra: Bombardate pure la nostra costa, ad ogni colpo di cannone sparato contro di noi fucileremo altrettanti dei vostri ufficiali inglesi e francesi!

Radoslavoff dice
che le relazioni bulgaro-greche sono buone
Speranze nella neutralità romena

Zurigo, 23, notte.

Si ha da Budapest: Radoslavoff, intervistato dal «Pesterlloyd», disse di sperare che i bulgari mostreranno la loro forza alle truppe dell'Intesa. «Si lavora — disse — alacremente a riparare la ferrovia Belgrado-Sofia per ottenere che fra giorni i primi treni possano passare dalla Bulgaria in Ungheria». Radoslavoff disse pure che erano le relazioni della Bulgaria cogli Stati vicini i rapporti bulgari con la Grecia e con la Rumania sono assolutamente buoni, benchè la Grecia dimostri una neutralità troppo benevola all'Intesa. Egli spera che la Rumania rimarrà neutrale. (Stefani).

La Romania ostacola il transito
di una missione sanitaria austriaca

Zurigo, 23, notte.

Si ha da Sofia: E' arrivata la Missione sanitaria austriaca. Essa lamenta le enormi difficoltà opposte dalla Rumania al passaggio; anzi le autorità romene trattennero il treno regalato da Francesco Giuseppe.

Esplosioni delittuose?
Cinque stabilimenti distrutti

New York, 21.

A Marrysmond (Ontario) alcune esplosioni simultanee che fanno supporre ad un attentato, distrussero cinque edifici della Canadian Explosive Company. Tutte le ferrovie e tutti i tunnels ferroviari facenti capo a Washington sono rigorosamente sorvegliati in seguito a numerose minaccie pervenute alle Compagnie. (Stefani).

Nave turca affondata nel Marmara
500 annegati?

Parigi, 23, notte.

Secondo un dispaccio da Bucarest all'Information una nave turca sarebbe affondata nel Mar di Marmara avendo urtato una mina. Cinquecento turchi sarebbero annegati.

D. R.

Perchè dovrà abbandonarla
Il comandante austriaco
nega importanza a Gorizia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 24, notte.

Il Times ha da New York che il giornalista von Wiegand, in un nuovo cablogramma al World, riferito dall'Agenzia (fonte austriaca), riproduce l'intervista avuta col comandante generale delle forze austriache. Le parole del generale austriaco sembrano delle apposta per preparare il mondo all'annunzio dell'abbandono di Gorizia. Boroevitch ha detto che, dal punto di vista militare, Gorizia non varrebbe tanto spargimento di sangue delle due parti. Il generale ha aggiunto che Luigi Cadorna è un generale di grande abilità ed un abile stratega. L'intervistato ha soggiunto che malgrado la superiorità delle artiglierie e del numero dei soldati italiani, egli farà il possibile per tenere la linea dell'Isonzo.

M. P.

Le battaglie sull'Isonzo
viste dall'altro fronte
"Gli italiani avanzano come onde,,

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 23, notte.

Un collaboratore dell'italofobo *Lavoratore* di Trieste, che da giornale socialista è diventato giornale ufficioso del Governatore di Trieste, si è recato col permesso delle autorità militari a fare una visita al fronte italo-austriaco, sull'Isonzo:

«E' vano ogni tentativo di descrizione — egli scrive — sulla grandiosità, sulla violenza e l'ampiezza di questi combattimenti. Bisogna essere qui, in questo inferno, per farsene un'idea. Giorno e notte il medesimo concerto infernale! La terra si scuote, le case tremano, le finestre tintinnano; colonne di fumo s'innalzano: è l'effetto delle granate pesanti italiane da 34 centimetri, vomitate da cannoni pesanti da marina».

A questo punto il giornale è censurato. Forse descriveva gli effetti di questo bombardamento.

Il giornalista descrive poi l'attacco ad Oslavija, avvenuto in questi giorni:

«Pioveva. Il cielo era fosco. L'aria fredda. La terra si era trasformata in alto fango, in densa argilla. A notte gli italiani scesero da San Floriano come ombre vaghe nel buio pesto, per un attacco ad Oslavija, paesello su Peuma, quasi nascosto fra i vigneti. Strisciavano carponi per non essere scorti; piano piano, lentamente, linea dietro linea, fila dietro fila. Ad un tratto ecco un lampo illuminò: poi eccone un altro e un altro ancora. Risplende una magica luce d'oro su tutto il frastagliato declivio costituito da piccoli colli. I cannoni austro-ungarici incominciano a sparare. La lotta continua terribile, vigorosa, violenta, aspra, tenace. Masse d'italiani avanzano come onde che si spingono verso sponde recluse. Avanzano sino a raggiungere le prime case di Oslavija sulla vetta del colle...».

Il giornalista esamina anche gli altri settori presso Plava, Zagora e Monte Santo ma tutte le alture che circondano Gorizia.

Naturalmente anche per lui che come gli altri giornalisti al fronte sono obbligati a seguire la falsariga dei comunicati ufficiali, gli attacchi italiani sono sempre respinti! Egli scrive infatti:

«Non che manchi il vigore, l'audacia, il coraggio negli italiani, ma è la muraglia colossale di ferro e di pietra e di metalli che essi hanno davanti che non si muove, che resiste intrepida, sfidando tutti i pericoli».

Il corrispondente quindi conclude:

«Tremende battaglie sono quelle dell'Isonzo; sono le più tremende di questa tremenda guerra mondiale. Per ogni palmo di terreno c'è un combattimento, per ogni attacco un contrattacco, per ogni trincea un colpo di corpo a corpo senza tregua, sempre con rinnovata asprezza. La terribile storia dell'Isonzo sarà creduta dagli uomini del domani come una fantastica leggenda».

L'inviato della *Neue Freie Presse* alla fronte italiana, dopo avere parafrasato il comunicato austriaco, aggiunge che anche l'avversario deve tuttavia riconoscere l'eroico contegno delle truppe italiane.

Il capitano svedese dello Stato Maggiore Guld, reduce dal fronte dell'Isonzo, è stato intervistato da un redattore dell'*Az Est*.

Dopo aver particolarmente lodato la resistenza delle truppe austro-ungariche di fronte ai violenti assalti italiani, aggiunse:

«Il fronte più difficile ed aspro della guerra europea è quello italiano».

Il capitano concluse affermando di credere i soldati italiani, data il loro temperamento, più abili all'offensiva che alla difensiva.

Secondo i giornali viennesi alle scirocco si è scatenato in questi giorni la pioggia calda sull'altipiano di Doberdò. Ora la bora infuria ed in alcune località dell'altipiano carsico è caduta la neve. Incomincia — concludono i giornali viennesi — la campagna invernale sul fronte dell'Isonzo.

L'arresto d'un noto negoziante
per ricettazione di refurtiva

Biella, 23, notte.

Siete stati informati a suo tempo d'un arresto compiuto di notte dal sottano di guardia delle carceri del Piazzo. A tarda ora transitava per quei paraggi un carretto a mano carico di balle di lana. L'arrestato, che trascinava il carretto, disse che non sapeva donde veniva la merce che conduceva, la quale gli era stata data da altri, che riuscirono a sfuggire per quella notte all'arresto. Processato per direttissima, l'arrestato, certo Platone Venanzio, fu condannato a due anni ed un mese di reclusione.

Il vice-commissario di P. S. avv. Resegotti proseguì alacremente nelle indagini per quel furto di balle di lana a danno del fallimento Rivetti, e riuscì a porre le mani addosso ai complici, che furono ieri arrestati. Sono certi Ormano Ilario Corona Francesco e Granieris. Altro complice, tal Fucelli Virgilio, trovavasi già in carcere per altri furti.

Delle quattro balle di lana che erano state rubate dalla spedizioniere Gioria, a danno della ditta Rivetti, soltanto tre furono ricuperate. Della quarta non fu più possibile avere notizia.

L'interrogatorio subito dagli arrestati dal giudice istruttore, avv. Novellone, portò a certe rivelazioni, che valsero al giudice di spiccare mandato di cattura contro il noto commerciante lo stracci e lana Giuseppe Moglia, persona facoltosa ed assai nota nel mondo commerciale biellese. Sul Moglia pesa l'accusa di ricettazione di refurtiva.

Le indagini proseguono pertanto per stabilire dove andava a finire la refurtiva, che, secondo l'accusa, veniva ricettata dal Moglia, che, senza perder tempo, doveva passarla a qualche fabbrica di pannilana.

Una conferenza di Destrée
sull'estrema resistenza del Belgio

Roma, 23, notte.

Questa sera, alla sala Pichetti, il deputato socialista belga Destrée ha tenuto una conferenza sull'estrema resistenza del Belgio. Sono intervenuti Ven. Cattaneo, l'ambasciatore e la ambasciatrice d'Inghilterra, il personale delle due Legazioni del Belgio, il console belga, la figlia del ministro belga presso la Santa Sede, il conte Riccardo Bianchi, e un numeroso e scelto pubblico. Il signor Destrée è stato presentato dall'on. Lanino, ed è stato salutato da un'ovazione calorosa.

Un discorso
dell'on. Barzilai
contro i metodi guerreschi austro-tedeschi
Parole di lode
ai vittoriosi del Col di Lana

Belluno, 23, sera.

Il ministro Barzilai, continuando il giro propostosi, è giunto ieri a Belluno e questa sera, dopo aver dedicata la giornata insieme con l'on. Pietribon ad una visita alle posizioni del Col di Lana è intervenuto ad una grande riunione cittadina, organizzata nello storico salone del Municipio.

Erano presenti tutte le autorità civili e militari ed erano rappresentate tutte le istituzioni locali di tutti i partiti e di tutte le classi di cittadini.

Il Sindaco salutò il ministro ringraziandolo e pregandolo di esprimere al Governo le riconoscenze della regione per la prova di affetto e di interessamento ad essa data.

L'on. Barzilai prese la parola ed esordì ricordando che in queste terre era venuto con Matteo Renato Imbriani venticinque anni or sono nei preludi della sua vita politica ed aveva parlato dinanzi alla lapide che ricorda gli antichi orrori della dominazione straniera.

— Tutto ciò che spesso appare oggi quasi come una mostruosa rivelazione noi e voi — dice il ministro — sapevamo fin da allora. Ma, forse, non potevamo immaginare quali progressi l'anima austriaca avrebbe raggiunto alla raffinata scuola della esperienza della sua grande Alleata. Anche la vostra città e le sue folle inermi ne hanno qualche cosa. Ma l'Austria ha capito che neppure i più squisiti prodotti della civiltà austro-tedesca bastano a far piangere gli italiani. Per questo ricorse un'altra volta alla chimica. Negli ultimi suoi proiettili incendiari ha aggiunto una certa dose di gas lacrimogeni!

L'oratore, proseguendo, rievocò lo spettacolo magnifico dei combattenti, apparsogli anche oggi nelle visite a queste valli.

Per vero si può constatare — egli dice — che molte delle grandi difficoltà della guerra hanno la loro radice nelle imprevidenze della pace, dai lunghi abbandoni e degli adattamenti della diplomazia all'ombra dei quali il nemico afforzava e moltiplicava le facilità naturali contro di noi: ma è giunto il giorno della luce, delle resipiscenze della concordia di tutti! e quando oggi, a proposito della mirabile gesta compiuta sul colle che domina le Dolomiti si scrisse associati il nome di un colonnello generale di milizia alpina piemontese e quello del nipote di Giuseppe Garibaldi, si può ben constatare riconoscerla questa associazione fra tutte le energie militanti della Nazione che diede le prime conquiste dell'unità ed oggi la compirà senza fallo, non perchè sia scritto a sè stessa, ma perchè mette l'Italia in condizione di compiere la sua grande e civile missione in Europa.

L'on. Pietribon, deputato del collegio, volle con un ispirato ed applaudito discorso illustrare al ministro il significato degli applausi che accolsero le sue parole. «Essi vogliono dire — afferma — la riconoscenza al Governo che seppe nella giusta ora rendersi interprete dell'anima nazionale, e vigilò con intelletto d'amore sui destini del Paese. E' la gratitudine all'uomo che nulla nel suo animo e nella sua parola dovette mutare per assumere la funzione di ministro e che ebbe, nelle ore più oscure, intera fede nella idealità della patria ed oggi serenamente e vigorosamente coopera, con tutte le meravigliose rinnovate energie nazionali, al loro trionfo».

Il ministro Barzilai è ripartito per compiere nella giornata di domani la sua visita al fronte.

(Agenzia Stefani).

Enormi danni a Mazzara
Enopoli distrutti

Palermo, 23, notte.

Eccovi dei particolari sul ciclone di Mazzara. Il ciclone, la cui violenza e potenzialità sono state addirittura straordinarie, pare provenisse dalla parte di levante tenendosi in un raggio di circa 200 metri distante dal mare.

Esso ha prodotto immensi danni su tutto il percorso: ha abbattuti i pali telegrafici lungo la linea ferroviaria per circa tre chilometri dalla stazione di Versa a quella di San Nicola. Il ciclone abbattè i magazzini dei signori Mauro e Billardello; quest'ultimo subì danni rilevanti, perchè il tetto sprofondatosi, cadde sulle botti di vino che vi si trovavano; la caduta causò la rottura delle botti e la dispersione totale del liquido, lasciando per fortuna intatte due sole botte addette al dormitorio della furenia del presidio militare accantonatovi. Il tenente Bentivegna, che in quel momento lasciava il locale e veniva in città, è stato dalla violenza del turbine strascinato a terra e ferito alla testa da un masso abbattutosi su di lui.

In questo suo rapido cammino il ciclone si abbattè sugli stabilimenti enologici dei fratelli Burgio Nobili e Hopps Sons. Questi ultimi hanno subito danni anche alle case di abitazione, che stanno di fronte agli stabilimenti per una cifra di diverse migliaia di lire ciascuno. L'entità del danno sofferto dalla ditta Fratelli Burgio Nobili è stato enorme. Si calcola che oltrepassi il mezzo milione. Uno spettacolo orribile presentava lo stabilimento Burgio. Il terremoto non avrebbe fatto di peggio. I magazzini, muniti di robustissimi archi, travate in ferro e in legno solidissimo, sono stati abbattuti producendo la rottura di molti doli di botti per cui si calcola per la dispersione una perdita di circa 1500 ettolitri di vino marsala. Il fabbricato è un ammasso di macerie e rottami. Fortuna che non venne colpita la parte dell'impianto del macchinario motore.

La truppa, il cui accantonamento dista di pochi passi fu addirittura instancabile per tutta la notte: circondò di sentinelle tutto lo stabilimento, che stava per le mura di cinta diroccate, gli alberi del giardino divelti e rotti. Continuando nella sua via di devastazione il ciclone abbattè altre case e le mura del locale delle cucine economiche, che fu parte del fabbricato della cattedrale. Sradicò e ruppe alquanti alberi della villa Garibaldi.

Ieri sera la città resta quasi al buio giacchè la rete della luce elettrica fu seriamente danneggiata. Il panico della cittadinanza è stato enorme, giacchè molti ritennero si trattasse di terremoto. Stamane il fiume Mazzara è in piena. Fortunatamente non si deplorano vittime umane.

Le alluvioni in Sardegna
Il Flumentosa straripato

Roma, 23, notte.

Il *Giornale d'Italia* ha da Macomer: «Il Flumentosa, ingrossato dalle continue piogge, ha straripato, allagando l'abitato e quelli vicini di San Vito e Villa Bizzu, producendo gravissimi danni alla campagna e al bestiame. Diverse case sono distrutte, ma non si sa ancora se vi siano vittime umane. L'ingegnere-capo del Genio civile di Cagliari si è recato sul luogo per gli immediati provvedimenti.

Un treno bloccato
sulla linea di Caltanissetta

Catania, 23, sera.

Le Autorità, dopo aver dato opportune disposizioni sui possibili ulteriori salvataggi, sono ritornate a Catania. Un treno è rimasto bloccato presso la stazione di Sferro: recava 65 viaggiatori e proveniva da Caltanissetta.

Si è provveduto al loro trasbordo nei paesi vicini mediante barche e carri inviati da Caltanissetta. I soldati ed i carabinieri operarono ieri sera numerosi salvataggi di contadini nelle regioni allagate. Fortunatamente non si sono semplici vittime.

Parroco imbavagliato e cloroformizzato

Genova, 23, notte.

Giunge notizia di un grave fatto avvenuto a Trenzasco. Nella notte di ieri tre individui, dato la scalata al campanile della chiesa parrocchiale, si introdussero nell'abitazione del parroco don Giuseppe Arzi, di anni 53. Qui arrivarono in camera dove il parroco dormiva, gli furono addosso e lo imbavagliarono con un fazzoletto imbevuto di cloroformio. Il parroco, intuendo l'intenzione dei tre malviventi, finse di dormire e rimase immobile. I tre malandrini passarono nella attigua stanza dove dormiva la domestica. Nel frattempo il sacerdote, spalancata la finestra, si mise a sparare delle fucilate. Alle detonazioni accorse gente, ma i tre malandrini riuscirono a fuggire.

Verso una nuova agitazione tessile?

Biella, 23, sera.

Le più importanti filature del biellese hanno ricevuto un memoriale delle filatrici, che chiedono un aumento di 60 centesimi al giorno. Gli industriali hanno concesso finora 15 centesimi, ma la massa operaia non è soddisfatta. Ora risulta che la Camera del Lavoro di Biella avrebbe chiesto un abboccamento colla rappresentanza padronale. Ma questo avrebbe fatto sapere che ogni convegno sarebbe superfluo, non volendo concedere altri aumenti. Si attende ora la decisione delle operaie, che pare già decisa: lo sciopero. Se questo avvenisse, si andrebbe di nuovo incontro ad una grave agitazione.

NOVITA' DRAMMATICHE

Alsazia

Dramma in 3 atti di G. Leroux e Camillo

(Teatro Alfieri - 23 novembre 1915).

Il dramma non è da' peggiori saggi di quel Teatro patriottico che la immane guerra d'Europa ha già fatto rifiorire se non per colta d'arte, a diletto ed eccitazione del sentimento del pubblico. *Alsazia* anzi venne scritta tre anni fa: e il suo principale autore, Gaston Leroux, non è uno scrittore che ricerchi le lime e le forme più grossolane del vecchio dramma patriottardo. Egli è l'autore di quella suadera *Mélain des juges*, che contiene nelle sue pagine ed esprime nella sua condotta una singolare solennità di dramma ed un soffio magnifico di poesia. L'*Alsazia* non può cercare certamente paragonato con quel brano di teatro: è una composizione piuttosto frettolosa, sconnessa: con una preparazione un po' lenta e farraginosa; ma non in complesso senza qualche pregio di discreta efficacia.

Ogni questo dramma imaginato prima della guerra, riporta sul teatro il grido dell'Alsazia insanguinata che anela congiungersi alla Francia, ripete il fervore patriottico di quella regione e l'odio inveterato contro la Germania. La materia è tutta frenetica di attualità, ed è raccolta attorno ad un comune centro di famiglione. Giacomo, un giovane alsaziano, ha sposato una tedesca, Gretchen, ignorante la madre di lei ha cercato con le fiamme accese del suo indomito patriottismo francese, col ricordo dei poveri morti vittime della ferocia tedesca del '70, di distogliervi da questa unione. «L'amore non conosce frontiere», egli dice, nell'impeto della sua passione; «ma verrà pure un giorno, ribatte la madre, che una frontiera s'interporrà in questo amore».

E il giorno arriva, quando fatti più tesi i rapporti fra le due nazioni. Parigi, imagina di essere alla vigilia della grande, della finale guerra. Come vedete, la imaginazione di ieri è la terribile realtà d'oggi: per questo il dramma del Leroux tragga dell'animo dell'uditorio le sensazioni presenti, ed acquista una voce di attualità interessante.

Accanto a Gretchen, Giacomo, pur amando la sposa, si sente a disagio: l'anima nazionale tedesca s'incarna in quella donna, come l'anima nazionale francese si raccoglie nella figura della madre. Che farà Giacomo? Resterà nell'esercito tedesco o fuggirà con quanta giovenù l'Alsazia manda oltre sue frontiere nella Francia per combattere la grande guerra della rivincita? Egli si tortura tra l'amore della donna cui si è unito, e l'amore della patria che con la voce della madre pura e fiera come un simbolo, lo chiama a sè, stanchè egli muore colpito al petto, mentre grida: «Viva la Francia, contro coloro che hanno mutilato il suo paese.

Su questo problema di psicologia patriottica si svolge il dramma con una quantità di particolari, e con parecchi comuni elementi di effetto. Il canto della Marsigliese sussurrato da tutta la famiglia di Giacomo, chiude il primo atto; ripetute marcie militari e passi cadenzati di reggimenti tedeschi stanno sullo sfondo del secondo atto; una uniforme di soldato francese compare ad un tratto affrontando il pericolo di essere sorpreso; quando un ufficiale tedesco vuol costringere un vecchio fedele servitore a confessare dove quegli si sia rifugiato, il buon servo gli ripete per tutta risposta la parola esclamata da Cambronne.... Tutti questi elementi eccitano sempre il loro effetto: e ieri sera dopo un atto lento e pesante le note maravigliose dell'inno di Rouget de l'Isle sono state sufficienti a commuovere il pubblico, e il moto di Cambronne ha suscitato un clamore di applausi....

Vero è, che questa *Alsazia*, senza essere un buon dramma — nel rigore della parola — è composto però non un certo decoro e rispetto. Non vi è ancora la speculazione irritante della materia patriottica, non vi è la declamazione ad ogni costo dei facili effetti. Qualche figura vi è pur disegnata con una notevole misura di tratti e semplicità: quella della madre, per esempio, pur essendo volutamente e palesemente una specie di simbolo della patria francese, conserva nondimeno ne' suoi atti e nelle sue parole un senso di semplicità, di umanità che ha talora una solennità tragica. Maria Melato l'ha espresso ieri sera con notevole virtù di interprete. La sua voce rappresentò talora con felici inflessioni tutta la grandezza austera del sentimento che rissumeva nella sua materialità drammatica e patriottica.

Il dramma ha trovato pertanto buone accoglienze ad ogni atto: talora anzi gli applausi, rinnovarono con ripetuto calore. Molto si deve indugiare, se lo scopo di interessare e di suscitare la commozione è raggiunto con mezzi modesti sì, ma non grossolani e non semplicemente esteriori. E il dramma del Leroux e Camillo pur tradizionale in questa modernità, discende ancora con qualche buona risonanza nell'animo popolare.

Accanto all'interpretazione di Maria Melato cui già accennai, è degna di essere ricordata quella del Betrone. La Vergani ha sostenuto con effetto la parte di Gretchen. Discreto il complesso degli altri interpreti.

G.

Paolo Giovanni, gerente.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 8
Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3 50.

AQUISTANSI mille miliagrammi cromati ricevuta morti sol, diametro 40 centimetri — Fare offerte Emanuele Rinaldo, Langosco c 14000

CALDAIE Babcock e Wilcox 15 atmosfere, non mo... fondure offresi causa posato 1921, Milano. 16003 M

CASSE metalliche a muraglia incombustibili si fanno sconto forti quantitativi, qualsiasi dimensioni. — Cantalupi, Foro Bonaparte, 35, Milano 16001 M

CERCO viola Amati italiana piccole dimensioni, violino tedesco buona. Vendo violino Marchetti, archetto argento massiccio nuovo. — Farini, Cornalia, 30. c 14019

CESSIONI quinto stipendio, rimborsi. — Banco Italiano, Corso Due, 56, Roma. 14417 R

DECONGUNTO me cum, rubustissimo, vera occasione, liquido cedi; maschina a cucire cause militare. — Serra, Rivarolla, 8. 48349

DISPETTE avrà acquisto qualunque abbigliamento presso — Cipriani, Felice Cavalotti, 28, Pinerolo. c 14013

OFFICINA in Torino, con grande impianto utensileria, autogeno e macchinario completo per qualsiasi lavorazione lamiera qualsiasi spessore, cerca lavoro interessi. Eseguiscono lavori serie a sola indicazione; prezzi e consegna a domicilio. — Proposte scrivere cassetta 1047 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14047

IDROSSIDI idrauliche con relative pompe a 220 atmosfere disponibili subito. — Rivolgersi per dettagli cassetta postale 1201, Milano. 16003 M

IMPIANTI stabilimento metallurgico per lavorazione lamiera qualsiasi spessore, cerca lavoro interessi. Eseguiscono lavori serie a sola indicazione; prezzi e consegna a domicilio. — Proposte scrivere cassetta 1047 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14047

LUCOSTANSI cantinati, nuova forma. Nicola fu S. Paolo, Caffè San Filippo dalle 14 in 16 c 14000

SCONTO cambiali a commercianti e privati. — Scrivere forma posta G., 41. 47007

TUBERCOLOSI, bronchiali, asmatici, volete guarire? Domandate libro gratis. Laboratorio Valenti, Bologna 4000

VENDO vagone castagne secche 2 b. G., Principe Tommaso, 7. c 13914

Offerte d'impiego 1
Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3.

APPRENDISTA per Cantoniera abbiegna. — Scrivere a Mauro, Valle Cervetri 16137 C

BANCA del Piemonte ricerca importante Stabilimento cerca ditta, abilmente collocare, possibilmente pratica Banca; referenze, premesse. Scrivere cassetta 1050 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 16003

CAMERIERA bella presenza cercasi per famiglia Otto persone, per metà dicembre — Scrivere subito dottor Raffaeli Pietro, posta, Torino. 48139

CERCANSI giovani e macchinisti della marina Occhio abituati da esercito come periti per regolazione cilindri a vapore. Indicare età, studi. — Scrivere cassetta 72300 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 14008 M

CERCANSI abili operai commercio e rip... conoscenzabili. Inutile presentarsi senza i requisiti sopra richiesti. — Storero, via Madama Cristina, 16.

CERCANSI operai, operaie per confezione, argentieri. — Ostinelli Gaudenzio, Ospedale, 5. c 47013

CERCANSI urgentemente abili lavoranti, disinfettatori sanitari. — Mercadante, Garibaldi, 38. c 43079

CERCANSI sellaisti ben retribuiti; lavoro assicurato. — Via Vignale, 2. 48308

CERCASI provetta dattilografa inglese scrivere in modo velocissimo. — Scrivere cassetta N. 1078 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43351

CERCANSI abile allievista o apprendista sarta. — Corso Regina Margherita, 78. c 14017

CERCASI giovanotto possibilmente pratico automobili, per lavori leggeri, buoni pranzi, salario. Scrivere cassetta 1051 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43365

CERCASI giovanotto possibilmente pratico automobili, per lavori leggeri, buoni pranzi, salario. Scrivere cassetta 1051 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43365

CERCASI in gennaio Ditta studi contabili con larga clientela, sapendo la lingua francese. Insegnerà offerta cassetta 1071 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43370

CERCO operaio causa mancanza ragazzo nostro. — Scrivere cassetta 1070 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43339

CERCO quarantaquattro compiere praticissimo campagna, giardino, ammogliato. Referenze indispensabili. — Daviel, posta, Moncalieri 16044

CERCO pesatrice. — Lobis, corso Cairoli, 40, Torino. c 16039

CHAUFFEUR patentato assolo servizio militare, abile meccanico, cerca! — Confalo Antonio, via San Donato, 29, Torino. c 43365

CHAUFFEUR meccanico che abbia posto officina o garage, aspira ne fa stato direttore, investirebbe limitato posto importante stabilimento industriale italiano od stato famiglia. — Scrivere cassetta 1022 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino 16004

FABBRICA Napoletana lavori vetro soffiato, specialità cerca operai praticissimi, anche marito, moglie; lavori assicurati ai mesi viaggio pagato. — Scrivere cassetta 1077 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43345

FOTOGRAFI. Primario Studio fotografico provincia cerca operatore ritratto unico ramo. — Scrivere G. L., torrone posta, Ivrea. 43377

GIOVANE volenteroso, studi tecnici, ottima moralità, diligenza, riferenze, richiedesi da serta Casa. — Scrivere cassetta 1085 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 43396

GIOVINETTA coloniali cerca apprendista [illegible] — Scrivere cassetta 1086 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43403

INDORATORE molto pratico, colle, cognizioni chimiche, esente servizio militare, ottimi certificati, cercasi per importante reparto galvanica. — Offerte scrivere [illegible]

INDUSTRIA agricola Monferrato cerca amministratore capace alle sue dipendenze corrispondente, contabile [illegible] — Scrivere cassetta 1057 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino c 14071

LATTONIERI cercansi. — San Secondo, 93. c 43381

MATTIFOGLIO pedalina cercasi Tipografia Lattes [illegible] c 43343

MONTATORI telefonici, operai elettricisti cercansi. — Presentarsi Telefonica, via Mollino [illegible] c 43329

OTTICO abilissimo per riparazioni cercasi presso ditta Torino; referenze indispensabili. — Scrivere cassetta 1082 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 43365

PIAZZISTA solerte e esercente cercasi da serta Casa [illegible] Inutili offerte senza ottime referenze. — Scrivere cassetta 1085 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 48008

POTTERIA stabilimento industriale disponibile fine anno per coniugi soli. Richiedonsi massima esperienza. — Scrivere cassetta 1079 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 43371

RICERCASI ottima stenodattilografa italiano. Inviare documenti senza nulla rifiutare e molta capacità senza retribuzione e posto buon fine. — Fratelli Bergese Grafica Società Italiana Trasmessi, 264, corso Peschiera, Torino c 16041

SIGNORINA pratica lavori ufficio e magazzino, per corso, bella calligrafia, cercasi da Casa grossista profumerie se pratica articolo estero, assenti 5 lingue. — Offerta con referenze e pretese cassetta N. 1039 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43345

TIPOGRAFI tipografi, compositori, legatori cercasi posti fissi. — Tipografia Gallimberti, Savigliano. 15009

Domande d'impiego 2
Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3.

ABILE tagliatore e invernale cerca per signora offresi. — Scrivere cassetta 1049 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43000

ASSISTENTE maestra Farmobenzo, prossime richieste, desiderata, esente militare, offresi causa impiego. — Ponta, Torino, Tunisi. c 16016 T

CERCASI buona portinaia, marito e moglie soli, civilmente ammogliata. — Barolina Maria, via San Francesco, N. 14, Madonna di Campagna.

CHAUFFEUR attualmente impiegato desidererebbe [illegible] — Victor, via Bra, 2. c 43341

CHAUFFEUR provato, ottimi referenze, assegnerebbesi [illegible] — Scrivere cassetta 1036 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CONTABILE disponibile ore diurne, serali, mezza [illegible] contabilità, vendite mensili. — Scrivere cassetta 1040 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43334

CORRISPONDENTE italiano, inglese estero, nozioni contabilità, stenografo, dattilografo, cerca impiego, ottima referenze, disponibile subito, cerca permesso primaria Azienda. — Scrivere Tessera postale 31, posta, Torino. c 43010

DATTILOGRAFA cerca lavori per macchina. — Offerta cassetta 1068 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16011

DONNA libera cerca servizio. — Scrivere Rita, posta [illegible] Torino. c 43370

DONNA 45anni, pratica cucina, buona massaia, accompagnerebbesi vedovo. — Maria, Principi, 26. c 48317

DUE signorine bella presenza cercano posto commesse biancheria, confezioni, sarebbero [illegible] — Scrivere cassetta 1061 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 43344

FARMACISTA praticissima, provata, cerca servizio militare, disponibile per Torino. — Scrivere cassetta 1054 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43338

FATTORINO cerca referenze ottime, occupato [illegible] best Ufficio, Ditta, Negozio — Scrivere cassetta 1060 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 16020

LAUREATO legge, studente lettere, ottimissimo, dattilografo, [illegible] Amministrazione. — C. 3., posta. c 47041

RAGIONIERA, seria referenze, pratica contabilità, corrispondenza italiano, francese, inglese, disponibile mezza giornata — Scrivere cassetta 1015 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 43352

RAGIONIERE occuperebbesi esclusivamente o parte [illegible] contabilità presso Ditta. — Scrivere cassetta 1070 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 43366

SERIA signorina occuperebbesi guardarobiera, cameriera presso famiglia inferno. Alberghi Torino o riviera, mite pretese — Scrivere cassetta 1029 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 43307

SERIA signora, con ottime referenze, cerca [illegible] con magazziniere, oppure commessa, presso ca via Ditta, anche fuori Torino — Scrivere A, via Pio V, Lorenzoni. c 43390

SIGNORA sola, presenza, referenze, occuperebbesi [illegible] governante, maneggere — Evangelina, posta. c 43314

SIGNORINA ventiduenne, affabile, distinta, buona [illegible] presenza, ottima referenze, cerca buona occupazione, anche come dama compagnia signora sola, o governante casa signorile — Scrivere cassetta 1000 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16017

SIGNORINA tedesca, [illegible] tedesco, [illegible] dattilografia, [illegible] Brocchio — Rosetti, Monviso 28 c 43319

SIGNORINA seria, provata dattilografia, corrispondenza, contabilità, lavori ufficio, offresi — Scrivere cassetta 1072 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 43291

SIGNORINA pratica contabilità, dattilografia corrispondenza, [illegible] cerca posto qualsiasi ufficio Torino; referenze Locatelli. — Scrivere cassetta 1062 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43370

TAGLIATORE serio cerca posto qualsiasi ufficio o laboratorio qualche stabilimento dei lavori suddetti. — Scrivere cassetta 1054 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 15370

TRENTACINQUENNE signorina disponesi con giornate per qualsiasi occupazione preferibile scrivana, fattorina. — Scrivere: «Obbligo», Succursale 42, Torino c 13979

99enne distinto, volonteroso, cerca ufficio posto [illegible] Loro, cerca subito posto Ditta; [illegible] ancha viaggerebbe, bella calligrafia, referenze. Tessera 365, posta. 16007

La Ditta Haasenstein e Vogler non è agenzia d'affari, né di collocamento, occupandosi esclusivamente di annunci sui giornali; quindi è inutile chiedere ad essa schiarimenti in merito agli annunci con recapito alle casselle.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3
Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3.

CERCASI per seria industria posto capitalista 20,000, utili anzi 30,000 — Offerta cassetta N. 1036 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 48136

CERCO 15,000 in mani ottime garanzie buoni interessi — Valenzi, 470, posta. c 16028

FARMACIA elegante, signorile, presso Cumune Vercellese, vendesi; occasione, ed attesa [illegible] — Per informazioni scrivere cassetta 1077 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c

FARMACIA affittasi in Torino con facoltà di acquisto. Inviati preliminari — Scrivere cassetta 1064 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 43378

INDUSTRIA rinomatissima produttiva assai g. ai [illegible] militari ordini intazzabile e specialmente in scuola modello capitale. — Scrivere cassetta 1038 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16043

LATTISSIMO guadagno garantito lucrosa industria [illegible] Unione a abitualità disponga 200,000 utile. — Scrivere cassetta 1056 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 16044

MUTUERE centenaria casa abitazione Torino; [illegible] segretario, escluso intermediari. — Indirizzare offerta 15mo novembre [illegible] N. 1020 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 43345

RARA combinazione. Per indispensabile titolare vendesi avviatissima bottiglieria centro speciale, bellissimo negozio; mediatori esclusi — Scrivere cassetta 1051 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16009

RIMETTESI alimentario, urgente, partenza militare, litro 750 — Rosso, corso Vercelli, 94. c 43338

SCIMITONE onto cerca giovane desideroso [illegible] corsiera lattaeria disponesi modesto capitale. — Scrivere cassetta 1063 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 43363

STRAOCCASIONE, Ordini, liquidasi, ribasso [illegible] Riviera, Hôtel Riviera. — Ferrero, 330, posta, Alessandria. c 16054

VENDESI officina meccanica ove esiste torni, [illegible] trici, trapani, mole, sorda, alesatrice, motorino per prodotti. — Rivolgersi sig. Tutti, via Arcivescovado, 1 c 16127

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

COMPRANSI in Torino palazzine 70,000 mila e case civili 100,000 mila, costruzione e comodità moderne. — Presentare offerte dettagliate a piazza Studio Gerlanda, 6, via Carmine Escluse mediatori c 16026

SESTRI Levante, Cavi, Affittasi stagione invernale palazzina ammobiliata, 18 vani, giardino, bella posizione. — Rivolgersi Piaggio, piazza Principe, 1, Genova. 16109 G

TENESI fabbricabile in regione Rubino vendesi; escludo mediatori. — Scrivere cassetta 1045 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43331

VENDESI casa reddito in Torino, via principale centralissima. — Nicolò Fantini, San Salvario, 16. 43011

VENDESI o affittasi fabbricato uso [illegible] Rivolgersi al proprietario, Piani, 3, Rollone. c 16002

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3.

AFFITTASI alloggio cinque camere, cucina, gabinetto, entrata, riscaldamento [illegible] 43314

AFFITTASI al presente alloggio sette vani, riscaldamento termosifone, comodità moderne, con senza garage. — Corso Napoli, 54 43000

AFFITTASI alloggio signorile mezzo e ingresso, di nove ambienti, al piano terreno, comodità moderne — Rivolgersi Lungo Po, 8. c 43094

AFFITTASI ammobigliato due camere letto, pranzo, cucina. Altre camera letto, salotto, a persona sola — Gioberto, 10 c 43276

AFFITTANSI botteghe, retrobotteghe, appartamentino [illegible] contori moderno — Rivara, 18 (Cenisio) 16060 T

AFFITTASI alloggio mobiliato, camera, salotto [illegible] — Cuneo, via Saluzzo, 1. c 43347

AFFITTASI signorile appartamento mobiliato, comodità moderne elettrica, bagno. — Via Saluzzo 13, piano 2°. 43344

A. L. privato alloggio cinque vani, ampio terrazzo quarto piano ascensore, riscaldamento. Due altri quattro vani, bagni, bowindow, primo secondo piano. — Via Campana, 19, casa nuovissima. c 16027

ALLOGGI signorili, termosifone, bagno, ascensore, telefono, frenco. — Via Chivrario, 31, angolo via Amedeo Peyron, 30. 43324

ALLOGGIETTO elegantemente ammobigliato, [illegible] cucina, bagno, luce — Gallaratimali, Bersezio, 10, 18. c 43324

ALLOGGIO 10 gennaio sei vani, secondo piano, via Gioberti, 60, vicino stazione Porta Nuova. c 43368

ALLOGGIO elegantemente mobiliato, tre camere, [illegible] quadro, piano 1.o — Ormea, 8, portinaio 43277

ALLOGGIO via Roma, 20, secondo piano, nove vani, lire 1200. c 43057

ALLOGGIO ai campi, comodità moderne — Rivoli, Via Arma Pon, 94, piano secondo c 43312

BOTTEGHE, retro, camere, alloggetti disponibili, via Girolamo, 14 (corso Francia). c 43316

CAUSA partenza subaffittasi alloggio sei vani, recenti moderne luce, bagno — Nicola, via Carlo Alberto 34 43351

GRANDIOSO appartamento tredici locali, comodità moderne, ultimi — Valperga Caluso, 31. c 16000

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3.

AFFITTASI elegantissimo alloggio mobiliato cinque camere, oppure camera, salotto, bagno — [illegible] Bodoni, 5. 16070

AFFITTASI elegante camera, disimpegnata, a [illegible] Rivoli, perfetta via Belfiore, 24. c 43290

BELLA camera, seconda pensione, presso famiglia sola — Via Carlo Alberto, 34. c 16031

CERCASI camera elegantemente ammobigliata, [illegible] moderna, non altiscamere — Scrivere cassetta 1071 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 43340

CERCASI camera mobiliata primo ordine, con riscaldamento centrale moderna — Scrivere cassetta 1060 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 43361

CONVENIENTE una, due persone alloggerebbe elegante, riscaldato. — Schiarimenti lunedì, 18 Po, a persona sola. — Gilardi. c 43276

DISTINTA signorina offre ottima pensione completa. — Roma, 80, posta. c 43353

ELEGANTISSIMA garçonnière, bagno, volendo camera sola, pianoterzo. — XX Settembre, 15, Primo. c 16041

IMPIEGATO stabile cerca presso distinta piccola famiglia bella camera mobiliata, luce, riscaldamento, bagno possibile, unico inquilino. — Inviare offerte posta.

PENSIONE famigliare 60 mensili. Camere moderne no luce, riscaldamento. — Via Cavour, 7 bis. c 16120

PROFESSIONISTA cerca camera mobiliata, luce, riscaldamento, paraggi Madama Cristina. Indicare prezzo cassetta 1080 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16030

UNA, due camere letto, camera pranzo, cucina, ammobigliate, indipendenti, primo piano — Via Ormea, 15, portinaio. c 43392

Annunzi vari 7
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

AA. Assunte informazioni, investigazioni, sorveglianze segretissime, garantite: Principato Detective Intimità, Arcivescovado, 1, Piemonte (di) 1920. c 43004

AVETE mobili, rami, ottone da rivendere bene? — Via Roma, 23 c 16016

AUTI uomo, donna, pellicce, modo, compro. — Pecoraro, via Nizza, 17. c 16026

AUTI eleganti signora, uomo, modelli, compro, vendo. — Fraoca, Lagrange, 24. 43362

OCCASIONE mobili di guida corso, lo elegante mobilio, mobili nuovi. — Viale Principe Oddone, 11. c 16030

OCCASIONE vendesi pianoforte verticale moderno, nuovo, elegante. — Merlino, [illegible] Doria, 11. 16031

PARTENZA vendo elegantissima matrimoniale, [illegible] vestiti, pellicce — Via Alfieri, 7. 16029

PIANOFORTE d'occasione vendesi. — Via Bogetti, 14 43362

PIANOFORTE per studio lire 900 vendo Bonelli, via Carrozzai, 6. 43340

PIANOFORTE Bluthner coda perfetto stato vendesi occasione liquidazione signora defunta quadri Frattaluccel Boccalandri. — Rivolgersi Maria Vittoria, 35, Torino. c 16033

RODODENDRO — Interessante? A presentazione avvenuta potrebbe anche [illegible] che si per ora [illegible] non posso rispondervi che: No...nerto. c 16031

SIGNORINA sola, settantadue L. 30, invoca signore [illegible] amoroso amicizia subito. — Cirio. c 16041

SIGNORINA ventiduenne, distinta famiglia, seria, [illegible] cagliese, sposerebbe persona distinta, posizione. Cristiani sinonimi. — Scrivere Succursale 9643.

STRAOCCASIONE acquisterebbesi macchina scrivere, [illegible] vere, presso capolettore, accessori studio. Eventualmente riservebbesi rappresentanza — Olivetti, Ornea, 22. c 16020

TIPOGRAFIA si vende ed anche Tagliarino. — Zaffiri, posta, Genova. 16710 G

TRENTAQUATTRENNE, ragazzola, conoscerebbe signorina, vedova, scopo matrimoniale, piccola dote — 1027, posta Torino, Tribunale, ufficio 28. 43311

TRENTATRENNE vedova, distinta, simpatica, compagnevole, amerebbe conoscere gentiluomo posizione, disinteressato. — 2345, posta. c 43336

TRITOLO adoperato — Prezzi ribassa posso rivendere lettera. Tre mesi pronta più interessante. c 16117

VENDO motore Marelli cavalli due [illegible] e pulitrice. — A., 17, ferma posta. 43318

25 — Viaggia cuore sanguinante causa distanza. Pensati sempre scrivimi. Nino. 43315

29enne, distinto, privo conoscenza, conoscerebbe signore serio disposto aiutarlo economicamente, riferisca. — D. O., posta. 43308

L'ANGINA ARTRITICA

Comunicazione all'Accademia di Medicina di Parigi (19 Novembre 1929)

Comunicazione all'Accademia delle Scienze di Parigi (24 Novembre 1929)

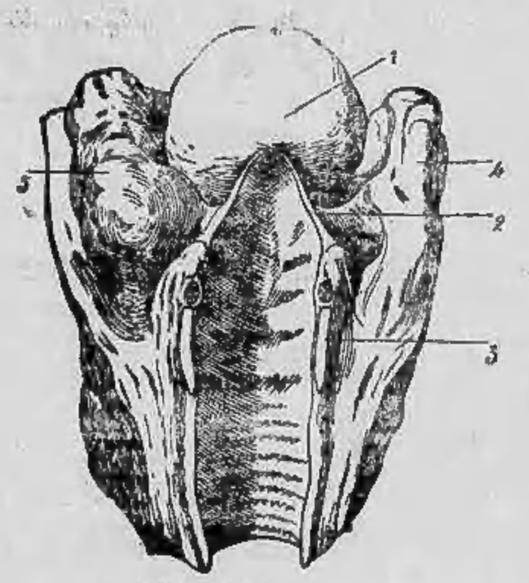
NOTE DI MEDICINA

« Si osserva spesso — dice il prof. Dieulafoy — in individui con tara ereditaria o con predisposizioni gottose, una forma di laringite cronica con recrudescenza equinoziale, associata a rantoli bronchiali e bronchite ». — Si tratta dell'angina artritica, qual'è descritta da alcuni autori; di angina reumatica, secondo altri, di angina gottosa, ecc. Il nome invero non ha grande importanza; positivo è che tal forma è caratterizzata dal fatto che è un'angina cronica, più accentuata da un lato della gola, di natura essenzialmente cronica e che si riscontra a preferenza nei componenti della grande famiglia artritica. In cui schiera si addensano sempre più nel mondo intero. Ma quest'angina è pur frequente nel reumatismo cronico e nella gotta. Ed il reumatismo articolare acuto non si inizia anch'esso con un'angina? — Kingston Fowler assicura che ciò si verifica nell'80% dei casi. L'angina allora si manifesta di solito accompagnata da febbre e da albuminuria. Ad indolenzimento delle membra e da imbarazzo gastrico. Invano è il dolore nella deglutizione; l'infermo [illegible] deglutisce. Epidi. La tonsilla hanno colore rosso uniforme. Di solito è una sola tonsilla fortemente prodiente, si fa restringere la gola da un lato. In tutti i casi l'angina reumatica è rossa; quasi tonsille non provoca, casomai [illegible] quale è il caso nelle altre anzine, infettive o difteriche. Si potrebbe ripetere parola per parola questa descrizione per l'angina gottosa. L'angina artritica non è un'angina infettiva, [illegible] è un'angina infiammativa, perchè l'artritico è un congestionato.

L'organismo del gottoso, i suoi tessuti ed il suo sangue [illegible] saturi di acido urico, che il rene non può più eliminare perchè è impermeabile. Perciò non ne farà mai prova se in [illegible] anche[illegible] saturo ed irritò la gola per l'acidità eccessiva.

« Va notato — dice Grémi — che nei gottosi può sussistere una fase alternante fra le crisi articolari e le manifestazioni anginose, le quali ultime si attenuano appena fa capolino l'accesso di gotta ».

Quivi ricorda un caso interno, in cui ogni crisi di gotta era preceduta da accessi di artrite alveolo-dentale, egli perdette poi i denti — è noto che l'acido urico è la causa più potente della caduta dei denti — e da quell'epoca fu affetto da mal di gola ad accessi, accompagnato da malessere generale.



1. Base della lingua.
2. Base dell'epiglotti.
3. Cartilagini laringee.
4. Amigdala in condizioni normali.
5. Amigdala ipertrofica da angina cronostica.

Per conseguenza nel reumatismo, nel corso della gotta, l'angina acuta è frequentissima. L'acido urico, di cui è impregnato l'organismo si porta una predilezione alle tonsille, e ciò a causa della parte tanto speciale assegnata da queste due ghiandole. Assieme al dito lungo della gola, nella funzione di difesa antiparassitaria. Da ciò si comprende la notevole frequenza dell'angina cronica artritica, specialmente nei bambini, meno negli adulti. — Prescindendo dalla angine infettive e da quelle che devono a dei fumatori, si può dire senza esagerare che ogni angina cronica, non diversamente specificata, è un'angina artritica.

I medici distinguono due forme di angina cronica diffusa: una forma catarrale, che affetta in special modo le ghiandole secernenti muco, ed una forma interstiziale, la quale spetta massimamente al tessuto congiuntivo della mucosa in pratica, queste due forme di rado si presentano l'una [illegible] dall'altra. L'intera parete posteriore della faringe è rossa con sporgenze. Da un lato una granulazione tonsillia sporge nella gola, mentre l'altro lato di solito nulla presenta. La gola è sempre [illegible] perchè nel sonno quasi tutti infermi respirano a bocca aperta avendo il naso ostruito. hanno corizza. Questa è la malattia dei cantanti, degli oratori e di assi quali [illegible] debbono per la loro professione parlare molto. La infiammazione invade l'orecchio per la tromba d'Eustacchio [illegible] numero [illegible] orecchie, soffrono di vertigini, e provano pure un certo ostacolo nel mangiare. Che bisogna fare?

Certamente hanno tutti ragione; hanno fatto ogni specie di gargarismi e di [illegible] In principio ne [illegible] qualche sollievo, ma dopo poco si sono accorti che la loro gola non andava meglio, era nulla più falso, e tirano innanzi col loro male. Ma perchè ciò? Perchè essi non hanno fatto che la metà della cura necessaria per l'angina che li affligge.

Essi non hanno pensato, oppure alcuno glielo ha detto, che soffrivano alla gola, perchè questa era [illegible] dall'acido urico e perchè il loro rene non eliminava bene [illegible] non sono guariti perchè non hanno fatto uso dell'Urodonal. Invero è evidente che, poichè la congestione della [illegible] è causata dall'acido urico, bisogna far ripromdere a quest'acido la via delle urine rendendo al rene la permeabilità momentaneamente perduta; somministrando il meraviglioso Urodonal. Ultimamente l'acido urico, trasportato dalla saliva dall'infermo potrebbe arrivare ad [illegible] le amigdale e depositare sul palato molle, come accade nella faringite cronica trascurata nella quale il fondo della gola è secco, rugoso e scabro. Vuol forse ciò dire che non si debbano più fare nè gargarismi nè inalazioni nell'angina artritica? Non vogliamo dire ciò, poichè questi arrecano sempre mezzi utili per combattere l'infiammazione superficiale. Intendiamo dire, invece, che sono mezzi, i quali realizzano possono [illegible] l'infiammazione di natura uricemica, che per guarigione richiede l'Urodonal; solo esso è capace di far eliminare l'acido urico, che impregna la gola dall'artritico, ridonando al rene la permeabilità temporaneamente perduta.

Dr. DAURIAN.

N. B. — L'Urodonal Chatelain si trova in tutte le buone Farmacie — Il flacone L. 7, franco di porto L. 7.50. Cura completa 3 flaconi L. 20.00 Mistero L. 1.

Les Établissements Chatelain, Chiasso (Svizzera), via Canal Morrone, Milano

Non trovando l'Urodonal presso la vostra Farmacia, rivolgetevi a noi direttamente inviandoci l'importo anzidetto.

A richiesta si spediranno opuscoli gratuiti della Ditta [illegible] dell'Urodonal unitamente alle relazioni di Medici italiani ed esteri.

NB. - Gli stabilimenti CHATELAIN informano il Pubblico che preparano anche i seguenti prodotti garantiti e autorizzati: URODONAL, JUBOL, GLOBEOL, PAGEOL, SINUSBASE, PANDORINE, FILUDINE e GYNAL-DOSE. - Rappresentanti nelle principali città d'Europa e delle Americhe. - Opuscoli in tutte le lingue. Esigere sempre il nuovo deposito CHATELAIN. - Evitare le contraffazioni pericolose e dannose.

Impiegati e Operai 9
Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3.

IMPIEGATO cerca mobiliata, luce, [illegible] libera, preferibilmente presso Porta Nuova, corso Umberto. — Scrivere Libertà 19210. c 16127

MOBILI. Vendo camera letto, pranzo, causa partenza. — Francesco Paolo, 45 c 16002

MOTORI elettrici, nuovi, usati, qualunque potenza, vendo, compro. — Telefonare 70-82. 43050

OCCASIONE mobili di guida corso, lo elegante mobilio, mobili nuovi. — Viale Principe Oddone, 11. c 16030

OCCASIONE radiatore da pranzo moderno, salottino vendo — Bodoni, 5. c 16030

OCCASIONE vendesi pianoforte verticale moderno, nuovo, elegante. — Merlino, [illegible] Doria, 11. 16031

PARTENZA vendo elegantissima matrimoniale, [illegible] vestiti, pellicce — Via Alfieri, 7. 16029

PIANOFORTE d'occasione vendesi. — Via Bogetti, 14 43362

PIANOFORTE per studio lire 900 vendo Bonelli, via Carrozzai, 6. 43340

PIANOFORTE Bluthner coda perfetto stato vendesi occasione liquidazione signora defunta quadri Frattaluccel Boccalandri. — Rivolgersi Maria Vittoria, 35, Torino. c 16033

RODODENDRO — Interessante? A presentazione avvenuta potrebbe anche [illegible] che si per ora [illegible] non posso rispondervi che: No...nerto. c 16031

SIGNORINA sola, settantadue L. 30, invoca signore [illegible] amoroso amicizia subito. — Cirio. c 16041

SIGNORINA ventiduenne, distinta famiglia, seria, [illegible] cagliese, sposerebbe persona distinta, posizione. Cristiani sinonimi. — Scrivere Succursale 9643.

STRAOCCASIONE acquisterebbesi macchina scrivere, [illegible] vere, presso capolettore, accessori studio. Eventualmente riservebbesi rappresentanza — Olivetti, Ornea, 22. c 16020

TIPOGRAFIA si vende ed anche Tagliarino. — Zaffiri, posta, Genova. 16710 G

TRENTAQUATTRENNE, ragazzola, conoscerebbe signorina, vedova, scopo matrimoniale, piccola dote — 1027, posta Torino, Tribunale, ufficio 28. 43311

TRENTATRENNE vedova, distinta, simpatica, compagnevole, amerebbe conoscere gentiluomo posizione, disinteressato. — 2345, posta. c 43336

TRITOLO adoperato — Prezzi ribassa posso rivendere lettera. Tre mesi pronta più interessante. c 16117

VENDO motore Marelli cavalli due [illegible] e pulitrice. — A., 17, ferma posta. 43318

25 — Viaggia cuore sanguinante causa distanza. Pensati sempre scrivimi. Nino. 43315

29enne, distinto, privo conoscenza, conoscerebbe signore serio disposto aiutarlo economicamente, riferisca. — D. O., posta. 43308

Lezioni e Traduzioni 9
Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3.

ALLA primaria Scuola chauffeur meccanico garantisce patente governativa. — Chiesta, 42. 43322

ANDATE militari? Venite mondiale Scuola Chauffeurs, Madama Cristina, 126 guidepesa automobile nuova Fiat patentato governativo automobilistici. 43301

ANDATE militari? Venite centrale Scuola chauffeurs, garantisce patente governativa; prezzi convenienza. — Via Garibaldi, angolo Duomo, 5. 43301

BERLITZ School inaugura settembre 16 lingue, ma le lingua [illegible] Nuovi corsi inglese, francese, tedesco, principianti, avanzati. 16000

CONTABILITA' partita doppia, americana, Ascelitaliana, corso pratico individuale. Chiedere prospettus. — Alberi, 126, piano nobile. c 43019

DETTATA signorina [illegible] dirabbe lezioni o conversazioni — Scrivere cassetta 1042 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 43360

LEZIONI di contrappunto e composizione presso il [illegible] Cesare Caso, via Carmine, 23. c 43317

MAESTRO canto tenore provenzale rinomatissima scuola, [illegible] anni pratica all'estero, dà lezioni. — Rivolgersi Gustavo Gori, piazza Castello, 22. 43306

SCUOLA chauffeurs camion e diverse vetture. Uso servizio militare, privato. — Corso Sommeiller, 90, via Saluzzo, 41. Corsi accelerati. 48749

SCUOLA Chauffeurs, via Saluzzo, 51. Licenza governativa garantita brevissimo tempo. 43322

STENODATTILOGRAFIA commerciale, facilissima, rinomatissima. Contabilità doppia, americana, quindici lezioni. — Madama Cristina, 60. c 16030

VIOLINO lezioni accuratissime da distinta signorina diplomata presso speciale si non abbienti — Scrivere cassetta 1064 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43324

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3.

CERCO piazzista attivo e capace [illegible] articolo casalingo, [illegible] assorbente, provvigione. — Scrivere cassetta 1030 S., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 43301

CERCO persona avente pratica commerciale ambiente incarico lucroso. — Esperienza 43317, posta.

COLORI d'anilina. Viaggiatore pratico, conoscente [illegible] artistiche e chimiche, cercasi per zona prossimo da importante Casa. — Indirizzare offerte dettagliate, precise cassetta 101 S., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 16001 M

IMPORTANTE Società Assicura [illegible] cerca attivi, pari [illegible] con referenze, per [illegible] medio, Liguria Media. — Scrivere cassetta 879, Genova 16005 G

PIAZZISTA esperto rame vernaculo, vivi, cercasi per Torino da primaria Casa. Fare offerte indicando età, situazione militare, posti coperti, referenze Casella Post A., *Haasenstein e Vogler*, Torino 15003

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3.

A Sabbione Hôtel Victoria Roma. Tranquillo, signorile, riscaldamento, giardino ombreggiato passeggiata mare. Camere libere sopra corrente. Trattamenti. 16007 G

A LAGNO Pensione Augusta. Soggiorno invernale delizioso. Soleggiata esente, cucina piemontese. c 16009

AL Mare in Recco (stazione Portofino Rulli) 4254 [illegible] villini vicini modernissimi, ammobiliati. Visibili ivi via Romagnoli o scrivere cassetta 1013 G., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 16007 G

Automobilismo, Sport, Biciclette 12
Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3.50

ACQUISTEREI automobile piccola, buona tenuta, [illegible] recentissima, ottime condizioni. — Indirizzare offerte dettagliate Farodi, Corso Orbassano, 24, via Pomba, Torino. c 43343

A UTOMOBILE Fiat 15-20 HP., con carrozzeria Limousine, in ottimo stato, vendo a prezzo conveniente. — Rivolgersi portinaio via Ospedale, 19. c 43345

CAMION fisso, portata da 4 a 5 tonnellate, ottime condizioni. Fiat 15-20 a cassa, con serbatoio di gran luso. — Via Principe Tommaso, 31. 43043

CARROZZERIA per camioncino, [illegible] nuova, vendesi presso conveniente. — Corso Valentino, 27. 43303

COMPERO automobile, possibilmente chiusa. — Offerte cassetta 1081 S., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43294

MOTOCICLETTA Fabbr., macchina corsa, marca [illegible] — Mangili, Sant'Anselmo, 39. 43296

SPA 15-20, torpedo, qualunque prova, vendesi — Gobetti, Scuola Pentalberi, via Monte Bianco. c 43372

STU

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti — Nessun aumento

Una bottiglia cents L. 6 - Per posta L. 6,80 - 4 bottiglie per posta L. 23.
Una bottiglia monstre, per posta L. 19 - pagamento anticipato e diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacista Inglese del Serv. Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

SCIROPPO

PAGLIANO

del Prof. *Girolamo Pagliano*

Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore della vera ed originale Casa fabbricatrice dello Sciroppo del Prof. GIROLAMO PAGLIANO da lui fondata nel 1838 in Firenze, ove non cessò mai di esistere e continuato dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza in

FIRENZE
Via Pandolfini

Evitate le Contraffazioni

Ogni prodotto della nostra Ditta deve portare la marca di fabbrica costituita da disegno colorato attraversato dalla firma dell'inventore.

CATRAMINA BERTELLI

TOSSI CATARRI

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI NORMALI E DOLCIFICATE SONO IL RIMEDIO CHE SUPERA DI GRAN LUNGA OGNI ALTRO NEL COMBATTERE

TOSSI e CATARRI

RAUCEDINI - RAFFREDDORI - LARINGITI

Le pillole di Catramina Bertelli (normali e dolcificate) si vendono in scatole da L. 2.50 e L. 1.50 in tutte le Farmacie.

EMINENTI PROFESSORI D'UNIVERSITÀ E MIGLIAIA DI MEDICI PRATICI PROCLAMANO LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI NORMALI E DOLCIFICATE IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO

TOSSI e CATARRI

BRONCO-POLMONITI - INFLUENZA, ecc.

Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.
MILANO

Per gli affetti da

ERNIE

Perchè il volume del vostro male, malgrado l'uso di un cinto, è sempre o va gradatamente aumentando?... Perchè, non ostante ciò, provate coliche, male ai reni, vomiti, ecc.?... La ragione di questo va ricercata nel cinto ordinario che portate, fabbricato senza le dovute competenze tecniche ed anatomiche. Un buon cinto non deve mai far ingrossare l'ERNIA!

L'EFFICACIA DEL MIO APPARECCHIO

Per curare bene l'ERNIA, contenerla inalterabilmente nell'addome, è necessario che l'apparecchio sia confezionato caso per caso da un ortopedico coscienzioso, valente e possibile, il quale, dopo un esame accurato dell'infermità più o meno grave, lo sappia adattare al sofferente con ogni cura e riguardo.

Un cinto difettoso, con curve e pelotte che non si prestano ai variati casi ernieri, che si spostano facilmente, ecc., fa aumentare considerevolmente il male e molte in serio pericolo la vita.

Il mio apparecchio, invece, corrisponde razionalmente a migliorare la salute e garantire l'esistenza umana. Esso è il frutto di lunghi studi, di 32 anni di esperienza professionale mai ufficiata ma elogiata invece dalla distinta classe medica, benedetto dagli infelici che a me si sono rivolti!

GARANZIE SERIE

PER LA CONTENZIONE DELL'ERNIA

vengono da me date ad ogni malato che devo di frequente rivedere per regolare, diminuire la pressione del mio apparecchio **che non ha molla di sorta e qualche volta neppure il sotto coscia.** Le modificazioni, i cambiamenti dei cinganti agli apparecchi vengono da me fatti **GRATUITAMENTE,** senza cioè supplementi di spesa.

Prezzi modici alla portata di tutte le classi.

Tratto per corrispondenza, mandando sempre francobollo per la risposta.

Tutti gli infelici da ernie, uomini, donne, bambini, se tengono alla tranquillità della loro vita, facciano appello alla mia provata competenza, alla mia devozione, provino i miei benefici apparecchi.

ZECCHI ADAMO

Ortopedico

Riceve nel mio Gabinetto ogni giorno dalle ore 8 alle 12; domenica e festa fino alle 11.

TORINO - Via Roma, 31, 1° p. nobile

Coloro che non possono recarsi a Torino

sono avvertiti come il valente Specialista del mio Istituto sia visibile negli Alberghi, nelle località e nelle date sotto elencate:

IVREA, 25 novembre, Albergo Centrale.
CARESSIO, 26 novembre, Albergo Luna d'Oro.
PINEROLO: 27 novembre, Albergo Stella d'Italia.
TORTONA, 29 novembre, Albergo Nazionale.
OVADA, 30 novembre, Albergo Universo.
CHIVASSO, 1 dicembre, Albergo Posta Reale.
VERCELLI, 3 dicembre Albergo Luna d'Oro.
SALUZZO, 4 dicembre, Albergo Corona Grossa.
LANZO TORINESE 5 dicembre, Albergo Torino.
NOVARA 6, dicembre, Albergo Italia.
AOSTA, 7 dicembre, Hotel Suisse.
ASTI, 8 dicembre, Albergo Reale.
NOVI LIGURE, 9 dicembre, Albergo Reale.
IVREA, 10 dicembre, Albergo Universo.
PINEROLO, 11 dicembre, Albergo Stella d'Italia.
CHERASCO, 12 dicembre, Albergo Aquila d'Oro.
ALESSANDRIA, 13 dicembre, Albergo Venezia Imbarcadero.
ACQUI, 14 dicembre, Albergo Pozzo.
CASALE MONFERRATO, 15 dicembre, Albergo Rosa Rossa.
CEVA, 16 dicembre, Albergo Reale.
SAVONA, 17 dicembre, Albergo Mondovì.
ALBA, 18 dicembre, Albergo Due Mondi.
BIELLA, 20 dicembre, Albergo Testa Grigia.

N. B. — A scanso d'ogni eventuale errore le persone interessate sono pregate togliere e conservare questi passaggi. — Nell'Istituto Ortopedico A. Zecchi, via Roma n. 31 piano primo, in TORINO, aperto ogni giorno dalle ore 8 alle 12 e festivi fino alle 12, trovansi pure tutti i varii apparecchi ortopedici, come panciere per ernie ombelicali, in tessuto od in seta, fascie speciali per rene mobile, cinte per varici, ecc. **Saranno applicate alle signore da una distinta signora specialista.**

Si confezionano pure apparecchi per fratture, slinovite, lussazioni, coxite, ecc. ecc.

Consigli, suggerimenti, visite a domicilio in Torino e Provincia, su richiesta, **gratuitamente.**

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Principe Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE COMPRESSE DI

RHODINE

QUINTO DI STURA - TORINO

Formula dell'ASPIRINA

DEPOSITO GENERALE
Cav. A. LAPEYRE, Milano.

Città di Ivrea

Desiderosi provvedere ad assegnare lavori allargamento corso Cavour e costruzione fabbricato, impianti accessori, occorrenti lavori in cemento armato, per un importo complessivo di L. 70.000, si diffonde avviso ad imprese che almeno tre previa in lavori di analoga natura ad esaminare progetto e condizioni e presentare proposta, sulle quali delibererà l'AMMINISTRAZIONE per la licitazione, stante il 6 dicembre.
Ivrea, 21 settembre 1913. 10310
Il Sindaco: Avv. ANGELA.

Metodo elettrolitico indolore per la cura dei

RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE

Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, Andrea Doria, 11, dalle 16 a 18. 229

SIFILIDE ALL'INIZIO
(cioè nelle prime due settimane dalla manifestazione)
CURATA RAPIDAMENTE
Visite d'ore 13-15 — Serali semigratuite per operai 19-20 — Festivo 9-11. — Corso Massimo d'Azeglio, n. 182. 1795 s

---

SIFILIDE Cura del 606, combinata, brevettata, indolora. — Esame del sangue.
BLENORRAGIA acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cura elettrica radicale alla spermatite.
Dott. G. ROSE, Direttore di Reparto al Policlinico Borgo Po. - Giorni feriali 11-12 15-16; 19-20. Festivi 10-12. Via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono 9765. 148

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenza
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o
— Visite tutti i giorni: 9-10 13-15, 17-19 — 194

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE
Cure moderne. — Via San Quintino, 20, ore 13-15. 233

Hôtel France

TORINO - Via Po, 20 e via Accademia Alberina, 1.
Pensione L. 7,5 — Colazione L. 2,— | Minestra - Piatto garnito - Dessert - Vino compreso. — 10 tagliandi per colazioni L. 10. — Camera da L. 2 in più — Pensione con camera L. 110. 14291

TORINO **VILLA CRISTINA** Sanatorio

— Telefono 60-02 —

PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI

Direttore: Dott. Gabriele Grosso
Coadiutore: Dr. L. Bellini - Medico assistente - Interno
Amministratore Proprietario Cav. PIETRO BROSSO
Ufficio: Torino, piazza Em. Filiberto, 24 - Telef. 34-67

ANTISCIATICO-BONAVIA
Rimedio sovrano contro le
SCIATICHE
Comodo e facile applicazione, anche senza lasciare il letto. — Niente odore di sorta. — Gratis: opuscoli con attestati di medici e di privati. Prezzo L. 20 — Per posta L. 20,60
Farmacia Dott. S. MIONE
TORINO - Corso Francia, N. 205 - Tram n. 3

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 8. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.
9987 Dott. V. TRASI, in Arbore Vercellese.

VILLA di TROFARELLO SALUTE
Per malattie nervose e mentali
Direzione medica: Prof. Dott. P. Buscaglione.
Dott. G. Demichelis - Dott. C. E. Starbuck
Direttore amministrativo: F. F. CORDERO
Uffici in Torino: Corso Re Umberto, 67, dalle ore 10 alle 12 - Via Venti Settembre, 4, dalle 16 alle 17,30.
Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello.
Medaglia ora Esposizione Internaz. Torino 1911

MACCHINE UTENSILI
per tutte industrie vendo e compro d'occasione. — Via Bologna, 33. — TORINO — Tram N. 20. 28502

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

OSTETRICA CURE SEGRETE
Genova e Pensione L. 80
I. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci 15166

LEVATRICE ARMANDA CLOTILDE Pensione Parigiensi. cure segrete, pensi mitissimi. - V. S. Tommaso, 21, p. 2o c 10817

LEVATRICE OCCELLI Cure penalone Pensione Prezzi miti Via Monte di Pietà, 22, angolo via Mercanti - Torino. 1236

LEVATRICE GIUSEPPINA-VICINI — Pensione parigiani. Massima segretezza. - Via Barolo, 10, vic. Porta Nuova. Torino c 14090

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete - Prezzi mitissimi - Via Roma, 21, piano 2.o 3516

LEVATRICE EL. REGGE CURE SEGRETE, FEMININE — PREZZI MITISSIMI — Via Po, 2, piano 1.o, vicino Piazza Castello. c 10720

1800 E PIÙ LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Reparticini ebanisti e in ferro, letti e culle per mammoni. Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 8, angolo via Napione. 139

VINO TOSCANO

a soli cent. 12 il litro!

Ogni famiglia può farsi in casa il vino per proprio uso e consumo, vero tipo CHIANTI, rinomato in tutto il mondo con spesa minima e senza alcun apparecchio per fare. Questo vino frizzante, squisito, limpido e salutare quanto mai, rappresenta una provvidenza, il più grande ribasso in questi tempi di carestia dell'uva e di enorme rincaro dei vini. Per ricevere il sistema raccomandato inviare vaglia di sole L. 1,25 al LABORATORIO ENOLOGICO TOSCANO, via Ortolo, 33, FIRENZE. 16164

Fabbrica Casse-forti incombustibili e impenetrabili
G. POESIO
Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno
TORINO — Corso Principe Oddone, n. 19
Specialità camere a porte di sicurezza
Casse speciali per Uffici e casalinghi.
Catalogo a richiesta. 181

LE STUFE VERE AMERICANE
(«Bright Novelty» e «Regal Novelty»)
fabbricate in America e non fabbricate in Germania, le importo direttamente da New York e le vendo esclusivamente presso il

MAGAZZINO MODERNO
RIGOLFI e DAMERIO
Via Lagrange ang. via Cavour, Torino
Garantite per il buon funzionamento. Stanno accese continuamente. Calore igienico, regolabile a diversissima d'aria — Eleganti, solide, ed a prezzo mite.
Assortimento *stufe diversi sistemi* ribassate — da L. 40 a L. 4000 —
Tubi, Smalti, Portacenere, Parafuoco
STUFE a gaz ed a petrolio
(modere dei migliori sistemi
Catalogo *stufe* gratis, a richiesta 10045

G. CAUDANO & C. - Torino
Piazza Carlo Felice, 10
TRITACARNE a mano ed a motore. — Pialline e coltelli di ricambio. — Macchine per fare salami. — Tagliaverdure. — Torchi per ovomera. — Mincinelli per sale, droghe, granturco. — Mignatte e cutrelli garantiti alla prova per cuscinetti, salamini, cuscini. — Graticole per formaggio a mano ed a motore. — Trinciatoie e Macinatoie grandi e piccoli. — Accessori per panni di ricambio, riparazioni, arrotature per coltelli e spianatura delle placche usate dal tritacarne

---

Il successo del giornoli
Ultima creazione

STUFA AMERICANA "Belfast,,
a fuoco continuo
con forno speciale di riserva
La più economica dei modelli
(Brevetto N. 561 — Volume 464)
Consuma 10 centesimi di combustibile al giorno
Riscaldando 6 ambienti
Sconto ai Rivenditori.
Informazioni e Catalogo da
DEROSSI - Corso Duca, n. 42
Agente generale per l'Italia della Stufa Americana "SANITAS,, senza tubi.

LA VERA FLORELINE
Tintura inglese
della acconciatrice eleganti
Ringiovanisce i capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza femminea. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è di facile applicazione - Bottiglia L. 5 - p. posta 5,50.
Farmacia Dott. BOGGIO, Via Bertellai, 14, TORINO

Gillette

Radetevi da voi Stessi

Dite a quell'uomo che ha del cerotto sulla pelle di comperarsi un rasoio Gillette così egli potrà radersi tranquillamente, senza incomodi, senza irritazione e senza tagli. Le affilatissime lame Gillette gli lasceranno la pelle liscia e morbida come il velluto. Il rasoio Gillette è di fabbricazione francese.

RASOIO BREVETATO — NOME DEPOSITATO

In vendita dappertutto. Prezzo Lire 25 e più. Chiedere il catalogo Illustrato Gillette Safety Razor Ltd, 17bis, Rue La Boétie, Paris.

Gillette Rasoio di Sicurezza
NE RIMANE SATURA IL MERCATO

IN RICORDO DEI Caduti per la Patria

fate eseguire un ingrandimento fotografico inalterabile di una loro fotografia; rivolgetevi esclusivamente allo Stabilimento «Fotografia» in Torino, via (portici) Barbaroux, N. QUATTRO p. p. lasciando all'Ufficio postale, dove con sole lire cinque e 50 centesimi avrete un lavoro sorprendente CON RICCA CORNICE (chi desidera il vetro 2 centesimi in più) misura totale quarantacinque per quarantuno circa; oppure il maestoso formato successivo ingrandito in elegante lussuosa quarantotto per sessanta a scelta del cliente. 11446

Splendidi ovali e miniature a prezzi eccezionali.

Spedire cartolina-vaglia e fotografia, specificando il formato che si desidera.

Desiderando formati più grandi, chiedere Catalogo Gratis.

Voi guarirete

dei seguenti disturbi praticando la cura del:

"Proton,,

1. — Mancanza di energia specialmente al mattino alzandovi.
2. — Rapida stanchezza.
3. — Inattitudine al lavoro fisico o mentale.
4. — Dimagramento.
5. — Colore giallo-cereo della pelle.
6. — Inappetenza, digestione stentata.
7. — Dolori al capo e al dorso.
8. — Vertigini, palpitazioni di cuore.
9. — Insonnia, irritabilità, melanconia.

Mediante questa cura, voi godrete di benessere generale, di buon appetito, e di facili digestioni.
Voi dormirete regolarmente, alzandovi riposato e forte.
Il vostro aspetto sarà quello della salute.
Col benessere fisico, otterrete anche il miglioramento psichico.

Pensate alla necessità che avete di essere in salute; pensate alle soddisfazioni, al lavoro ed ai guadagni, possibili solamente quando si gode la salute!

Ogni bottiglia di «Proton» con opuscolo costa L. 3,50 nelle farmacie e rec.

Depositi seguenti:
TORINO: Torta, via Roma, 19; Alleanza Cooperativa; Schiapparelli; Farmacia Centrale, via Roma, 2 — ALESSANDRIA: Cav. Falcone — BIELLA: Cav. Annulio — CASALE MONFERRATO: Fratelli Ferrari — GENOVA: Casabella, via Roma, 10 — IVREA: Penna — NOVARA: Cav. Rossi — SALUZZO: Camisassi — ASTI: Gerli e Viarengo — AOSTA: Farmacia Grande Galimberti — CUNEO: Sandra Bros. Ringhenuma.

Consigliate subito la cura, prima che la vostra debolezza vi costringa a letto!

COMPLETAMENTE "GRATIS,,

Inviandoci semplicemente il vostro indirizzo, voi riceverete, senza spese, ed impegno, un bocciuolo-campione di «Proton», l'opuscolo illustrativo, e qualunque schiarimento che vi occorresse desiderare.
Favorite spedire SUBITO questo tagliando:

Nome _____
Città _____
Via _____
Provincia _____

Stabilimento Chimico ROCCHIETTA - Riparto 5° - Pinerolo.

Gioie - Oro - Perle - Solitaires

E. VIGLIANI, Via Cavour, 5 (ang. via Garibaldi), all'ingrosso compra e vende Gioielli, Oro, acquista gioie di polizia (Casa antica, seria e confidenziale) 198

IDROS

DIGESTIVA RICOSTITUENTE DIURETICA

TORINO - VIA GIACINTO COLLEGNO, N. 19